

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

24 LUGLIO 2007

Redatto in forma stenotipica

a cura di:

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. 68 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
24 LUGLIO 2007**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

**PUNTO N. 1 Interrogazioni e interpellanze;
da pag. 3 a pag. 16**

**PUNTO N. 2 Designazione rappresentanti del C.C. nella Commissione Paritetica, in forza della convenzione F.I.S.M. per gli AA.SS. 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009 approvata con propria deliberazione n. 63 del 31.05.2007;
da pag. 17 a pag. 17**

**PUNTO N. 3 Modifica delibera del C.C. n. 105 dell'8.11.2005, relativa al project *financing* per la sistemazione di Piazza XX Settembre e aree a parcheggio;
da pag. 18 a pag. 46**

**PUNTO N. 4 Petizione prot. n. 25755 del 20.04.07: Aliquota dell'addizionale in comunale all'IRPEF e altre aliquote e tariffe vigenti per l'anno 2007;
da pag. 48 a pag. 50**

**PUNTO N. 5 Ratifica deliberazione di G.C. n. 109 del 22.06.07 ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2007, al Bilancio pluriennale 2007/2009, alla relativa Relazione previsionale e programmatica e variazione del PEG;
da pag. 50 a pag. 50**

**PUNTO N. 7 Destinazione parte dell'avanzo di amministrazione 2006, variazione al Bilancio di previsione 2007, al Pluriennale 2007/2009 e alla relativa Relazione previsionale e programmatica;
da pag. 50 a pag. 51**

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

(È altresì presente anche il Vice Segretario Generale dottor Santaniello).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Facciamo l'appello, prego Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 29 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene i Consiglieri presenti sono 29, sono assenti giustificati il Consigliere Turcato, il Consigliere Borgato, il Consigliere Curina e il Consigliere Piscopo. Nominiamo scrutatori il Consigliere Paron, il Consigliere Baldoïn e il Consigliere Guerrato. Se non vi sono da Regolamento richieste di intervento per le interrogazioni e le interpellanze, passiamo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bimbatti con le interrogazioni, prego Consigliere.

**Punto n. 1 all' O.d.G. avente ad oggetto:
“Interrogazioni e interpellanze”.**

BIMBATTI ANDREA – Consigliere F.I.:

È un'interrogazione che abbiamo posta al Sindaco e è stata depositata ieri agli atti insieme a una mozione che chiederemo di discutere al Consiglio comunale.

“Premesso che in data 17 luglio si è riunita presso gli Uffici del Settore Urbanistica, la Commissione Edilizia;

Che la Commissione Edilizia è per Legge un organo tecnico e non politico tenuto a esprimere pareri di natura prettamente tecnica, senza alcun vincolo nei confronti delle opinioni della Amministrazione;

Che proprio per evitare pericolose interferenze e tenere ben distinti il ruolo tecnico da quello politico, il legislatore ha disposto la non partecipazione di membri della Giunta o del Sindaco alla Commissione Edilizia;

Che al terzo punto all'ordine del giorno di quella seduta risultava indicato il seguente argomento: “Ditta E – Factory autorizzazione paesaggistica type – line per il trasporto del combustibile a servizio di un impianto a biomasse, area Interporto di Rovigo”;

che la seduta si è interrotta per sopravvenuta mancanza del numero legale dei componenti della Commissione Edilizia;

Chiedono se corrisponde al vero che in Commissione Edilizia, alcuni membri non abbiano voluto discutere di tale argomento in quanto l'esito della discussione poteva essere difforme dall'indirizzo politico del partito di appartenenza;

Se corrisponde al vero che più volte alcuni membri della Commissione Edilizia hanno chiesto di stralciare l'argomento proponendo di inserire la pratica all'ultimo punto dell'ordine del giorno;

Se corrisponde al vero che a fronte della dichiarata impossibilità di spostare la trattazione della pratica a altre sedute come segnalato dagli Uffici o all'ultimo punto dell'ordine del giorno, diversi Commissari hanno abbandonato l'Aula, facendo cadere il numero legale impedendo di fatto la prosecuzione dei lavori della Commissione.

Qualora fosse vera la circostanza di cui al punto precedente, vorremmo sapere chi sono i Commissari che hanno abbandonato nello stesso momento la seduta della Commissione Edilizia del 17 luglio del 2007.

Se corrisponde al vero che un Commissario ha dichiarato in corso di seduta che l'argomento costituiva un argomento politico e che pertanto prima di prendere qualsiasi decisione tecnica, era necessario sentire il parere del Sindaco.

Se corrisponde al vero, così come riportato dalla Stampa locale che successivamente a detta seduta della Commissione Edilizia, vi sia stato un incontro tra il Sindaco e solo alcuni Commissari della Commissione Edilizia.

Qualora corrispondesse al vero l'avvenuto incontro di cui al punto precedente, vorremmo sapere chi fossero i Commissari presenti all'incontro.

Se corrisponde al vero che l'impossibilità di proseguire la seduta della Commissione Edilizia per mancanza del numero legale, ha comportato il rinvio di numerose pratiche di cittadini e imprese edili esponendo questi ultimi a danni eventualmente non solo di natura economica.

Qualora le circostanze sopra indicate fossero vere, chiediamo che il signor Sindaco prenda i provvedimenti più opportuni, idonei a consentire la sostituzione dei tecnici della Commissione Edilizia, non essendovi più la dovuta certezza che il loro operato sia sereno e libero, visto che con il loro comportamento hanno causato ingiustificati ritardi alla trattazione delle pratiche pendenti dando palesemente alla Commissione Edilizia un ruolo che non le è proprio, ossia politico anziché tecnico, dimostrandosi potenzialmente succubi di scelte politiche e dando il legittimo spazio a interferenze e pareri della Giunta su scelte che devono essere prettamente tecniche.

Che il signor Sindaco, presenti un esposto alla Procura della Repubblica in ordine ai fatti menzionati affinché i Commissari rispondano, qualora ne fossero ravvisati gli estremi, anche penalmente per le azioni o meglio le omissioni poste in essere in quella Commissione.

E infine che il Signor Sindaco, si attivi per eliminare definitivamente la Commissione Edilizia, come già avvenuto in tantissimi Comuni d'Italia, in quanto organismo privo di poteri decisionali e fonte di consistenti costi per l'Amministrazione e di rallentamenti nell'iter delle pratiche edilizie".
Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Sindaco intende dare risposta, prego Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Solamente per i profili che mi sono noti, io non conosco minimamente né il procedere né tanto meno gli argomenti, né tanto meno gli andamenti della Commissione Edilizia.

Una mattina alcuni membri della Commissione Edilizia hanno chiesto di parlarmi, sono venuti in Ufficio e a quei membri ho detto molto – non dico – seccamente, perché non è il mio modo di esprimermi seccamente, ma con molto garbo: “Guardate so che siete impegnati in analisi di vostra competenza, ho piacere di ricevere... come ricevo decine e decine di persone nell'arco di una settimana, mai più chiudo la porta a persone che stanno lavorando per la nostra città, nella chiarezza di ruoli distinti e diversi che convergeranno nell'interesse della comunità ma che sono giustamente separati, per il ruolo tecnico la Commissione, per il ruolo politico l'Amministrazione, noi altri all'interno. Non rileva quale è la posizione dell'Amministrazione, non rileva quello che è l'andamento e le scelte della Commissione che deve essere protetta e non soggetta a nessunissima interferenza, per questo lo stesso Assessore all'Urbanistica, non ne fa parte e gli Uffici sono deputati a supportare il lavoro della Commissione da un punto di vista tecnico, tanti saluti e arrivederci a altra occasione”.

Non ho altro da aggiungere. Riceverò la sua interrogazione per iscritto perché è molto articolata e molto complessa, se ci sono profili diversi il Presidente della Commissione me li esporrà, architetto Ferlin, mi esporrà questi profili e in sede opportuna saranno ovviamente considerati e valutati. Tutto qui, anche i giornali mi hanno chiesto di questo, assolutamente non interferisce la voce politica su quella che è una competenza e una responsabilità tecnica.

Ecco quanto io le posso dire, ringraziandola della interrogazione e acquisendola, appena me la può presentare. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere F.I.:

Non mi ha risposto sul fatto della possibilità di eliminare la Commissione Edilizia, questa è una questione politica, evidentemente.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Certo, io le ricordo che alcuni anni fa all'interno di questo Consiglio comunale, venne anche prospettata quest'ipotesi, sarei molto, diremo così, presuntuoso nel pensare di poterle dare una risposta che interpreti il sentire comune e la valutazione complessiva, io dico che se il problema viene presentato come altri problemi può essere affrontato discusso e le deliberazioni di conseguenza saranno frutto della discussione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Grazie Presidente, posso intervenire sull'argomento?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nel tempo che le è disponibile, sì.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Proceduralmente io non posso intervenire su un'interrogazione?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei può fare un'altra interrogazione, perché sulle interrogazioni, lei mi insegna non si apre dibattito, quindi se lei ha a cuore questo tema, può proporre un'interrogazione che deve essere diversa da quella già proposta, perché ripetiamo le cose già dette. Prego, Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Credo che stiamo dando degli atteggiamenti politici a una Commissione, - l'ha detto bene il Consigliere Bimbatti - che è prettamente tecnica.

La Commissione Edilizia che cosa è? È la definizione stessa di Commissione Edilizia che dice quali possono essere le competenze di questo organismo, competente che riguardano, - un tempo si chiamava Commissione dell'Ornato, tra l'altro, fino a qualche decennio fa, era considerata Commissione dell'Ornato, non Commissione Edilizia, perché valuta sul piano tecnico, professionale di coloro che sono i componenti di questo organismo, gli edifici, l'ornato degli edifici, la congruenza di questi edifici con le norme tecniche, visti i pareri degli Uffici, ma non riguarda la Commissione Edilizia, non è competente a dare giudizi sulle strutture tecnologiche. Mi spiego.

Mi arriva in Commissione Edilizia un condominio con tanto di fognature, con tanto di uscita sulla pubblica via, la Commissione Edilizia su quelle cose lì non ci pone problema, perché? Perché gli Uffici, l'ARPAV da una parte, gli Uffici hanno già dato il loro parere, mi corregga l'Assessore all'Urbanistica se sto dicendo delle stupidaggini.

Quindi la competenza della Commissione Edilizia è nel dare dei suoi pareri sullo stabile, sulla...

PAPUZZI – Consigliere Margherita:

Presidente questo è un parere non è un'interrogazione, però. Non è un'interrogazione questa, chiedo che il Consigliere Stocco si attenga all'interrogazione, non a dei pareri, perché se ognuno di noi ha da proporre dei pareri è un'altra cosa, stiamo qui fino a sera, insomma.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Arrivo all'interrogazione, io capisco l'imbarazzo della Commissione Edilizia su una richiesta da parte delle E – Factory sulla posa di un tubo e effettivamente è la posa di un tubo che va dal sito in cui dovrebbe sorgere questa struttura fino al canale. Domandiamoci ed ecco l'interrogazione Consigliere Papuzzi, non si preoccupi, chiedo se la richiesta di parere alla Commissione Edilizia sulla posa di un tubo, è una richiesta congrua alle competenze della Commissione Edilizia o se è un qualcosa che alla Commissione Edilizia non si deve porre.

Io avrei capito se alla Commissione Edilizia si fosse richiesto il parere di tutto il complesso che dovrebbe intervenire in quella zona, ma chiedere il parere solamente della posa di un tubo, io credo che alla Commissione Edilizia, questa cosa non sia congrua per le sue competenze. Quindi ecco la richiesta e l'interrogazione, non rubo del tempo.

Io chiedo allora se effettivamente – e spero che i Commissari che sono andati dal Sindaco, siano andati a esprimere questa difficoltà – di una richiesta di parere che non è congrua alle sue competenze, questo io avrei fatto se fossi andato dal Sindaco a dire: “Ci stanno martoriando, perché vogliono il parere su un tubo e noi non ci riteniamo competenti su questo tubo”. Questo è il problema: è congruo o non è congruo?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. La questione è stata posta in modo chiaro, adesso risponde l'Assessore all'Urbanistica.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Buongiorno la richiesta di parere alla Commissione Edilizia, per quanto riguarda la posa del tubo della pyte - line che dalla sponda arriva fino all'impianto, è scaturita dal fatto che questo tipo di tubo, la pyte - line stessa attraversa la fascia di rispetto fluviale del Canal Bianco, di conseguenza è sottoposta al parere della Commissione Edilizia, allargata agli esperti ambientali, per questo motivo è approvata in Commissione Edilizia.

Sulla questione della frammentarietà dei giudizi, rispetto all'impianto nel suo complesso, questo è un problema che da quello che ho saputo, la Commissione Edilizia, si è posta, in quanto le viene richiesto per Legge, un parere sulle pyte - line ma non le viene richiesto sempre per Legge, il parere sull'impianto in quanto facendo capo a una normativa nazionale su richiesta dei proponenti è stata convocata la Conferenza dei Servizi, alla quale poi fa capo, invece la decisione finale sovraordinata, comunque a qualsiasi altra decisione rispetto al territorio locale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Albertino Stocco?

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

La risposta dell'Assessore non poteva essere che questa, giustamente non poteva essere che questa, però se la Regione arroga a sé il diritto e la competenza di valutare quel tipo di impianto, deve arrogare a sé tutto l'impianto, comprese anche le strutture tecnologiche. Ma scusi è un controsenso, in questo modo, chiedo all'Assessore, in questo modo io non mi ritengo soddisfatto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, ha chiesto di intervenire, se ho capito bene, il Consigliere Magaraggia?

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Volevo chiedere, visto che c'è il Segretario Generale, signor Segretario, quando il Consiglio comunale delibera che senso ha la delibera del Consiglio comunale? Prima cosa. Cioè deve diventare esecutiva, deve essere messa in atto o può essere anche messa nei cassetti e lasciata perdere? Questa è l'interrogazione che faccio al Segretario comunale.

La seconda la faccio veloce – veloce, perché una signora che ho aiutato adesso nel posare la bicicletta nei portabiciclette, qui sotto, giustamente, mi ha detto: “Ma quale la mente che ha prodotto questi portabiciclette? Perché non si riesce a mettere le biciclette una attaccata all'altra”, siccome gli spazi sono ristretti, bisogna alzarli e incastrarle così, perché giustamente la signora dice: “Io la voglio legare dove metto la ruota” e quindi sono quelle stupidaggini che però effettivamente la gente le sottolinea e allora vorrei sapere chi è il genio che ha detto di fare quel portabiciclette, dove non si può assolutamente mettere le biciclette.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Possiamo passare all'interrogazione del Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Grazie Presidente. Come già ha iniziato nel Consiglio scorso, se non erro il Consigliere Paron, stiamo riportando gli esiti di una serie di incontri fatti nelle frazioni, riportandoli Consiglio per Consiglio, quindi in un'unica interrogazione volevo riportare in particolare al vice Sindaco,

Assessore ai Lavori Pubblici, quanto è emerso nell'incontro fatto a Sant'Apollinare quindi il riferimento è a questo.

Una prima questione è la preoccupazione perché nel Piano delle Opere Pubbliche del 2007 non vi è più il rifacimento della Piazza di Fenil del Turco, trasformato in un intervento di sistemazione viaria, però questa richiesta fatta dalla frazione, su cui era stato prodotto un progetto, poi rimandato per una serie di problemi e anche di discussione con i cittadini, adesso non è nel Piano delle Opere Pubbliche.

Quindi chiedo il motivo per cui non è stato riproposto il progetto e se è intenzione dell'Amministrazione, così come è stato fatto l'intervento su altre piazze, nella passata legislatura delle frazioni, se è intenzione intervenire su Fenil del Turco o se Fenil del Turco è stata abbandonata.

Poi c'è una richiesta di dissuasori per quanto riguarda Via Martiri di Belfiore. Mi è stato riferito che proprio l'Assessore ai Lavori Pubblici, aveva promesso tre mesi fa di toglierli perché ingombranti, rumorosi e eventualmente da sostituire con attraversamento pedonale protetto, ma non certo di lasciare gli attuali. Parlo di quelli proprio al termine della strada da Rovigo a Sant'Apollinare, nell'incrocio mi pare con Via Don Milani, la strada nella Zona Industriale che va verso Ceregnano. Poi un'altra richiesta era quella di vari interventi in Via Borghetto, necessità di segnaletica, di dissuasori, manutenzione della strada e di illuminazione.

Un'altra richiesta di guard-rail in Via Francesco Baracca e in ultimo la sottolineatura della mancanza di illuminazione al campo sportivo, e poi, una questione che credo sia importante che venga dibattuta con l'intera frazione, il problema dell'innalzamento del ponte di Sant'Apollinare. So che la Giunta, ma io non so il contenuto, ha all'esame un progetto di innalzamento del ponte che però prevede lo spostamento della viabilità. Su queste ho raccolto alcune critiche e sarebbe utile, magari anche a livello informale, in Commissione a cui possono partecipare i Capigruppo, - penso che sia questa la soluzione migliore in Terza Commissione - sia portata questa o le varie ipotesi all'esame della Giunta, questo perché ripeto, sia i Commissari e sia i Capigruppo abbiano la possibilità di prenderne visione per poter riferire ognuno ai propri referenti in questa frazione. Peraltro è un problema che riguarda ovviamente non solo Sant'Apollinare, ma anche Fenil del Turco, visto che è il ponte sul Canal Bianco che collega le due frazioni. Mi fermo qua.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvan, prego Consigliere.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Sì, anch'io la faccio all'Assessore ai Lavori Pubblici, perché bisognerebbe ogni volta che c'è Consiglio comunale e ogni volta che ci sono le interrogazioni, venire e magari portare il nome di una via che non è messa bene che è così e onde evitare proprio di venire qua e di dire: "Oggi parlo di questa via" magari parlo di Via Matteotti, di Borsea, per esempio che è messa male o di Via Dosso Faiti, mi piacerebbe fare come l'avevo già chiesto circa tre mesi fa, ormai quattro, di fare una Commissione appunto dove l'Assessore ci potesse dire effettivamente che intenzioni ha in questo anno, e dire che andremo a fare qualcosa, perché francamente tra poco andiamo in ferie, un mese, due di ferie, così arriva settembre e non si può fare più niente.

Allora io dico: "Abbiamo perso un anno, dovevamo dare delle risposte a dei cittadini..." No, mi scusi Sindaco, ho detto: "Abbiamo perso un anno, perché dovevamo dare qualche risposta ma non sui lavori fatti su quali vie saremmo andati a fare", proprio per essere precisi con i cittadini che ci hanno chiesto qualcosa, non certo perché siamo obbligati a fare quelle vie, io ho solo chiesto una Commissione per poter sapere l'Assessore che intenzioni ha su certe vie, solo questo, non che debbano essere fatti i lavori, anche perché se per l'Assessore certe vie non possono essere fatte quest'anno, ce lo deve dire e ci dice: "Ascolta le facciamo nel 2009" e io posso dire ai cittadini: "Le facciamo nel 2009" non era una critica era solo un coinvolgimento da parte dell'Assessore e di Osti

Armido di poter fare una Commissione, per poter capire quali lavori andremo a fare prima della fine dell'anno.

La seconda cosa era quella se il Sindaco poteva o aveva la possibilità di intervenire sull'IRAS, non certo per i problemi, ma per vedere se c'era la possibilità di eliminare quelle bandiere che sono fuori ormai da 3 – 4 mesi, anche perché sembrerebbe uno stadio, sembrerebbe qualcosa. Io dico: è possibile che solo mettendo fuori quelle bandiere, possiamo capire che i problemi dell'IRAS, ci sono? Cioè io andrei ai Sindacati, chiederei di poterle tirare via perché francamente, anche i bambini che vanno a scuola, vedono sempre queste bandiere, francamente ognuno dà il nome e la sigla, quello che vuole, insomma, io chiederei - e sarebbe proprio di buon gusto -, di poter levare quelle bandiere, perché ormai abbiamo capito tutti che cosa volevano dire.

Se volevamo fare qualcosa potevamo farlo, insomma le bandiere possono essere levate perché è tempo di levarle.

L'ultima cosa Assessore Azzalin. Proprio facendo quelle piste ciclabili, di cui le parlavo sempre, visto che sono stati messi dei nastri adesivi, quelli tricolori per il pericolo, le faccio notare anche che il Ponte di San Sisto, - visto che hanno parlato del Ponte di Sant'Apollinare -, il Ponte di San Sisto è stato distrutto in parte. Volevo sapere: c'è la possibilità che qualcuno lo vada a mettere a posto? Perché francamente segnare che lì c'è un guasto e non andarlo mai a mettere a posto, insomma, non è una bella cosa, a me fa piacere che il Comune si accorga che ci sono questi guasti, però prima o dopo bisognerà andarli a sistemare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Risponde l'Assessore Azzalin alla interrogazione di Salvan e a quelle del Consigliere Avezzù, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

La posa dei portabici nelle piazze cittadine è avvenuta qualche anno fa ad opera della precedente Amministrazione, hanno qualche problema strutturale, concordo, non ultimo il fatto che mettendole in linea sullo stesso piano, le biciclette arretrano, per cui bisogna tenerle sempre spostate, ma tant'è. Io posso disporre la loro rimozione e l'acquisto di nuovi portabici, e penso valga poco stabilire chi è stato il responsabile non lo so, sotto quale Assessorato è stata decisa la cosa, provvederemo per i prossimi portabici a prenderli con qualche accorgimento di questa natura che tenga conto anche delle giuste osservazioni del Consigliere Magaraggia.

Sulle questioni di Fenil del Turco: nessun abbandono. La questione della strada, della piazza è un problema della viabilità, noi abbiamo avuto, l'Ufficio ha avuto con gli Uffici del Genio un incontro perché pare che si possa utilizzare anche un tratto di strada arginale, per creare un sistema di viabilità alternativo, quindi prima volevamo esperire, vedere la fattibilità di un progetto di questo tipo, prima di pensare a un intervento sull'attuale piazza, perché comunque un intervento sull'attuale piazza si scontra con dei problemi oggettivi, fisici, perché creare un sagrato davanti alla Chiesa, cosa giusta e è sostanzialmente la richiesta che perviene dalla comunità di Fenil del Turco, vuoi vedere c'è sempre il problema di creare un passaggio, perché creare un sagrato senza una via alternativa si rischia di tagliare, di interdire il passaggio in quella località, quindi questo non è proprio praticamente possibile.

Usando anche poi le vie che danno sulla piazza, i sali e scendi, diciamo, anche quello, da una parte sarebbe possibile, dall'altra c'è un problema proprio di vicinanza della casa per cui se da un lato le macchine possono transitare anche se pure a senso unico, potrebbero transitare seppure a senso unico alternato, tram o mezzi di altra natura non passerebbero, e basterebbero pochi mesi per creare dei problemi infrastrutturali, se non altro alla casa, che sarebbe a qualche metro di distanza in linea d'aria.

Salvan conosce benissimo il problema, e io capisco che è un problema, mi riservo di verificare questa fattività eventuale della percorribilità della strada arginale, se questo non sia possibile, un eventuale altro studio di fattibilità che tenga conto di questo.

Nella peggiore delle ipotesi in quella comunità, “peggiore”, ma credo che bisogna ragionare anche attraverso un senso unico alternato proprio per mettere in sicurezza, quanto meno l’utilizzo del luogo di culto che insiste proprio nella strada principale di passaggio.

Quindi credo che da questo punto di vista una soluzione verrà comunque attuata, non è un problema relativo alla posta in bilancio di eventuali fondi per la piazza, il problema è trovare una soluzione condivisa e soprattutto che risolva in maniera abbastanza lungimirante la questione, perché voglio dire, sarebbe facilissimo risolvere il problema abbattendo i quattro alberi che ci sono, cosa che non si può fare per una questione proprio, non solo paesaggistica, è legata alla storia di Fenil del Turco. Proviamo a immaginare se lì vengono tolti i quattro platani che cosa succederebbe, poi c’è anche un vincolo proprio paesaggistico perché trattasi di piante che hanno più di 50 anni. Diciamo che qualche problema l’hanno avuto, ma sono abbastanza isolate da altri filari arborei di tali specie, per cui sono preservata dalla micidiale malattia che affligge i platani. Per adesso questi non sono soggetti alla malattia per cui è bene preservarli secondo me, ma anche secondo la comunità, per cui ripeto, ci muoveremmo nella direzione che ho poc’anzi espresso, vedremo in quali delle tre ipotesi, daremo una risposta in termini duraturi a questa comunità.

Per quanto riguarda poi le altre elencazioni di problemi, etc., sono a conoscenza di questa Amministrazione, già in questi giorni, si interverrà per alcuni interventi di asfaltatura, soprattutto nella piazza, etc., che è un po’ messa male, poi verrà installato anche il guard-rail in quel tratto di strada dove è stata rimossa la vegetazione che in qualche modo funzionava da guardrail naturale e adesso non essendoci più verrà installato questo guard-rail.

Per quanto riguarda altri interventi, l’illuminazione al campo sportivo, questo penso che non è una cosa che riusciamo a fare a tempi brevissimi, però sempre nel campo sportivo di Fenil del Turco, abbiamo provato nell’Ufficio, un intervento di manutenzione straordinaria e di realizzo anche di una serie di servizi, proprio a corredo dell’intervento già fatto, dei nuovi spogliatoi, etc., a completamento di quelli, d’accordo con la società che gestisce il campo sportivo, quindi una serie di marciapiedi, di entrate, etc., però l’illuminazione ha costi che adesso non sono in preventivo, detto in maniera molto onesta.

Per quanto riguarda i dissuasori di Via Martiri di Belfiore, come il Consigliere Avezzù sa, il Comune ha autorizzato a suo tempo la ditta, Ilcea nella posa per il tramite del dirigente Montonati, nella posa di quei dissuasori che sono venuti a cura e a spese della ditta Ilcea, con una determina appunto dirigenziale dell’allora comandante Montonati.

Ho predisposto un riferimento che sarà all’attenzione della Giunta, insieme all’Assessore della Viabilità nei prossimi giorni, per cui noi provvederemo alla rimozione. Però voglio dire non sono stati posati dall’Amministrazione comunale direttamente, ma sono stati posati attraverso questa procedura.

Concordo che quell’installazione, seppur doveva servire a un certo problema, mettere in sicurezza, perché c’è questo passaggio di camion di cantiere, si dovrà provvedere in maniera diversa, attraverso una segnalazione quando i camion escono la ditta si dovrà far carico di segnalare attraverso segnali luminosi il passaggio rimuovendo questi dissuasori etc..

Non è avvenuta fino ad adesso la rimozione, proprio per questo motivo, perché non erano stati posati da noi e dovevamo attuare la procedura per non paradossalmente incappare in una sorta di abuso. Allora ho fatto fare riferimento all’Ufficio e la Giunta l’approverà e verranno rimossi etc.. Quindi credo che in un passaggio anche con la ditta Ilcea, in cui comunicheremo questo perché l’effetto, diciamo, l’efficacia di questi dissuasori, alla fine ha creato più problemi che altro, perché arrivano lì all’ultimo momento, frenano di improvviso e si creano anche diversi incidenti. Ci sono stati numerosi tamponamenti, quelle due, tre case che insistono vicino, perché poi la gente non li vede o non è accorta alla segnaletica, passa veloce, per cui ci sono anche delle forti vibrazioni, per cui penso che bisognerà installare una segnaletica, diciamo, luminosa che interviene allorquando si immettono in strada i mezzi pesanti dell’Ilcea e quindi fermare come succede quando i vigili del fuoco escono perché c’è una emergenza, allora viene fermata Via Tre Martiri, escono i camion, etc.. Quindi se quei 5 minuti, 10 minuti, per essere in sicurezza viene fermato quel tratto di strada, per

dire, di concerto con la Polizia Municipale, penso che questo sia l'intervento più razionale e che mette in sicurezza poi gli abituali frequentatori della strada, diciamo, i cittadini, perché di notte, etc., la fabbrica non funziona, per cui non funzionerebbero segnaletiche e non ci sarebbero dissuasori fissi per terra e la strada sarebbe in sicurezza. Metteremo adeguata segnaletica orizzontale e verticale, perché la gente rispetti i limiti di velocità, tutto qua, che poi questo è l'altro aspetto per cui erano stati anche avallati, a parte il problema dell'Ilcea, l'installazione dei dissuasori in quella sede. Mi corregga se sbaglio, Consigliere, ma mi pare che questa sia stata la questione. Quindi concordo e manterremo l'impegno che abbiamo preso della loro rimozione.

Poi su quanto evidenziato dal Consigliere Salvan: mi piacerebbe, io non ho nessun problema, Consigliere Salvan, ma già nell'altra Commissione, abbiamo parlato di strade, abbiamo detto che purtroppo noi avevamo esigenze che andavano ben oltre le esigue risorse che avevamo a disposizione, per cui il primo intervento dell'Amministrazione per quanto riguarda le asfaltature, avrebbe dato priorità alle frazioni e partivamo nel periodo estivo.

Adesso in questi giorni sono in fase di realizzazione le prime asfaltature e verranno fatte dalle due alle tre strade, le più ammalorate a partire nelle frazioni. Sono già state fatte alcune frazioni e in questi giorni, nei primi giorni, arriveranno a Buso, Grignano, etc. e faranno le strade che sono da un punto di vista oggettivo, le più problematiche, in base a quelle che sono state, non solo le segnalazioni dei cittadini, ma anche le segnalazioni degli Uffici, dopo una verifica puntuale e diciamo metro per metro dei sedimi stradali verificati.

Tenga conto Consigliere, le ricordo che quando abbiamo fatto una verifica delle strade, io mi sono trovato di fronte una relazione circostanziata che richiedeva uno stanziamento di circa 5 milioni di euro per dare una risposta globale, secondo le necessità e anche per mettere in sicurezza il problema delle strade.

Noi abbiamo l'Iva, tolte le spese, tolta la sicurezza, tolti tutti gli oneri, etc., di asfaltatura nelle frazioni andremo a spendere 348 mila euro, poi avremo una cifra quasi corrispondente che spenderemo da qui a qualche mese, in marciapiedi e quindi queste sono le spese che abbiamo a disposizione.

Ripeto, comunque le fornisco e verrà fornita anche pubblicamente, ho dato incarico all'ufficio Stampa di pubblicarlo, le vie che andremo a percorrere.

Stiamo ricercando fonti di finanziamento necessariamente straordinarie da destinare unicamente ad asfaltature nel territorio comunale, frazioni ma anche Centro urbano, perché anche parecchi quartieri hanno bisogno e sono delle stesse medesime condizioni. Io credo, sono d'accordo con lei, possiamo fare una Commissione per fare il *check – up* complessivo, non credo però che dobbiamo perderci in chi è messo peggio e a andare a discussioni di questo tipo, perché sarebbe una guerra tra poveri, io credo che questo primo intervento come più volte dichiarato e come sappiamo benissimo, è un primo intervento che parte dalle situazioni più emergenziali, per dire.

Per restare a Grignano, zona che lei conosce, interverremo in via Romana, in via Buso Vecchio, parte del Ponte Merlo e queste sono le vie peggiori, una parte di Ghetto Vecchio e questo è il primo intervento e poi altri ne seguiranno, ho fatto questo esempio, ma mediamente gli interventi riguarderanno dalle 2 alle 3 strade per frazione, questo è il primo intervento che facciamo.

Su Ponte Canozio, la Giusta ha espresso l'indicazione di spostare il ponte perché la Regione ci aveva sottoposto varie opzioni tra cui l'innalzamento e anche lo spostamento, quindi abbiamo dato l'indicazione di ripristinare il vecchio ponte in quello che era il sedime, anticamente, diciamo, dove c'era il vecchio ponte, praticamente nella strada prima di curvare, venendo fuori da via Tommaso Bergamo che curva a sinistra per prendere ponte Canozio, lì in quella parte lì, si dovrebbe andare dritto e viene fuori il nuovo ponte.

Si deve però ancora presentare un progetto definitivo dell'opera, ci hanno solo presentato una fattibilità di massima...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

No, a Ponte Canozio, a Sant'Apollinare..., chi mi ha chiesto? Scusi Salvan, ho sbagliato Consigliere, mi riferivo alla richiesta del Consigliere Avezzù, per cui noi abbiamo dato questa indicazione, per quanto riguarda il nuovo Ponte Sant'Apollinare – Fenil del Turco.

Per quanto riguarda San Sisto, è l'ennesimo danno che c'è stato, lì è stato rintracciato chi ha provocato il danno e in ogni caso se adesso non avremmo il pagamento da parte dell'assicurazione, per quanto riguarda il ripristino della protezione del Ponte, provvederemo comunque attraverso un intervento di somma urgenza, però sappiamo benissimo che gli interventi di somma urgenza, al di là delle belle parole, perché "somma urgenza" suona anche bene, deve sempre poi fare riferimento a dei fondi che vanno approvati e vanno presi da altri capitoli, per cui prima di arrivare lì, volevo vedere se riuscivamo a usare i soldi, questo anche d'accordo con l'Ufficio da parte dell'Assicurazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri intendono replicare..., poi hanno chiesto per gli ultimi interventi, la parola il Consigliere Paulon e il Consigliere Armido Osti, non si accettano più richieste di intervento perché non abbiamo più tempo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia, lei ha chiesto se le delibere hanno efficacia, è come chiedere se "l'acqua è bagnata", mi consenta, le delibere una volta approvate dal Consiglio, hanno efficacia...

(Voci confuse dall'Aula: "Hanno efficacia"?)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma come no? Lascia perdere per cortesia, hanno efficacia poi se...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Qui in questa aula è stata approvata, gliene dico solo una e poi smetto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ci sono due richieste di intervento su questioni importanti mi pare...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Guardi 20 secondi, proprio per precisare. In questa Aula è stata votata dal Consiglio comunale, due anni fa, qualcosa di più, perché mi è venuto in mente, vedendo la televisione, di dare agli ultrasessantenni che adottavano un cane, un mezzo euro al giorno. Quella delibera l'Assessore Romeo, l'ha lasciata nei cassetti, ha capito? Allora lei mi deve dire se qui quello che si vota deve essere poi tradotto o deve essere lasciato nei cassetti? Perché io non parlo a vanvera, capito?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quella delibera la ricordo bene, risale non a due, a tre, quattro anni fa, se non sbaglio.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

E come è che non è mai stata adottata dall'Assessore Romeo?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E come è che lei questa domanda la pone proprio oggi e non 2 o 3 anni fa?

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

L'ho già posta e le porterò gli atti dei giornali, l'ho già posta. Allora volete adottarla o no?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Il Segretario vuole levarsi le mani di torno e farla adottare o no? Questa è la domanda.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia, do la parola al Segretario. Tutte le delibere..., nel caso di specie si è trattato di un ordine del giorno, si è trattato di un ordine del giorno. Prego Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Nello specifico bisognerebbe vedere, ovviamente gli atti comunali del Consiglio, che cosa era questa? Io in questo momento non mi ricordo, una delibera è un atto obbligatorio, esecutivo, etc., un ordine del giorno è una volontà politica che ovviamente deve essere eseguita, una mozione che deve essere eseguita, poi bisogna vedere caso per caso. È ovvio che qualunque atto si fa, debba avere un seguito. Molte volte, ma ripeto non ho presente il caso specifico, può succedere che mozione e ordine del giorno, poi per motivi sopravvenuti non arrivano in Consiglio, ma ripeto è una parola in più. In questo momento è ovvio che ogni atto ha la forza che ha, se è un ordine del giorno, ha il valore di un ordine del giorno, se è una delibera assunta come atto amministrativo ha tutta la forza di un atto amministrativo, quindi il problema non è questo. Su casi specifici nessun problema, si può fare un controllo immediatamente..., non “si può” si deve, se c'è il dubbio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia? Voglio dirle io una cosa, adesso la recupereremo quella mozione votata molti anni fa, quella riguardante gli anziani e il Sindaco mi sta sussurrando all'orecchio che faremo un po' di conti e vedremo di dare una risposta, ripeto a una delibera che è passata nel dimenticatoio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Il Presidente del Consiglio e tanti Consiglieri comunali, ricorderanno che nel periodo 1998 - 2000 la precedente Amministrazione, da parte dell'Assessore Massimo Gasparetto, tracciò il percorso del Piano del Rumore. Quel Regolamento...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, può ripetere per cortesia Consigliere Paulon?

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

L'ex Assessore Gasparetto, 1998 – 2000, tracciò le prime fondamenta sul Piano del Rumore...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Durante il periodo 2001 – 2003, quando io ho lasciato l’Ambiente, ho portato quel Piano del Rumore, fino all’approvazione in Consiglio comunale, da allora fu ripreso in mano, modificato, va bene, fino a che mi risulta sia stato approvato definitivamente dal Consiglio stesso.

Da allora c’erano dei tempi ben prestabiliti per quanto riguarda i regolamenti attuativi che indicavano le responsabilità sia dell’Amministrazione comunale per le zone di sua competenza, sia dei privati per le loro. A tutt’oggi, mi sembra che nulla sia stato fatto, che quanto meno nessun piano attuativo, che come diceva prima il Consigliere Magaraggia, una volta deliberato è Legge del Comune e quindi come tale dovrebbe essere rispettata, chiedo come siamo messi con la situazione perché di fatto questa è indipendente dalle lamentele di via Badaloni, degli esercenti e roba del genere, ma è in un contesto generale sul rumore in città e sui regolamenti che si portano ma poi si disattendono.

La seconda interrogazione, riguarda sempre una storia che nasce vecchia e proprio l’Assessore Piccininno, si ricorderà, ex Assessore Piccininno che si chiama Fondo Cipe sulle fognature. È il famoso fondo Cipe, fatto nel 1995 -1996 che riguardava una fognatura che andava dalla zona del “13” fino a Porta Po. Quel fondo Cipe era fatto nel 2001, quando il Governo Berlusconi disse: “Tutti i fondi non utilizzati vengono requisiti” cioè vengono recuperati per essere distribuiti in opere pubbliche dello Stato, fu una fatica. Ripresi da me e dall’Amministrazione di cui facevo parte a fine del 2001 furono recuperati e poi siamo nel 2007 e di quei famosi 2 miliardi, perché erano 2 miliardi, nulla si sa più. Mi ricordo soltanto che, appena rientrato in Polesine Servizi nel 2004 c’era una idea e non si sapeva dove fare il sollevamento, perché dove c’era il sollevamento è stato fatto un capannone di mobili subito a Sud del Ponte su Valdentro, che poi doveva fare da rilancio verso il depuratore.

Si pensò allora di farlo sotto la rotatoria dell’incrocio tra Via Del Lavoro e Via dell’Industria e Via Porta Po, la rotatoria è andata in costruzione e non è stata completata, si pensava di andare e c’era stato un incontro tecnico fatto qua in Comune, accompagnai io alcune persone, per farlo all’interno del parcheggio del Famila, pur rispettando gli standard che il commercio ha.

Oggi ho avuto, diciamo, non ho capito bene, e per questo faccio la mia interrogazione, se risulta almeno che quel famoso Fondo Cipe, è definitivamente perso e quindi come tale la fognatura che da Porta Po porta fino al “13”, che va puntualmente sotto acqua ogni volta che un “angioletto fa la pipì”... cioè ad ogni temporale va sotto acqua, proprio per la mancanza della struttura fognaria, se risulta vero che quel Fondo è andato perso, e che quindi adesso l’intervento necessario e indispensabile, perché penso che l’Assessore Azzalin, insieme al Sindaco, quando hanno discusso delle acque di sgrondo, abbia pensato anche a quelle zone commerciali e produttive che sicuramente fanno parte di un piano. A questo punto quell’opera è a carico della comunità con un grave danno proprio per il comunità stessa, perché nel momento che c’erano soldi gratis non si è fatto e adesso quei soldi li andranno sicuramente in bolletta e quindi come tale per recuperare da una parte andremmo a spremere qualcun altro. Chiedo una risposta in merito, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Paulon. Adesso do la parola al Consigliere Armido Osti, per l’ultima interrogazione.

OSTI ARMIDO – Consigliere Margherita:

Io volevo ricordare che tra poco verrà aperto il casello di Villamarzana, molto traffico passerà per Via Forlanini e Via Scolo Valdentro. Questa strada Via Scolo Valdentro, perché costeggia il paese di Grignano, dopo diventa Via Forlanini ma è l’unica strada praticamente.

Lì avremo dei grossi problemi come paese, perché ci sarà del traffico, la strada è molto stretta e mi dispiace che non ci sia il vice Sindaco, Lavori Pubblici Azzalin... La strada è molto stretta e pericolosa perché manca il guard-rail, la segnaletica è povera, fanno fatica a passare due macchine e, soprattutto, quella strada intercetta due incroci che è Via Ponte Asino e Via Ponte Merlo, sono

due incroci principali per il paese di Grignano, sono molto pericolosi. Addirittura in Via Ponte Asino nel giro di 15 giorni, è stata divelta per ben due volte la recinzione di un cittadino che tanti lo conoscono, Ferruccio, ed è sempre soggetta a incidenti.

Io vorrei che l'Amministrazione prendesse dei provvedimenti in merito a questa apertura del casello, perché sicuramente noi, come ripeto, abbiamo due incroci molto ma molto pericolosi, già sono pericolosi perché non è che adesso manchi il traffico, anzi è aumentato con il discorso del sottopasso che hanno fatto, è andrà ad aumentare anche quando verrà aperta la bretella che collega Via Forlanini con la zona industriale. Io chiedo all'Amministrazione che prenda provvedimenti in merito e che venga risolto questo problema. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

All'interrogazione del Consigliere Paulon e all'interrogazione del Consigliere Armido Osti, l'Assessore Salmaso intende dare una prima risposta e poi seguiranno risposte per iscritto, perché le questioni sollevate sono tante e diverse.

SALMASO RAFFELLA – Assessore:

Intanto ringrazio per aver sollevato un problema che già si percepiva e quindi l'averlo sollevato in Consiglio è cosa pregevole. Stiamo predisponendo degli incontri anche con l'Amministrazione provinciale perché la cosa è di livello anche sovracomunale, in quanto riguarda una viabilità di collegamento veloce della Provincia poi alla fine, quindi quelle che sono state le programmazioni per la apertura di questo casello, prevede tutto un ragionamento a livello provinciale.

Sarà sicuramente attenzione nostra cercare di trovare soluzioni che non vadano a inficiare quello che è un traffico locale che ruota attorno alla frazione di Grignano, ma non solo perché con l'apertura della bretella, così come diceva il Consigliere Osti, della bretella che collega via del Lavoro con via Forlanini, che serve ad alleggerire il carico di traffico in altri luoghi non debba andare a caricarlo altrove, quindi lo studio è all'attenzione per i motivi, che ci ha segnalato.

Appena avremo un quadro completo della questione, a seguito appunto degli incontri con la Provincia, vediamo anche di confrontarci, direttamente, con la gente che abita lì e vedere un po' se si riescono a trovare soluzioni condivisibili.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, abbiamo chiuso questa fase del Consiglio comunale, passiamo al primo punto all'ordine del giorno... Prego Consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Grazie Presidente, volevamo fare una richiesta di variazione dell'ordine del giorno, spostando subito dopo il punto n. 1, il punto n. 6, "Modifica della delibera del Consiglio comunale, n. 105 dell'8/11/2005 relativa al *Projet Financing* per la sistemazione di Piazza XX Settembre", portarlo al secondo punto all'ordine del giorno, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

C'è una richiesta di inversione di un punto all'ordine del giorno, presentata dal Consigliere Luigi Osti, chiedo di intervenire a favore o contro. Il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Sì, a nome di tutti i gruppi di opposizione, tutti i gruppi della Casa della Libertà a parte l'anomalia...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non si tratta di anomalia Consigliere! Ma perché dice un'anomalia?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Perché l'Italia di Mezzo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Perché dice un'anomalia? Non capisco mica, dica chi rappresenta lei, dica i gruppi...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Quelli che fanno opposizione sono l'opposizione e quelli che votano con la maggioranza per me appartengono alla maggioranza, poi dipende dalle opinioni, comunque a nome di tutta la Casa delle Libertà e così semplifichiamo il tutto...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo scusa non l'ho fatto volutamente inizialmente, veramente l'ho fatto in buona fede, comunque a nome di tutti i gruppi della Casa delle Libertà, così chiudiamo ogni tipo di polemica, non era questo il punto non solo sono contrario alla proposta fatta dal Capogruppo Osti e ci riteniamo contrari, ma chiediamo anche il ritiro del punto all'ordine del giorno, in quanto essendo - e quindi formalizzo anche questa richiesta -, in quanto essendo un intervento importante che riguarda una zona di pregio della nostra città, che non è stato preventivamente esaminato dalla Commissione competente, in quanto deferito per motivi di urgenza direttamente al Consiglio comunale, e anche qui Presidente io non ho voluto apportare modifiche all'ordine del giorno predisposto dagli Uffici, perché mi sembrava inopportuno in quanto stavo semplicemente sostituendola per qualche giorno, relativamente al fatto che lei era assente, per cui ho volutamente scelto di mantenere l'ordine del giorno così come mi era stato prospettato dagli Uffici, inalterato, ma mi ero ripromesso, - l'avevo già comunicato anche in Conferenza dei Capigruppo - che sarei intervenuto quest'oggi proprio per dichiarare la mia contrarietà soprattutto a quello che ritengo essere un abuso della procedura d'urgenza, con motivazioni che spesso lasciano il tempo che trovano.

In questo caso se non ricordo male, la motivazione dell'utilizzo della procedura d'urgenza deferendo la delibera direttamente al Consiglio comunale, saltando il passaggio consueto previsto dal Regolamento in Commissione consiliare, è giustificata dalla volontà di approvare il progetto prima della pausa estiva. Ritengo che non sia una motivazione tale da poter giustificare la procedura d'urgenza, se per procedura d'urgenza intendiamo degli atti che, in qualche modo, riguardano argomenti che non erano prevedibili nel sistema ordinario, pertanto non essendo prevedibili - e necessitando di risposte quindi urgenti - hanno una procedura appunto d'urgenza, saltando quelli che sono i passaggi previsti normalmente dal Regolamento.

Siccome non mi sembra che in questa situazione ci si trovi in un caso simile, chiediamo il ritiro ma dovuto proprio al fatto che riteniamo meritorio un approfondimento in Commissione consiliare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, la ringrazio anche di aver firmato l'ordine del giorno come da Regolamento, salvo poi le considerazioni politiche che all'atto della firma non possono pesare, perché altrimenti non svolgiamo serenamente il nostro ruolo. In quanto adesso alle procedure, come da Regolamento noi dobbiamo votare prima la modifica dell'ordine del giorno, così come richiesta dal Consigliere Osti Luigi e immediatamente dopo la pregiudiziale circa il ritiro della delibera, proposto dal Consigliere Zangirolami. Quindi chi è a favore della modifica dell'ordine del giorno, chiedendo di anticipare immediatamente dopo il primo punto, quindi di portare al secondo punto dell'ordine del giorno, il punto n. 6, è pregato di alzare la mano.

Gli scrutatori li avevamo elencati prima: il Consigliere Baldoin, il Consigliere Guerrato e il Consigliere Paron. Guerrato non c'è, Paron non c'è, sostituiamo il Consigliere Paron, con il

Consigliere Salvan e il Consigliere Guerrato con il Consigliere Zennaro. Siamo in fase di voto, lei conosce bene il nostro Regolamento, prego gli scrutatori di dire quanti sono a favore. Favorevoli 20 Consiglieri. Chi è contrario? Contrari 5 Consiglieri. Chi si astiene? Nessun astenuto. Quindi l'ordine del giorno è stato così modificato.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:
Presidente chiedo il numero legale, per favore.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Quindi sospendiamo la richiesta...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:
Quindi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Ho capito dobbiamo fare l'appello.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:
No, perché bisogna essere in 21, per fare un cambiamento dell'ordine del giorno...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
No, in 21 no. Consigliere Salvan, lei sta chiedendo la verifica del numero legale...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:
Sì, prego, ma non perdiamo tempo, quando uno chiede il numero legale il Segretario deve cominciare a fare l'appello...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Abbiamo 10 minuti ulteriori. Prego Segretario.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:
Faccia l'appello Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Sono presenti 23 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Grazie Segretario, 23 presenti la seduta è valida. Passiamo adesso alla votazione circa la pregiudiziale posta dal Consigliere Zangirolami motivata, questa motivata in merito al ritiro della delibera.

Chi è a favore del ritiro è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori Salvan, Baldoin e Zennaro. Quanti? Favorevoli 7 a favore, chi è contrario al ritiro, quindi a favore della discussione è pregato di alzare la mano.

Contrari 23 Consiglieri, quindi la delibera si discute al secondo punto all'ordine del giorno. Prego Assessore Moschin.

Punto n. 2 all'O.D.G. avente ad oggetto:

“Designazione rappresentanti del C.G nella Commissione Paritetica in forza della convenzione F.I.S.M. per gli AA.SS. 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009 approvata con propria deliberazione n. 63 del 31.05.2007”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La discussione in merito l'abbiamo chiusa...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Posso fare una domanda?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Su questo tema no, sulla delibera del Consigliere Moschin può fare tutte le domande che vuole. Prego, Assessore.

MOSCHIN GIANCARLO – Assessore:

Noi arriviamo a votare oggi, a completare la convenzione con le scuole materne paritarie, dando vita alla Commissione Paritetica, così come è previsto dalla delibera adottata il 31 maggio del 2007. Volevo ricordare che sono 7 i componenti, di cui 3 designati dal Consiglio comunale, ma, 2 – 3 righe leggo, per quello ho insistito nel volerla portare, per sottolineare l'importanza di questa Commissione Paritetica.

Dice: “Ha il compito di approvare termini e modalità di presentazione e rendicontazione dei progetti di cui alle lettere, etc., della Commissione stessa decidere sull'accoglimento di tali progetti e sull'ammissibilità degli stessi a contributo, esaminare i bilanci consuntivi e di previsione delle scuole e verificare i rendiconti presentati da ciascuna scuola sull'utilizzo delle quote assegnate per l'anno precedente, verificare l'applicazione della presente convenzione a formulare eventuali proposte di modifica, relazionare annualmente se richiesto alla Giunta comunale e definire le proposte di riparto del saldo del contributo ordinario”.

Vale per tre anni scolastici, dal 2006 - 2007 al 2008 – 2009. Io ho finito sono stato succinto al massimo. Grazie.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Non so se ci sia qualche Consigliere che ha intenzione di intervenire sull'argomento in discussione, per quanto concerne la fase di voto, sarà distribuito come consuetudine una scheda e...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Una scheda in cui si potrà esprimere un solo nominativo ed è a scrutinio segreto. Io procederei con l'appello. Se gli scrutatori: Consiglieri Salvan, Baldoïn e Zennaro vogliono comunicare l'esito, erano 28 i presenti. Allora annuncio i risultati: Consigliere Guarnieri Aldo, 7 voti; signor Furini Gino, 10 voti, Consigliere Pavarin Cristiano, 10 voti, una scheda bianca per un totale di 28 voti risultavano effettivamente 28 presenti, per cui dichiariamo eletti il Consigliere Guarnieri Aldo, come opposizione e il signor Furini Gino e il Consigliere Pavarin Cristiano a nome del gruppo di maggioranza.

Il Segretario mi riferisce che sarebbe necessaria l'immediata esecutività del provvedimento per cui vi prego di alzare la mano, quanti favorevoli? Unanimità.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO n. 3 all' O.d.G. avente ad oggetto:

“Modifica delibera del Consiglio comunale n. 105 dell’8/11/2005 relativa al *Projet Finacing* per la sistemazione di Piazza XX Settembre e area parcheggio”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo alla delibera – modifica del Consiglio comunale n. 105 dell’8 novembre del 2005 relativa a *Projet Finacing* per la sistemazione di Piazza XX Settembre e area parcheggio. Prego Assessore Azzalin.

(Voci confuse dall’Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nel momento in cui è stata respinta la pregiudiziale Consigliere Zangirolami, il Segretario ha già risposto, perché ha reso valido quell’atto, interverrà dopo la presentazione della delibera, prego Assessore.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo semplicemente di sapere il motivo di urgenza...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, ma se lei ha la presenza di ascoltare la relazione dell’Assessore, verrà fuori anche questo, prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Ho chiesto ai gruppi di invertire semplicemente, nel pomeriggio ho una riunione alla quale devo partecipare ed è urgente e allora ho chiesto ai gruppi di invertire...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

No, ma non stavo dicendo questo Assessore, io volevo capire il motivo della procedura d’urgenza, perché non mi è chiaro perché dal prospetto allegato, la Giunta motivo dell’urgenza, sembrerebbe quello di...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nella relazione che farà l’Assessore ci sarà anche un chiarimento in merito a questa questione, se ha la pazienza di ascoltare, prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Trattasi appunto della modifica delibera del Consiglio comunale, 105 dell’8 novembre del 2005, riguarda appunto la sistemazione della Piazza XX Settembre e delle aree parcheggio. Una piccola premessa: è una priorità, diciamo, sembra quasi una parola un po’ abusata, perché è una priorità da più amministrazioni, l’intervento su Piazza XX Settembre e lo era anche la precedente, tant’è che era stato redatto un *Projet Finacing* e portato in approvazione, etc.. È a parere unanime, non solo del Consiglio, una delle zone più pregiate della città, però è anche una delle zone più degradate – fa anche rima – e quindi credo che sta qui il primo elemento di urgenza e poi anche spiegherò altri elementi di dettaglio.

Appena abbiamo preso possesso della vita amministrativa, abbiamo elaborato il progetto, abbiamo ritenuto che fosse importante non cassare e non rifare completamente il *Projet*, non fosse altro per una questione di costi, perché se noi avessimo scelto la strada di rifare l’intera progettazione, mediante il *Projet Finacing*, avremmo dovuto sostenere un onere di circa 80 mila euro, perché avremmo potuto scegliere anche di rifare completamente la progettazione e di rifare la procedura e

avremmo dovuto, quindi liquidare le spese, come i Consiglieri in particolare in Commissione sanno, dove ho spiegato dettagliatamente queste cose, e rifare la progettazione.

Quindi avremo da un lato sostenuto degli oneri ma anche altri “oneri” avrebbe dovuto sostenere non solo l'Amministrazione ma la città, perché abbiamo dovuto prendere altro tempo, altri mesi, altri anni probabilmente prima di arrivare a una definizione progettuale e poi a un intervento successivo su questo importante comparto urbano e non solo urbano della città.

Abbiamo quindi analizzato, ritenuto, questo è il primo elemento, il secondo abbiamo valutato e vista la possibilità di apportarvi delle modifiche, perché come tutte le cose, anche lì si poteva migliorare, partendo da quella base, contestualmente anche a una possibilità di intervenire, l'altro elemento su cui facevamo riferimento di intervenire appunto in tempi brevi, proprio per il ragionamento che ho poc'anzi detto. Per cui abbiamo chiesto al promotore la possibilità di apportarvi delle modifiche, abbiamo dato delle indicazioni come Giunta, perché abbiamo anche ritenuto importante di associare nel *Projet Financing* di Piazza XX Settembre, la gestione del parcheggio multipiano. Sapete che il parcheggio multipiano è in parte inutilizzato, la Amministrazione ha incamerato, ha messo lì circa 90 mila euro che però sono a disposizione da parte della Amministrazione, una volta terminato tutto l'iter, il contenzioso che c'è con la ditta Brancaccio. Non possiamo quindi, informo il Consiglio, utilizzarli questi soldi, fino ad allora però per noi è un'esigenza, credo anche qua, altrettanto improcrastinabile, cioè quello di mettere a regime il parcheggio multipiano, un'opera che deve svolgere la sua funzione, quindi anche questo sarebbe delittuoso da parte di una Amministrazione il non porsi questo problema e abbiamo associato questa cosa.

Quindi praticamente una delle modifiche riguardava appunto l'associare la gestione del parcheggio che da un lato serve per ammortizzare l'intervento del *Projet* e dall'altro mette, nel giro di pochi mesi, a disposizione della comunità l'intero parcheggio multipiano sistemato, anche perché tra alcuni mesi e mi auguro che non succedano imprevisti, allo stato non prevedibili, dovrebbero iniziare i lavori del Corso del Popolo, per cui nel prossimo anno avremo anche necessità che il parcheggio multipiano funzioni interamente a pieno regime, per cui questo credo che sia un motivo altrettanto importante.

Poi trattasi di un lavoro che, ripeto, allo stato, una volta approvato il preliminare odierno, arriveremo poi all'approvazione del definitivo e successivamente dell'esecutivo, ma i tempi sono qualche mese, per poi arrivare ad una sua cantierabilità. Nel frattempo anche mentre si interviene sulla parte superficiale di Piazza XX Settembre, quindi una sua sistemazione paesaggistica, funzionale, etc., si interviene anche su un altro aspetto non visibile, ma altrettanto importante e di cui credo questo Consiglio ne è consapevole, i sottoservizi, soprattutto il discorso di smaltimento delle acque, perché viene rifatto il sistema fognario, il sistema di smaltimento, perché si interverrà anche in quell'imbuto finale che è la parte di Via Silvestri, etc.. Su tutte le grandi opere noi abbiamo già fatto un incontro di carattere tecnico, proprio perché mentre si imbellisce o si imbellirà la città e si interverrà su questi comparti, ripeto il Corso, XX Settembre, etc., bisogna porsi il problema di quello che ci sta sotto e in maniera proprio lungimirante, per cui abbiamo già fatto un incontro con i tecnici anche di Polesine Servizi, proprio perché si andrà anche a sistemare anche questi aspetti per cercare contemporaneamente di cogliere questa opportunità di intervento di opere pubbliche, per sistemare ciò che non si vede ma che crea purtroppo tanti disagi.

Quindi anche questo – se vuole Consigliere – credo possa rappresentare un motivo di urgenza, perché voglio dire il problema di un intervento sul sistema di smaltimento delle acque, dire che è un problema urgente, a volte, qualcuno che ha l'acqua in casa più volte all'anno a ogni temporale, magari si offende anche, per cui credo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sì, ho capito, però lei sa benissimo che gli iter amministrativi comportano delle procedure e dei tempi che non collimano o non sono congruenti spesso e mi dispiace dirlo con le esigenze e la soluzione dei problemi che anche questo Consiglio e l'Amministrazione a volte, magari, chiede e vuole fare, perché anche quando tra la decisione politica e la decisione amministrativa, ho già avuto modo di ribadirlo e tutti i passaggi di approvazione progettuale e di implementazione poi di quello che sono la contrazione finanziaria e l'avvio, a patto che non ci siano ricorsi o cose di questo genere, per cui le stesse procedure d'appalto, le pubblicazioni delle gare, dei bandi e quant'altro, sono mesi, ma non pochi.

Credo anche che il vero motivo di urgenza e io non voglio fare della demagogia, però voglio dire, lo chiede la città, non lo chiede solo l'Amministrazione che si intervenga su questi comparti, questa è la vera urgenza. Per cui io credo che noi faremo un torto alla nostra intelligenza politica fare dei cavillosi sulla questione "È urgente" o "Non è urgente". Qualsiasi giorno perso è un qualcosa che va contro le esigenze di questa città e quindi questo vale per l'intervento su Piazza XX Settembre, ma vale anche per molti altri interventi e credo che noi faremo un buon servizio a questa città, se come stiamo facendo oggi, guadagneremo dei tempi e non rimanderemo una cosa che peraltro è notissima anche all'attuale opposizione, perché in parte è stato approvato, perché la sostanza di quel progetto è stato approvato dal precedente Presidente del Consiglio comunale con 18 voti favorevoli per cui noi adesso andiamo a modificare quella delibera e che cosa è che modifichiamo? Eliminiamo la quasi totalità dei parcheggi, per un totale godimento dell'area, una sua piena valorizzazione del Tempio, etc., voglio dire le macchine cozzano, è un qualcosa che non ci sta in quella piazza, a detta di tutti.

Io, a corredo di questo, nel mese di ottobre, allorché il sottoscritto, il Sindaco e l'Amministrazione parteciparono a un'assemblea, presso la Rotonda, dei cittadini della zona, promossa dai sindacati, il verbale di quell'assemblea e l'impegno e la sollecitazione dello stesso sindacato, circa Piazza XX Settembre, recita, - questo è un estratto del verbale, perché molto puntualmente e con dovizia di particolari, il Presidente in carica Padoan trasmette sempre all'Amministrazione -, "...circa le Piazza XX Settembre e del Soccorso è stata sostenuta la necessità e l'opportunità dello loro pedonalizzazione creando zona a traffico limitato ai soli residenti". Cioè solo i residenti possono accedervi, perché qualcuno ha problemi di garage per tutta l'area, procurando parcheggi al di fuori, addirittura delle mura cittadine, istituendo un servizio navetta, etc., etc.. Quindi questo per dire come è sentito, perché in quell'area, e non solo in quell'area, perché chi viene da fuori dice: "Quando sistemate quest'area, perché la Rotonda così non è giusto" e chi abita lì invece ha proprio un problema di quotidianità, di vivibilità di una zona che ormai è..., quando parliamo di traffico nelle arterie frazionali, etc., lì abbiamo problemi di traffico, lì abbiamo problemi di inquinamento dell'aria, lì abbiamo problemi, perché i parcheggi di quelle dimensioni sono dei grandi attrattori di traffico e di mobilità, diciamo, su 4 ruote.

Per cui credo che questo sia il primo elemento e la prima modifica a quell'area che possono ridare fiato e maggior vitalità e maggior qualità, diciamo anche, di vita in quel contesto.

Io mi fermo qui, poi preferirei sulla base di domande e degli interventi fatti dai Consiglieri, caso mai replicare più dettagliatamente.

Nello specifico per quello che ritiene il Consiglio è presente l'ingegner Alberto Moscardi che può intervenire e dettagliare sulle questioni specifiche.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Assessore. Hanno chiesto di intervenire nell'ordine il Consigliere Paulon, il Consigliere Magaraggia e il Consigliere Zangirolami e il Consigliere Albertino Stocco. Prego, Consigliere Paulon.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io credo che in questo momento mi si debbano le vostre scuse, le scuse sia da parte del centrosinistra, che allora faceva opposizione e sia anche di una parte del centrodestra che allora faceva maggioranza, perché quando il *Projet Financing* andava avanti e il discorso del Parcheggio multipiano, rischiai l'internazione, per fortuna non l'hanno chiuso a Granzette, perché altrimenti sarei là relegato in una celletta, perché ero considerato un pazzo incosciente, perché nel progetto di finanza si ergeva con un multipiano.

Allora Alberto Moscardi, si ricorderà, perché l'ho visto sorridere, però si ricorderà quanto per far tornare i conti si girava di parcheggi di qua, perché di fatto non poteva reggere con i 70 parcheggi che venivano fuori in piazza. Ci fu la rivoluzione in questa aula, la rivoluzione sui giornali e chiedo che in questo momento, scusatemi, ma un po' di scuse me le dovete perché di fatto, a parte che avete risparmiato, per fortuna o disgrazia della chiusura per Legge dei manicomi, però di fatto l'ho rischiate fortemente a quell'epoca l'internazione, almeno morale.

Per quanto riguarda l'insieme: io credo che finanziariamente non c'erano alternative per farlo reggere, finanziariamente l'intervento di Piazza XX Settembre ha atteso troppo, troppo, perché arrivare dopo 6 anni all'approvazione del progetto, rispetto a quando con Paolo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Era già approvato però Matteo il problema è dire: "Ah ma io l'ho approvato" ma se dopo non era stato portato avanti, questa è una responsabilità che purtroppo devi prenderti anche, cioè nel senso che se le cose non sono sbloccate o aveva approvato e non si è proceduto, un po' di responsabilità bisogna prendersela, bisogna anche essere onesti con noi stessi, nel senso che un conto è arrivare all'appalto, ho lasciato quell'appalto, chiunque venga non può prendersi il merito, ma quando c'è un progetto preliminare approvato, quello è soggetto in fase definitiva e esecutiva di diverse valutazioni e quindi anche di essere modificato.

Credo che nell'insieme il progetto di Piazza XX Settembre non è solo il piano di riqualificazione di una piazza, è un piano di riqualificazione di un viabilità e un Piano Urbano del traffico che non è ancora presente ed esecutivo sul territorio e quindi mi piacerebbe tantissimo - non ho visto gli allegati -, se non quello scritto sul giornale per colpa mia, ma da quello che ho visto non è molto distante da quello che si era ipotizzato allora, con questo famoso disegno di allora, dove c'è la Cavea un po' più lunga, perché logicamente sono diminuiti i posti auto, ci sono un po' più di soldi per quanto riguarda qualche fontana che allora magari non c'era, c'è una pavimentazione un po' più larga, perché logicamente ci sono stati degli spazi, ma la linea madre dell'extra e quindi non posso che essere felice perché di fatto, all'interno di questo progetto un po' di seme ce l'ho messo anch'io. Quello che invece vorrei capire dall'Assessore è il discorso del tutto l'insieme della viabilità, perché sappiamo benissimo quanto Piazza XX Settembre, nell'attuale situazione, dia sfogo a tutta quella che è la parte del comparto di Via Trieste e Via Verdi, Via Mazzini, Via Celio e quindi tutto l'insieme del comparto, che logicamente in un contempo che riguarda anche Via Silvestri e in modo finale che riguarda quella strettoia di Via Silvestri che dà su Via ex Finanza..., Via Bortoloni. È un nodo importante quello lì, perché di fatto è un imbuto e togliendo quel traffico viene risolto, ma di fatto non so dove riportate il traffico e chiedo scusa per mia mancanza di tempo non ho fatto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Io sono sempre stato dell'avviso che l'efficienza è una cosa importantissima, però in alcuni casi se al limite ci si pensa su, non credo che faccia grande differenza, 3 – 4 mesi in più o in meno, perché come ha detto giustamente l'Assessore Azzalin, qui si tratta di andare a incidere e non per pochi

anni su una delle piazze più importanti di Rovigo, perché effettivamente dopo Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, lì ce la potremo giocare a seconda della nostra sensibilità e del gusto del bello e della storia quale è la più importante.

Però devo dire che da quello che ho visto perché gli allegati, li ho consultati lì in Sala Gruppi, perché poi non è che siano arrivati nei cassetti, non so cosa intendeva dire, li avete avuti tutti e quindi ho avuto modo di vedere gli elaborati nella Sala Gruppi.

Allora venendo al dunque, diciamo che rispetto al precedente progetto, credo che si sia tenuto conto di osservazioni che sono pervenute sia dalla società civile, sia dai Consiglieri per cui mi pare che un passo o due o tre avanti siano stati fatti, però vorrei capire se una volta votato in questa Aula, questo progetto è un progetto esecutivo o sarà emendabile *mutatis mutandis*, etc..

Allora le cose che secondo me andrebbero riviste nel progetto sono 3 – 4 e vi pregherei sinceramente di tenerne conto, perché ripeto ci vuole tra il riportare una piazza dal degrado in cui versa oggi, a una suscettibilità e quindi a un progetto nuovo che dia splendore, non solo a quella Piazza lì, ma anche a Rovigo, bisogna stare molto attenti alle scelte che si vanno a operare. Quindi bisogna tener conto di dove stiamo operando e della storia che c'è in quella Piazza lì.

Intanto io direi di eliminare assolutamente la Cavea, cioè la Cavea va bene quando ci sono i leoni e i cristiani da sbranare, ma non va assolutamente bene in una piazza dove già abbiamo il manto stradale ordinario e troviamo della schifezza e non vengono pulite, figuriamoci in una piazza con una Cavea, dove poi il vento e tutte le cose meteoriche possono portare del pattume, dei detriti, etc., e sapendo l'efficienza nella pulizia di questa città, io eliminerei assolutamente...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Non c'è un piccolo abbassamento? Allora quindi quello è già stato eliminato..., quindi benissimo, chiedo scusa, mi sembrava di aver visto...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Sì, ma voglio dire, questo non è il problema, il problema è che non c'è stata la Commissione Presidente...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Se manca il numero legale, la fate senza numero legale? Ah c'era...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

La Commissione c'è stata o non c'è stata?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia? Se lei legge la delibera...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Quindi la Cavea non c'è, e questo è un fatto molto positivo, due cose ancora: alberi.

Io ho visto che ci sono gli alberi e sinceramente in una zona del genere, piazzare degli alberi, cioè togliere quelli che ci sono e piazzarne degli altri, è una cosa che secondo me non deve essere fatta per quale motivo? Perché gli alberi, qualsiasi tipo di albero perde non solo le foglie e quindi automaticamente si creerà in ogni caso dello sporco, etc., etc.. Non solo ma poi la piazza non aveva gli alberi, voi l'avete studiata un po' la storia di quella Piazza lì? Non li aveva assolutamente gli alberi, per cui perché andare a mettere una cosa dove esattamente non c'era? Perché andare a violare con la vostra "testa quadrata" delle cose che a un certo momento non c'erano?

Bisogna gli alberi non metterli secondo me, perché? Perché non solo non c'erano ma rompono quella che è la maestosità di quella piazza. Dicevo poc'anzi a un Consigliere, provate a pensare nella vostra mente la bellezza che potrebbe essere quella Piazza con le due fila di casette piccole, basse che ci sono e la maestosità di quello che è il Tempio della Rotonda che poi adesso è inutile che mi venga a dire per l'ennesima volta quel discorso della Rotonda con la Piazza della salute e un parallelismo con Venezia.

Allora voglio dire che questi alberi, anche alti, a foglia perenne o caduca, sporcano sicuramente la Piazza ma rompono anche quello che potrebbe essere un equilibrio visivo della piazza, quindi io direi una cosa signori Consiglieri, non mettiamo quel tipo di alberi che ho visto, ma mettete magari dei grandi cespugli, fioriti, non fioriti, sempre verdi, etc., mettete dei cespugli in maniera che si fermino a questa altezza, danno nella lunghezza, la maestosità parte per parte di questi cespugli sempre verdi, fioriti, etc., che non richiedono grandissima manutenzione e non rompono quella che è la maestosità della Piazza perché si riescono a vendere le case tutt'intorno. Di questo vi pregherei di tenerne conto.

E poi la luce, chiaramente quell'obbrobrio di lampioni possono essere riutilizzati in zone dove si possono sposare meglio perché quel lampione lì, lì è una cosa che è un pugno in un occhio, non solo di giorno ma anche di sera, perché io l'ho già detto, è la Fiera dei Sogni, uno arriva, il soggetto è la Rotonda e che cosa succede? Vede un'illuminazione da Luna Park e dice: "Ma cosa è questa roba"? Non riesce a vedere neanche la Chiesa della Rotonda che è là in fondo, in fondo tra gli alberi, etc.. Allora tirateli via, una volta per tutte, riutilizziamoli, metteteli dove volete in Via Boscolo, ha detto giusto l'ingegnere, metteteli dove volete ma tirateli via da lì.

Mi pare di aver visto che è prevista un'illuminazione che parte nella piazza bassa, cioè fa quella luce soffusa e magari poi possibilmente poi il campanile, - e sappiamo l'importanza che ha e la Chiesa -, uno passa e vede questa maestosità di luce che dà della magia.

Barcellona, insegna, andate a vedere poi le grandi città, ci sono addirittura quelli che le fanno gratis queste cose, purché si comprino le lampadine per 20 anni da loro, come giustamente la cooperativa dice: "Datemi il multipiano, etc..".

L'ultima cosa che volevo dire e spero di non aver sforato, però è una cosa importante Presidente, perché se non parliamo di queste cose qua che riguardano una parte importante della città, addio. Quindi alberi: attenzione agli alberi non metteteli più, mettete invece dei cespugli, delle cose che arrivino a un metro, un metro e mezzo.

La luce, la luce dico di non metterla e l'ultima cosa, sinceramente, anche questa io avevo pensato a un'altra cosa di mettere in mezzo dei dossi, ma ho visto le auto che non si vedevano, benissimo, la Piazza anche senza auto per me va benissimo. Il discorso è un altro piuttosto, di solito io lo faccio perché noi siamo amministratori pubblici, per cui bisognerà che tendiamo sempre a un riequilibrio tra quello che è l'interesse dei cittadini e naturalmente l'interesse legittimo delle imprese che vengono a proporci un *Projet* che sicuramente non sono, non ho visto né la San Vincenzo De Paoli e neanche Porta Verta e che andremo a discutere chissà quando, per cui hanno come obiettivo il profitto ed è giusto perché lo garantisce la Costituzione Italiana, il profitto a un'impresa non è che viene la Coop Costruttori o Cignoni o l'impresa - che ne so - Pinco Pallino, non è che vengono a fare il bene di Rovigo, cioè vengono a fare il bene di Rovigo, se noi riusciamo a controbilanciare

quelli che sono i legittimi loro interessi e quelli che noi dobbiamo legittimare come gli interessi della città e dei cittadini.

Allora tutta questa premessa che per dire che cosa? Che io ho degli amici costruttori che si sono fatti una casa, allora quando si sono fatti una casa loro ed è venuta a costare 100 mila euro, se me la vado a far fare io, da loro, costa 200 mila o 300 mila euro. Questo per dire che cosa?

Che sui conti che abbiamo visto, che ci sono stati proposti, io gradirei che ci fosse una Commissione *ad hoc*, per dire se quel costo che noi dobbiamo poi ridare giustamente a chi ce li anticipa, e quindi moltiplicano, gestione o no, sono costi gonfiati? Sono costi di mercato? Sono costi esatti? Sono costi addirittura più bassi?

Vorrei, non so se si chiama asseveramento, o qualcosa del genere, che venissero visti con tre occhiali, soprattutto con degli occhiali da parte dei cittadini che sono loro poi tutto sommato che tirano fuori i soldini.

Mi pare di non avere asseverato, anche qua da chi è asseverato non si sa, va bene. Quindi io credo di aver finito, l'unica cosa che volevo dire alla fine di questo intervento è: mi raccomando cercate non di fare quello che vuole Magaraggia, ci mancherebbe altro, ma di tener conto anche di queste osservazioni che ho fatto io con il fatto – e concludo e grazie Presidente chiedo scusa se ho sforato – che io giustamente non parteciperò al voto, perché ho degli interessi in quella Piazza lì e mi sembra giusto dirlo di non voler partecipare al voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Mi dispiace che non ci sia il Sindaco presente, perché ritengo che potesse cogliere o accogliere quello che è un ennesimo appello che io lancio, perché stante quella che è stata la sua spiegazione Assessore Azzalin, relativamente al motivo dell'urgenza, probabilmente tutte le delibere che vengono proposte dal Consiglio comunale, sono di urgenza, perché sono tutte risposte a dei problemi importanti che la città ha e dove spesso noi probabilmente arriviamo a dare delle risposte in ritardo, rispetto a quelle che sono le richieste dei nostri cittadini o il desiderio dei nostri cittadini.

Per cui io con questo non voglio non considerare quello che lei ha detto, sono d'accordo è un intervento che forse da troppi anni la città sta aspettando, ma io ritengo che non sia giustificato il fatto di temporeggiare qualche giorno, si trattava di qualche giorno in più, credo che alla fine sia ininfluenza rispetto al risultato finale nel confrontarci rispetto ad un argomento così importante.

Perché qui - Assessore Azzalin - l'ha dimostrato anche il Consigliere Paulon, nel suo intervento non ci sono delle posizioni preconcepite rispetto all'appartenenza su questo tipo di argomento, ci sono delle posizioni dettate dal buon senso e da considerazioni che ognuno di noi può fare e quindi veramente non posso accettare le giustificazioni che lei ha portato a sostegno della procedura d'urgenza.

Tra l'altro, devo dire, che se fosse così, e fosse sufficiente saltare quello che è l'iter procedurale previsto dal Regolamento, visto che ormai la procedura d'urgenza l'attuata con estrema regolarità, per cui non è più una procedura straordinaria, ma è diventata una procedura ordinaria, dovremo aver già visto chissà quanti interventi realizzarsi nella nostra città, in realtà è passato praticamente un terzo del vostro mandato e risultati concreti se ne vedono veramente pochi vice Sindaco.

Detto questo però perché questo mio sfogo direi pacato, questa volta non urlato, però in modo molto determinato?

Lo citava prima il Consigliere Paulon: questo è un argomento che, a mio avviso, meriterebbe un maggiore approfondimento perché non solo va a riguardare una piazza importantissima del nostro Centro Storico. Io vorrei ricordarle anche quelli che sono stati i confronti, i passaggi anche su altri interventi di questo importante nostro Centro Storico. Vi ricordo quello del Castello per esempio, dove sono state coinvolte addirittura Associazioni Culturali e quant'altro, qui non è stato fatto nessun confronto con la città, credo non sia stato coinvolto nemmeno il Sindacato del Tempio della

Beata Vergine del Soccorso, che pure sta facendo un egregio lavoro nel tentativo di valorizzare il monumento simbolo della nostra città, giusto per citarne uno, ma credo non fosse solo in qualche modo da coinvolgere su questo tipo di iniziativa di progetto, ma soprattutto perché è un progetto che va a minare in maniera fondamentale quella che è la politica della mobilità e dei parcheggi di tutta la città non solo di quel comparto e qui è stato un punto saliente su cui si è innescata una discussione anche accesa, a volte, durante la scorsa legislatura, anche interna alla maggioranza.

Intanto c'è una prima domanda che sinceramente non capisco, il progetto originario presentato da Cles – facciamo nome e cognome – prevedeva come compensazione proprio la gestione del multipiano. A seguito di una presa di posizione – e me ne assumo anche la responsabilità – proprio del mio partito insieme ad altri Consiglieri, rispetto alla non condivisione dell'inserimento di quella realtà nelle contropartite da dare al privato, si è arrivati a trovare un equilibrio anche finanziario con un progetto che non prevedeva la gestione del multipiano, dei parcheggi di piazza Di Vittorio che è quello che poi esattamente è stato approvato dal Consiglio comunale la precedente volta.

Perché non si era voluto, avevamo preso questa posizione forte al riguardo? Dettata non solo da quella che era una nostra opinione, ma anche di quella che era l'opinione dell'allora consulente per la Mobilità, ingegner De Beaumont insieme anche agli Uffici, in quanto questa scelta comporta la perdita, pressoché totale di controllo relativamente a quelle che sono le politiche dei parcheggi e delle tariffe dei parcheggi. Il multipiano è uno sfogo che in termini di parcheggio che si ha a ridosso del Centro Storico. Ora voi pensate anche adesso, quando andremo e mi auguro presto a realizzare, per esempio, i lavori per il rifacimento del Corso del Popolo, per cui privando la città di tutta una serie di disponibilità di parcheggi importanti a ridosso del centro, il fatto di poter disporre di un contenitore come il multipiano e quindi su questo andare a interagire anche con le politiche tariffarie per modulare quella che è l'offerta dei parcheggi nel nostro Centro, era un aspetto importante.

Adesso e spero presto andremo a realizzare i lavori per il rifacimento del Corso del Popolo, il fatto di poter disporre, controllandolo direttamente il contenitore multipiano, per poter modulare anche le tariffe relative ai parcheggi per avere comunque una gestione *tout-court* di quella che è la politica della mobilità e dei flussi dei parcheggi, era secondo noi un aspetto importante mantenere questo potere di intervento, relativamente anche alle politiche tariffarie dei parcheggi al servizio del nostro Centro Storico. Questo era uno dei motivi ma è un motivo anche sostenuto, ripeto, dall'allora nostro consulente ingegner De Beaumont.

Tra l'altro vi chiedo anche se è stato fatto uno studio e mi piacerebbe visto che questa scelta è così fortemente impattante su quella che è la politica della mobilità della nostra città, se c'è stato anche un assenso, un avvallo, un confronto, una verifica con gli uffici appositi, con l'Assessore e quindi vorrei capire anche a riguardo quali sono state le considerazioni fatte dagli Uffici e dall'Assessore della Mobilità, se il consulente che ha redatto quel Piano della Mobilità che voi continuate a tenere chiuso in quel famoso cassetto, non ho ancora capito i motivi, è stato coinvolto su quella decisione perché io ricordo perfettamente quale è stata la discussione che allora facemmo al riguardo.

Poi sinceramente mi sarebbe piaciuto, Assessore, glielo ho detto prima, visto che non c'è stato modo di confrontarci in Commissione su un argomento del genere, lei dice che ha inoltrato, via elettronica, tutti i documenti e ne dubito, a tutti i Consiglieri, però lei sa bene che pochi di noi, hanno avuto la possibilità, io personalmente non ho neanche la password per accedere per cui non ho potuto visionare il materiale, mi dispiace, mi sarebbe piaciuto, visto che non c'è stato il passaggio in Commissione, almeno una presentazione anche dal punto di vista visivo più esaustiva quest'oggi, magari anche attraverso lo strumento dello schermo, che spesso viene utilizzato, non capisco perché in questa occasione non è stato fatto altrettanto.

Credo non sarebbe stato del tempo perso quello di poter avere occasioni per confrontarci su questo tipo di delibera in maniera più costruttiva, rispetto a quello che c'è stato permesso di fare.

Un'altra domanda: io non ho potuto visionare il Piano Finanziario a supporto del *Projet Financier*, però una domanda mi sorge spontanea Assessore: se con la ditta promotrice, ovvero la Cles si era raggiunto un equilibrio finanziario con il progetto precedentemente approvato dal Consiglio

comunale, che prevedeva come contropartita la gestione della parte dei parcheggi che comunque venivano mantenuti su Piazza XX Settembre, più alcuni parcheggi delle zone immediatamente vicine a quell'area, evidentemente se la ditta promotrice, aveva comunque accettato quel tipo di equilibrio al punto che quel progetto fu portato in Consiglio comunale e successivamente approvato, vuol dire che aveva fatto i suoi conti e le sue valutazioni e anche quella soluzione stava in piedi da un punto di vista economico finanziario, altrimenti non avrebbe dato la sua disponibilità.

Ora non capisco la necessità di rivoluzionare quel progetto, andando a inserire in contropartita delle aree ben più importanti sotto il profilo, anche economico finanziario, perché solo come quantitativo dei numeri di parcheggio in gestione credo non ci siano confronti e quindi inserendo un multipiano e altre aree, a quel punto o non stava in piedi e aveva sbagliato la stessa Cles ad accettare l'equilibrio, che si era trovato su quella proposta che allora andammo a approvare in Consiglio comunale o non si capisce perché, oggi per realizzare un intervento pressoché analogo a quello previsto allora, si debba dare in contropartita un volume anche di posti di parcheggi nettamente superiore rispetto a quelli che erano sufficienti prima.

Su questo vorrei capire, se mi può anche spiegare, da un punto di vista del Piano Finanziario, presentato a supporto – e vado a concludere Presidente – che tipo di considerazioni sono state fatte e soprattutto perché, come Comune, si è data la disponibilità a rivedere gli impianti di Projet anche sotto questo aspetto, a mio avviso, ma ripeto, non avendo potuto fare un'analisi dettagliata, a condizioni sicuramente più svantaggiose rispetto a quelle che si erano trovate in precedenza. È un punto su cui vorrei dei chiarimenti Assessore.

Cosa vuole che le dica? Credo che non solo il Consiglio comunale, forse la città avrebbe voluto e non ci avrebbe condannati se su un intervento così importante ci fossimo presi un po' più di tempo. Ripeto, non si parlava di chissà quali ritardi, era sufficiente forse una settimana o due di tempo, per poter riunire la Commissione e poterlo valutare assieme. Forse si potevano trovare dei contributi che potevano migliorare quello che è il progetto che ci viene prospettato quest'oggi. Io di questo ne sono convinto, ritengo che ancora una volta si è persa un'occasione su un argomento su cui si poteva creare quel clima di confronto costruttivo reale, ripeto, senza nessun pregiudizio di carattere politico ideologico perché si tratta di un'opera di grande importanza.

Concludo, chiedendo ancora, esortando il vice Sindaco a dare una disponibilità al Consiglio e a ritirare momentaneamente il punto all'ordine del giorno e su questo le assicuro e le do il mio impegno – e credo di poterlo garantire anche a nome di tutti i gruppi della Casa delle Libertà – che c'è il massimo impegno e assicurazione nel contenere dei tempi in modo molto rapido per arrivare all'approvazione in Consiglio, ma avendo la possibilità di confrontarsi in modo sereno e pacifico.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, per favore, per fare un'informazione corretta, al Consiglio e a chi ci ascolta, io devo dire che la delibera è stata trasmessa, è andata in Commissione per la discussione e per gli approfondimenti, la seduta di Commissione è andata deserta per mancanza di numero legale, probabilmente anche il tempo, siamo in prossimità delle ferie estive, ha determinato questa situazione, questo per correttezza di informazione, mi corre l'obbligo di dirlo.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Scusi Presidente, mi lasci dire che se ci fosse stata la volontà di riconvocare le Commissioni prima del Consiglio, questa possibilità c'era e i tempi c'erano allora se vuole fare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questo l'ha già detto lei, a me premeva dire l'altra cosa.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Se vuole fare le precisazioni le faccia complete per favore.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiaramente, la Giunta avrebbe potuto fare un'altra Commissione, poi una Terza ancora, una Quarta, poteva anche a norma di Regolamento, non andare proprio in Commissione come abbiamo già spiegato in altre circostanze, ci sono tante possibilità. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Grazie Presidente. Due brevi premesse, prima di addentrarmi nelle motivazioni, che mi porteranno a votare a favore di questa delibera, la prima premessa è che prima della votazione sulla mozione del Capogruppo dei DS, quella di anticipare all'ordine del giorno, al secondo punto, avevo chiesto la parola e il Presidente probabilmente non ha visto e per cui non me l'ha data, perché volevo motivare il mio atteggiamento nei confronti della delibera, così come veniva proposta nella sua inversione dell'ordine del giorno. E vengo alla motivazione: è un anno che l'opposizione, anche il sottoscritto molte volte, diciamo che questa Amministrazione è abbastanza inversata, che fa poco, vive alla giornata, va a spizzico e magnifico, oggi ci si presenta l'opportunità di un provvedimento, di fronte al Consiglio comunale che è veramente qualificante, sia sul piano dell'intervento perché sono oltre due milioni di euro, sia sul sito all'interno del quale si va a operare.

Forse aveva ragione Magaraggia, prima, di dire che è la parte migliore della città, almeno storicamente è la parte che rappresenta la città in modo migliore quanto meno e ci arrochiamo dietro dei cavilli per non addivenire alla discussione e all'approvazione di questa delibera, questa è la prima premessa.

E come opposizione parlo, anche se qualcuno non vuol capire che un oppositore può votare anche a favore, uno dell'opposizione può benissimo votare, quando le cose sono fatte bene, perché non deve farlo? Allora sarebbe disonesto, perché prende un atteggiamento per partito preso e non nella sostanza del provvedimento che gli viene posto all'attenzione.

Seconda piccola premessa, ci lamentiamo tanto che la Commissione consiliare è andata deserta, chi mancava? Mi viene in mente quello che diceva Andrea Bimbatti prima su quanto riguarda la Commissione Edilizia, chi mancava? L'opposizione più uno della maggioranza.

Quindi diciamo, facciamo un *mea culpa*, se mandiamo a volte deserta la Commissione, potrebbe essere anche mirato questo atteggiamento di mandare deserta la Commissione.

A parte questo vengo nel merito, è un pensiero a voce alta e chiedo scusa se ho fatto un pensiero a voce alta, ma mi riferisco al fatto che prima è stata condannata la Commissione Edilizia, perché in alcuni atteggiamenti ha voluto far mancare il numero legale e che io, lo dico giustamente, perché è quello che si chiedeva alla Commissione Edilizia, era non congruo alle sue competenze..., chiusa la parentesi.

Il progetto, non è che lo digerisca al 100 per cento, il progetto finalmente pone le basi per intervenire su Piazza XX Settembre...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Va bene tu Matteo, scusami se ti do del tu, lei Consigliere ha detto la sua, mi permetta di dire la mia, dopodiché eventualmente chiederà di nuovo la parola...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Ce l'ho, guardi che so leggere, tra l'altro non sono 6 anni, sono 4 anni, perché è del 2003 il progetto e allora già che c'è il progetto e che si tratta solo di modifiche in meglio, diceva anche il Consigliere Magaraggia, e in meglio dico anch'io, dato che si tratta di un progetto che ha una vetustà di 4 anni,

cioè credo che sia ora di andare avanti, perché altrimenti “gira di qua, gira di là” molto probabilmente a Natale siamo ancora qua che ne parliamo.

A parte questo che sono scaramucce dialettiche che non servono a niente, io dico, riguardo al progetto..., intanto un plauso, un plauso perché finalmente si parte e se non si parte oggi con questa delibera, noi probabilmente all’inizio dell’autunno non si riesce a partire, perché gli adempimenti burocratici e tutto l’iter tecnico per addivenire a cantierare il sito, comportano dei tempi, - lo diceva benissimo prima l’Assessore -, comportano dei tempi molto lunghi, per cui oggi approvare il progetto credo che sia urgente e questo è motivo di urgenza. E bene ha fatto il Segretario Generale a mandarlo in Consiglio comunale, dati i motivi di urgenza, perché altrimenti passa l’estate. Altrimenti sappiamo già quanta fatica facciamo a fare il numero legale in questo periodo, per cui potrebbe incappare in un Consiglio comunale che va deserto, per cui a settembre ancora probabilmente non siamo pronti per parlarne e quindi prima della fine dell’anno, potremmo non essere in grado di intervenire.

Ma vorrei assumere alcune riflessioni, la prima è in ordine di qualità, io penso, spero che sia stata fatta un’indagine storico culturale nel sito, perché effettivamente ha ragione Magaraggia, ha ragione, se è stata fatta nel modo con cui è stata fatta qualche decennio fa, impiantandovi dei pini marittimi si grida vendetta al cospetto della città.

Io spero effettivamente che un’indagine storico culturale sia stata fatta, bisogna ripristinare i siti del 1600 e qualcosa, quelli sono i siti a cui fare riferimento, quelli sono i riferimenti a cui i tecnici devono fare attenzione.

Seconda cosa: da questa prima mia osservazione, ne derivano le altre, le alberature studiamole bene, stiamo attenti, molto probabilmente contrastano con l’ambiente, le due cortine di edifici hanno il diritto di essere godute, hanno il diritto di essere godute perché al di là dello sgombero di due palazzi, quello dell’ACI e un altro, soprattutto quello di sinistra guardando il Tempio, è una cortina meravigliosa, se attraverso una piantumazione – e qua mi riferisco a un Assessore che ha anche competenza in questa materia – se una piantumazione va a mettere in pericolo la fruibilità visiva di queste due cortine, io credo che ci si debba pensare al di là delle foglie che cadono, per carità. E bene è stato fatto ridimensionare i parcheggi.

Per me sono troppi, ma mi rendo che all’inizio abbiamo alcune attività commerciali e quindi molto probabilmente queste cose sono anche dovute, tra l’altro i parcheggi insistono più in Via Silvestri che sul piazzale vero e proprio.

Io non voglio rispondere a una domanda che ha fatto Matteo, è evidente che se nella precedente delibera la Cles era soddisfatta di quello che era stato accordato nella precedente delibera con tutti i parcheggi che avrebbe avuto, è evidente che oggi bisogna dare un corrispettivo ai parcheggi che vengono meno, tolti, rispetto a quella delibera originaria, ma lo dice la delibera stessa, l’impegno della Cles è quello di realizzare lavori di ripristino, questa è una vergogna tra l’altro, lavori di ripristino del multipiano.

Dopo tre anni il multipiano ha bisogno di lavori di “ripristino”, questo grida vendetta nei confronti della città che un multipiano quasi nuovo, inaugurato durante la campagna elettorale, non a caso...

(Voci confuse dall’Aula: “L’anno prima”)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

L’anno prima, chiedo scusa Paolo, oggi che si debba pensare che quella struttura debba essere ripristinata questa è una vergogna e dall’altra parte se bisogna farlo, bisogna farlo e se nel *Projet Financing* c’è questa clausola che “Tu mi fai questo e io ti do quest’altro” e va bene, il *Projet Financing* funziona così, non è che funziona in modo diverso.

Ecco sono osservazioni che mi son sentito di fare, non tanto sulla bontà o meno del progetto, io l’avrei visto in modo diverso, abbiamo iniziato a parlare di questo progetto, quando ero Assessore io, con Massarenti allora i tecnici che gravitavano attorno all’Amministrazione, come in corso di lavoro e si era pensato allora, io l’avrei visto in un altro modo, però soldi non ce ne sono per fare

cose che io avrei gradito fare, quindi si parta comunque, perché oggi è ora di partire e se non partiamo oggi in autunno il cantieramento della zona non viene fatto.

Queste sono le ragioni che mi portano a votare a favore della delibera e non chiedo più la parola per dichiarazioni di voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Albertino Stocco, ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Nella discussione aspetti interessanti ne sono emersi però a un certo punto e io ne facevo proprio cenno al Capogruppo che ho qua alla mia sinistra che serve a volta anche tanta pazienza per sentire delle affermazioni che non hanno senso. Come si fa a chiedere, a proporre di ritirare la discussione? Dopo che dal 1990 che tutta la città sta attendendo, sta verificando per fare un intervento di riqualificazione sull'area, adesso si viene a chiedere di ritirare la proposta, che non c'è stato un coinvolgimento del Consiglio comunale. Diciamo francamente dove è stato lo scontro per questo progetto che ha attraversato questa città da anni a questa parte, la differenza sostanziale stava in questa, c'era un progetto iniziale di voler creare un parcheggio sotterraneo, altri tra cui mi ci pongo anch'io, è il gruppo di cui faccio parte, dicevano e sostenevano un forte no, motivato, tenuto conto che tutte le Associazioni ambientaliste si sono schierate fortemente contrarie a quel progetto iniziale, ora è stato presentato, non sto qui ad assottigliare se in modo soddisfacente o meno tramite la presidenza della Quarta Commissione, all'elaborato che è stato riprodotto tramite proiezione, slide con discussione anche dei presenti con rammarico e espresso anche da parte mia che non vedeva la maggioranza dei componenti presenti, un'assenza totale dell'opposizione dove si sarebbero sentito, e volentieri, delle proposte come ne sono emerse. Faccio riferimento a quella del Consigliere Magaraggia, perché mi interessano alcuni aspetti che ha proposto, altri no che poi andrò a citare, quali quelle di valutare e di vedere se anziché avere una piantumazione che va a sostituire l'esistente, perché non è proponibile mantenere dei pini marittimi in Centro a Rovigo, - perché non ha logica, non ha senso -, di valutare, di vedere la rappresentazione con degli arbusti alti non più di un metro e mezzo. Probabilmente così sentita adesso, probabilmente ci avvicineremo meglio alla rappresentazione del Mortiere, che rappresenta la città di Rovigo dopo il 1600 quando è stata costruita la Basilica, probabilmente ci avvicineremo più alla realtà rispetto a quella di oggi.

Ma su questo poi vorremmo sentire anche in modo particolare, non dico le difese ma le valutazioni anche da parte dell'Ufficio Tecnico, su questo perché credo che uno studio storico anche ambientalista, che sia stato fatto e eseguito, mentre non si accetta la discussione, la messa in mora o la diffida dell'entità economica dell'intervento, facendo intendere che l'Ufficio Tecnico, non sia in grado, per non dire dell'altro, di fare una valutazione, una perizia e una stima ma se ci sono questi dubbi, a questo punto, tanto vale fare un esposto alla Procura della Repubblica... Eh no, perché sono state poste certe dichiarazioni, perché cerco sempre di cogliere gli aspetti più obiettivi possibile.

Su questo le difese d'ufficio non le posso fare io, ma c'è stato un risentimento rivolto in modo particolare verso gli Uffici, ai nostri Uffici Comunali, che non credo abbiano merito di essere citati in questo modo e con questi toni.

Quindi la differenza sostanziale del progetto originario a oggi, sta in questo: che dà un senso maggiormente di (inc.) che era il campo, il cortile che circondava i grandi edifici, rispetto a quello che ci troviamo oggi che è un'area disseminata in modo disorganizzato a mo' di parcheggio per automobili, che non dà nessun senso e nessun riferimento a quello che è stata l'origine, la creazione di quell'area all'inizio del diciassettesimo Secolo.

L'illuminazione: le caratteristiche di due tipologie dei punti luce sono state in modo dettagliato anche illustrato e trovano un certo gradimento, che si accompagna a tutto l'intervento complessivo dell'area che va a mantenere il diritto e la possibilità di accesso e di regresso dei fabbricati che sono

contermini alla Piazza, e non è un aspetto secondario questo, garantire comunque l'accesso e il regresso dei residenti.

E su queste linee negli anni scorsi, confronti e contatti tramite anche l'ufficio della presidenza del Consiglio comunale dell'epoca ma anche dell'attuale nel suo insediamento, si è sempre mantenuto costantemente un rapporto con il Presidente del Sindacato del Tempio che su queste basi, proponeva anche lui, anche il nostro caro amico ingegnere, proponeva anche lui che fossero mantenute queste caratteristiche che ci vengono proposte con l'elaborato attuale e leggo in modo anche incredulo e di sorpresa e non riesco a capire le ultime osservazioni che pone, cogliendo l'occasione dell'articolo di stampa, apparso nell'ultima settimana che in un certo qual modo, se non contesta, ma solleva critiche e obiezioni al progetto, quando lui era uno dei primi sostenitori e io lo condividevo anche lo sostenevo in questa sua posizione, perché da allora agli ultimi incontri a oggi, almeno da parte mia e da parte sua, abbiamo mantenuto dei rapporti costanti per l'interesse particolare che abbiamo ambedue..., ovviamente lui più di me per quell'area e adesso vederlo che critica anche in modo abbastanza forte questa progettazione, non lo condivido e non lo capisco. Avrò piacere certamente di rincontrarlo e nel modo più dettagliato per capire perché ha cambiato opinione, cosa che al giorno d'oggi non riesco a comprendere è un grande punto di domanda che non riesco a sciogliere.

Colgo l'occasione Assessore per rilanciare ancora quella..., non voglio chiamarla come supporto alla discussione ma all'osservazione, perché ho visto, che ogni qualvolta che si vanno a fare degli interventi pubblici sono i primi dai vandali e dai teppisti ad essere presi di mira.

I primi di essere presi a di mira di predisporre di pensare a progettare già da adesso a un'eventuale videosorveglianza, se vi saranno i fondi, però di predisporre già le strutture tecnologiche sotterranee, perché altrimenti dopo dovremo fare degli interventi che vanno a compromettere il lavoro che abbiamo fatto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Per il Centro Storico, di interesse, non solo per il Consiglio comunale, ma appunto per la città, credo ci fosse la possibilità non solo di vedere in cartella la documentazione cartacea, ma di avere una degna presentazione in Consiglio comunale per i Consiglieri ma anche per la stampa, visto che esisteva la strumentazione per una visione. Ricordo l'insistenza giusta del Consiglio comunale per realtà non di pregio ma discusse politicamente come quelle dei P.I.R.U.E.A., in cui sono state fatte delle mezze giornate di presentazione in Consiglio comunale mentre per un progetto come questo neanche 5 minuti di videopresentazione e ciò mi sembra il segno dell'interesse e del valore che questa Giunta dà a un progetto del genere, scusate ma mi viene da pensare questo.

Secondo: il giallo della Commissione. A scampo di equivoci, i Consiglieri di opposizione avevano detto che garantivano il numero legale se la maggioranza fosse stata presente in Commissione, la maggioranza non era in grado di garantire, perché erano in tre su quattro, per questo motivo l'opposizione non ha partecipato alla Commissione, questo non toglieva la possibilità se c'era la volontà da parte dell'Assessore, da parte della Giunta, da parte della maggioranza, di riconvocare la Commissione e di garantire appunto la presenza, se si voleva fare un giusto approfondimento.

A questo proposito e qui il riferimento non è certo al mio amico Segretario Generale anche se ha controfirmato i motivi di urgenza, ma i motivi d'urgenza sono contenuti in uno statino di Giunta quindi è una valutazione non tecnica ma fondamentalmente politica e io credo che per carità, non voglio fare riferimenti tipo Zelig o quant'altro, ma credo che siamo tra le poche Giunte o Amministrazioni d'Italia che giustificano l'urgenza con l'arrivo della pausa estiva, parafrasando una pubblicità: "Natale quando arriva, arriva..." e qui si sa 12 mesi prima, come la pausa estiva, quando arriva, arriva, non può essere motivo d'urgenza scrivere lo statino direttamente al Consiglio Comunale, "Stante l'urgenza di deliberare prima della pausa estiva". Questa è una valutazione

tecnico – politica di questa Giunta. Ripeto la porteremo io e Borgato, sicuramente in Consiglio Nazionale dell'ANCI, e si faranno quattro sganasciate della Giunta di Rovigo, perché una motivazione di urgenza, come questa, vorrebbe dire – scusate – che se allora era così urgente portare tutto, potevate portare anche..., svuotare i cassetti, come ha citato Zangirolami, portare il PAT e portare il PUT a questo punto, il Piano del Traffico e non solo questo progetto, se la pausa estiva era un problema, come diceva Don Abbondio, dirimente e impediente rispetto a fare altri provvedimenti.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

So benissimo che nel progetto precedente esistevano già, ma siccome alla perfezione ci si arriva per progressi o miglioramenti, o approssimazioni, credo che visto, ripeto, che di modifica si tratta e si trattava, si poteva valutare – come dire – una sistemazione, un'alberatura più bassa, di un'altezza tale da permettere la visione. Perché oggi come oggi, a parte che abbiamo degli alberi che non c'entrano come “i cavoli a merenda” con Rovigo, ma comunque impediscono la visione, se mettiamo degli alberi che o sono della stessa altezza o nel giro di pochi anni, arrivano alla stessa altezza o anche di più, siamo punto e a capo e non abbiamo risolto il problema. Non è solo perché sono un appassionato fotografo e allora mi piace fotografare La Rotonda, credo che sia per una valorizzazione anche visiva non solo della piazza ma anche del nostro Tempio.

Ho tenuto per ultimo, quello che per me, se non ho risposte adeguate, diventa un problema anche se si tratta di modifica, un progetto approvato dalla mia Amministrazione e dal Consiglio comunale, la questione della gestione esterna del multipiano.

Su questo, l'ha detto Zangirolami, ma voglio essere ancora più preciso, laddove veniva detto che la gestione esterna del multipiano, data a una ditta terza, cioè alla Cles vuol dire che la Amministrazione comunale si priva di uno strumento fondamentale per la gestione, non solo del multipiano, ma di una gestione flessibile di tutta la situazione parcheggi all'interno del Centro Storico.

E allora siccome non mi pare che sia stato cambiato il tecnico incaricato, cioè ingegner Michele De Beaumont per il Piano Urbano del Traffico e dei parcheggi e della viabilità, l'ha ricordato ma lo voglio citare nuovamente, fu uno dei motivi, nonostante le considerazioni giuste che ha fatto il collega Paulon, che ci spinse in questa direzione.

Tanto per capirci a nessuno piace vedere di fronte a un monumento, quindi semplifico e ci capiamo, tante macchine, però fu posto una questione precisa. Allora io chiedo: ha cambiato idea il consulente che ripeto è sempre lo stesso, al piano del Traffico e Parcheggi ingegner De Beaumont? Ha cambiato idea la Giunta? Non tenendo più conto del parere di questo consulente? È stato interpellato? Sarebbe utile se vi è un contrasto di pareri sentirlo in questa aula e quindi rimandare un attimo, perché il problema del recupero della piazza legato dal problema, visto che sta cuore a tutti, parcheggi, ma non solo parcheggi davanti al piazzale, davanti alla Chiesa della Rotonda, quindi in Piazza XX Settembre, ma legato da un problema complessivo di gestione perché altrimenti diventa come i vasi comunicanti, svuotiamo da una parte un problema e ce lo ritroviamo pesantemente da un'altra parte, cioè nella gestione del multipiano che non è più nelle nostre mani, nella mano pubblica del Comune che può decidere varie soluzioni.

Ecco perché questa che ho tenuto per ultima, personalmente è la questione centrale e in base alle risposte, poi deciderò anche la valutazione e quindi anche il voto su questa delibera.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù, ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato, prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Grazie Presidente e Signor Sindaco, ci troviamo oggi a discutere di un tema così importante che riguarda la nostra città senza avere elementi sufficienti. Io purtroppo non faccio parte della Quarta Commissione e purtroppo ne parlavo prima con Mario, non mi è arrivata l'e-mail con le slide per quanto riguarda il progetto, quindi quello che posso dire e riferire è in relazione alle informazioni che ho assunto. Io sarei molto più cauto rispetto a qualche intervento che ho sentito, tipo quello di Albertino Stocco che magari si rischia di perdere del tempo, io credo che nel parlare del Tempio della Rotonda e del Piazzale del Tempio della Rotonda, che vuol dire ipotecare l'immagine, il logo di Rovigo per i prossimi 50 anni, non si possa parlare di fretta. Non si possa parlare di fretta perché io credo che far slittare e su questo garantisco che il mio gruppo, manteniamo il numero legale, ma di una settimana per coinvolgere le Associazioni culturali della città, per coinvolgere chi ha lavorato per anni intorno a questo progetto, perché caro Albertino Stocco non ci sono indagini storiche su questa questione.

Quando si parla di *Projet Financing* – informati bene – è il privato che lo fa, hai capito? E il privato lo fa sulla logica del profitto e allora non meravigliarti di dire: “Ma ci sono state...” se lo fa il privato ci vuole una costruzione che valuti sul progetto del privato, mettere insieme un Tavolo di confronto che è quello che ho fatto io...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Borgato, mi insegna che deve rivolgersi al Consiglio e non al Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Allora mi rivolgo a lei Presidente, ha perfettamente ragione, io in 5 anni non ho mai fatto un appunto a nessuno, però ha ragione. Allora su questa questione..., c'è Piscopo? No, non c'è, quando ero Presidente del Consiglio comunale, fine 2004 – 2005, quando mi è arrivato il progetto del *Projet Financing* io l'ho guardato e ho detto: “Ma questo non può essere il progetto di un privato se non trova una discussione e la prima cosa che ho fatto è stata quella di chiamare i giornalisti, è stata quella di chiamare le Associazioni, ho chiesto al Presidente Magaraggia della Terza Commissione, di darsi da fare, cosa che lui ha fatto, di interpellare tutte le varie associazioni e le categorie perché si valutasse la questione, proprio da un punto di vista storico.

In pratica abbiamo seguito la strada di dire: “Ma questo progetto del privato è conforme? Ha un significato culturale – storico”? E abbiamo perso del tempo e cioè abbiamo utilizzato questo tempo come? Abbiamo imparato che c'era uno “Stradon della Madonna” che va salvaguardato, lo “Stradon della Madonna” che è quello che porta esattamente davanti al Tempio che va salvaguardato e quindi non era pensabile il metterci alcuna barriera o macchine o auto e via dicendo e questa era una prima informazione che siamo riusciti a trovare.

Abbiamo constatato che purtroppo la facciata non è quella che vediamo da Via Silvestri, ma la facciata è quella laterale e purtroppo negli Anni Settanta, Ottanta, qualche pazzoide, ha permesso di costruire degli obbrobri che hanno, di fatto, impedito la visuale di questa maestosa facciata, stupenda facciata e quindi tutto quello che si poteva recuperare era di creare una piazza dove doveva primeggiare per forza il verde, il prato verde sull'idea della Piazza dei Miracoli di Pisa, tanto per dirvi.

Purtroppo l'Amministrazione non ha recepito queste valutazioni, l'Amministrazione ormai è andata avanti, perché tante volte il privato, forse c'è qualcuno che sa trattare meglio con il privato o sa creare delle condizioni tali per cui il privato poi debba accettare delle condizioni che vengono poste, d'altra parte l'immagine della città è un problema che riguarda soprattutto gli amministratori quindi il privato serio deve stabilire un rapporto giusto, corretto con gli amministratori.

Ben venga questa Amministrazione, che in coerenza questa volta, non come i P.I.R.U.E.A., lo poteva fare anche con i P.I.R.U.E.A., non l'ha fatto, quindi vuol dire che ha sposato in pieno questa Amministrazione i P.I.R.U.E.A. della Giunta Avezzù, sia chiaro, infatti nessuno più ne parla, questa volta invece bisogna riconoscere che questa Amministrazione coerentemente con il lavoro fatto da

Magaraggia e dal sottoscritto con le Associazioni - e voglio anche esprimere una nota di merito dell'Istituto dei geometri Bernini, purtroppo li riscattiamo delle ultime cronache che sappiamo come è andata -, con l'ingegner Gandolfi, con il Presidente del Sindacato Pino Padoan, etc., chiaramente si è individuata una strada da percorrere dal punto di vista storico, da un punto di vista culturale, da un punto di vista del significato, che si doveva dare alla città. Io ricordo che Gasparetto parlava delle due cartoline, Rovigo ha due cartoline: quella delle torri e quella di Piazza Soccorso e quindi se la cartolina dei prossimi 5 - 10 anni sarà quella che noi vogliamo e siamo convinti su questo, ben venga l'approfondimento ma anche in questa Aula, io dico.

Preparare magari non so, creare un po' una situazione dalla quale si poteva magari vedere, si potevano esprimere giudizi migliori, forse sarebbe stata una ricchezza in più da dare a tutti i Consiglieri comunali.

Comunque, abbiamo fatto quei passi giusti, corretti per individuare come deve essere prospettato il Tempio della Rotonda, però io non sottovaluterei quello che dice il Presidente del Sindacato quando fa questo discorso, di studiare la possibilità di valutare la piazza insieme allo spazio che esiste dietro alla Rotonda, di fronte al Cimitero degli Ebrei, per realizzare un Polo religioso, civico, di prato verde di questo insieme.

Io credo che si possa fare questo, probabilmente per realizzare un qualcosa in più, un'opera in più, il privato, forse avrà bisogno anche di investire quel qualcosa in più, ma si tratta di posti auto, probabilmente il progetto potrebbe anche completare e creare questo insieme, questo quadro d'insieme che effettivamente dà ossigeno, perché altrimenti uno arriva lì davanti alla Chiesa della Rotonda, se poi anche dietro c'è uniformità, c'è omogeneità, nello stile, c'è l'omogeneità di quel pannello che si è dato per costituire, quello che è il sagrato e il verde davanti alla Rotonda, tanto meglio.

Secondo me, questo può essere valutato anche in corso d'opera e quindi io, visto che stiamo presi così per il collo, questo progetto qua l'avrei votato in maniera, l'avrei approvato, però non ho tutti gli elementi sufficienti per dire: "Cosa ne dice Gandolfi che ha lavorato un anno che mi ha presentato 100 mila possibilità, 100 mila prospettive? Che cosa ne dice l'Istituto dei geometri che ha lavorato in questo senso"? Un coinvolgimento, io dico semplicemente questo: è possibile, c'è un Consiglio comunale tra 10 giorni, riusciamo a fare la Commissione coinvolgendo queste realtà?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, siamo di fatto fuori tempo...

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Al posto degli alberelli, sposo l'idea di Padoan di una bella siepe, sempre verde con i posteggi auto, all'esterno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato, mi permetto di dire ma con molta amicizia, che proprio per il lavoro che ha svolto in questi anni, su questo progetto, lei è quello che lo conosce meglio di tutti.

L'ultimo intervento, non ci sono altre richieste di intervento, poi do la parola all'Assessore, l'ultimo intervento è quello del Consigliere Baldoin.

BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:

Immaginavo di pensare che cosa avrei detto se fossi stato io all'opposizione in questo momento e forse probabilmente alcune osservazioni fatte su alcune direzioni possono essere condivisibili, credo però che la questione sul progetto, sull'indicazione di Piazza XX Settembre debba essere vista secondo due aspetti. Il primo, che da parte mia ma anche dall'allora opposizione e attuale maggioranza era fortemente avversato, la questione del *Projet Financing* che prevedeva il ritorno in termini economici all'interno della Piazza stessa con la costituzione di quegli 80 - 100 parcheggi, quindi in pratica la riqualificazione della Piazza nel progetto della precedente Amministrazione

passava attraverso il compromesso di qualificare metà piazza e metà sacrificarla a parcheggi. Quindi credo che la soluzione adottata da questa nuova Amministrazione, che è stata nella direzione di dare il primo messaggio politico, che è quello di dire che la piazza va riqualificata nel suo insieme e non va mortificata o spezzettata o divisa a metà tra parcheggio e riqualificazione, credo che sia il primo aspetto positivo e il primo successo di questo progetto, anche perché quello di impegnare un progetto di 30 anni, quant'era insomma, voleva dire mettere una pietra sopra per 30 anni a eventuali ulteriori possibilità in futuro di mettere mano di nuovo alla piazza, cioè trovarci, metterci le macchine in *Projet Financing* per 30 anni, voleva dire, chiudere, mettere una pietra sopra a ulteriori sviluppi che il Centro Storico e avrebbe potuto avere anche in conseguenza, vediamo che c'è il Carcere che va via, quindi sicuramente la parte del Centro Storico, penso anche alla Caserma Silvestri, potrà avere sviluppi e offrire prospettive future. Quindi la prima questione è proprio questa, credo che sia un aspetto fortemente positivo quello di aver diviso il ritorno economico all'interno della piazza, con l'integrazione del multipiano per ridare, quindi valorizzare la Piazza di per sé e dare al gestore privato il ritorno in altro ambito, tra l'altro anche cercando anche di recuperare il problema del multipiano.

Ritornando invece sul progetto vero e proprio credo anch'io che sulla progettualità, quindi sul disegno e sulla soluzione proposta per la riqualificazione ci debba essere, se non c'è stata fino ad adesso, però invito l'Amministrazione da qui a settembre, a ottobre, a fare una forte azione nei confronti della città di presentazione del contesto urbano del Centro Storico e delle riqualificazioni che ha in mente l'Amministrazione per la città. Cioè i tre punti: cioè il Corso del Popolo, le piazze, Piazza XX Settembre, che sono state oggetto di un forte confronto politico sia in campagna elettorale precedentemente e anche successivamente credo che debba essere preso in mano per rilanciare fortemente l'immagine della città, attraverso questi progetti.

Qui dobbiamo un po' mediare, insomma tra la necessità da una parte di partire con dei lavori, così come specificava bene nel suo intervento il Consigliere Stocco, però non dobbiamo assolutamente tralasciare ciò che è stato il cavallo di battaglia di molti di noi, durante la precedente Amministrazione ma anche l'impegno programmatico di questa Amministrazione, che è relativo alla comunicazione, quindi alla presentazione dell'idea di città che passa anche attraverso la rivalutazione e la riqualificazione dei siti storici importanti.

Quindi l'invito che faccio io all'Amministrazione, è quello che superata la fase tecnica e necessaria per la tempistica e per il bisogno, che si ha, per stare nei tempi di realizzazione di promuovere anche iniziative volte alla comunicazione, alla presentazione alla città stessa di queste nuove realizzazioni, tenendo conto, magari, se è possibile, poi in corso d'opera, di eventuali piccoli suggerimenti sulle questioni più tecniche delle quali non sono esperto, dal piccolo arredo urbano, alle alberature e altre questioni in particolare.

Ecco credo che dobbiamo predisporre oltre all'aspetto tecnico procedurale anche la vista globale che abbiamo della città e all'interno della quale si inserisce in particolare questo progetto di recupero. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Baldoin, l'ultimo intervento il Consigliere Maldi e poi chiude l'Assessore Azzalin, prego Consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Molte cose che sono state dette, sono state dette in modo corretto, il progetto mi pare che recepisca lungo la sua storia alcune osservazioni. L'aspetto economico, forse è quello che ci dà un po' più di perplessità, comunque siamo in fase di approvazione della proposta che deve andare in gara.

Il *Projet Financing*, una società presenta la proposta e poi non è detto che sia questa quella che porta avanti complessivamente la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere perché andiamo in gara. Allora nel fase in cui si va in gara, nella fase in cui si fa la progettazione esecutiva delle opere, - normalmente questa fase di progettazione è una fase di progettazione preliminare -, i

costi sono fatti in base a dei parametri, cioè costi parametrici, cioè non esiste un computo metrico estimativo reale, in cui ci sia la valutazione dei costi, prezzo per prezzo, opera per opera chiaramente, alcune cose possono anche essere cambiate, se vengono cambiate a seconda del promotore che vincerà la gara.

Quello che chiedo io, era questa la mia domanda, non metto in dubbio i compiti dell'Ufficio Tecnico che deve fare effettivamente da controllore anche se la vera responsabilità della progettazione e della valutazione del progetto è di chi lo firma, chi firma il progetto è responsabile, per cui se fa delle castronerie, delle cose che non stanno né in cielo e né in terra, è lui il responsabile, chiaramente. Nulla vieta che il Comune faccia da supervisore e da controllore di quello che si fa e anche sotto l'aspetto della qualità dell'esecuzione delle opere o delle tipologie di intervento anche architettoniche, molte cose che eventualmente sono inserite lì anche come dettagli, se quando vengono realizzate sono superate, è giusto che si faccia anche una verifica di questo tipo. Io mi ricordo che ho presenziato a quella Commissione come Capogruppo e c'è stato un intendimento in proposito da parte dell'Assessore competente, di avere un momento successivo, - nonostante non sia previsto, mi pare che la progettazione complessiva, poi alla stessa stregua dell'attività che è prevista per gli altri *Projet Financing*, che viene votata soltanto dalla Giunta -, ci sia un momento anche conoscitivo, almeno dei Capigruppo e della Commissione competente, questo volevo chiedere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere. Prego Assessore Azzalin... Prego su alcune questioni interviene l'ingegner Moscardi, prego ingegnere.

INGEGNER MOSCARDI:

Buongiorno a tutti, rispondo al Consigliere Paulon, ex Assessore Paulon riguardo la viabilità. Sostanzialmente bisogna riconoscere che effettivamente l'idea originaria di questo *Projet* prende le basi e mantiene sostanzialmente le forme di quello che fu elaborato a suo tempo dall'allora Assessore. Ciò che cambia, sostanzialmente, è che con l'ingresso della piazza, verranno inibite le due vie laterali che attualmente sono in servizio del parcheggio esistente, queste saranno inibite parzialmente perché resteranno utilizzabili da parte dei residenti, in particolare sul lato sinistro, diciamo, stando con le spalle alla Chiesa.

Si cambierà la viabilità in Via IV Novembre, questo è l'unico dato essenziale, nel senso che inibendo la possibilità di transitare a fianco di Piazza XX Settembre e necessariamente il traffico dovrà uscire da Via IV Novembre, per cui Via Verdi manterrà il suo senso di marcia se non per i primi 50 metri, in cui verrà consentito un doppio senso di marcia per il Tribunale e gli Uffici Giudiziali, per il resto resterà a senso unico direzione Rotonda per capirci. Quindi Via IV Novembre inverte il senso di marcia e sostanzialmente la viabilità, che attualmente esiste, verrà mantenuta, quindi Via Bortoloni manterrà il suo senso di marcia, quel tratto che esiste, diciamo, Via Silvestri, tra Via Trieste e Piazza XX Settembre, manterrà il suo senso di marcia, per cui sostanzialmente non cambierà nulla. Cambierà per quanto riguarda la sosta quei 10 – 12 posti auto che sono a ridosso di Via Silvestri che saranno destinati a sosta di gestione, come previsto dal multipiano. Questo per quanto riguarda la viabilità.

L'altra questione, ma ha già risposto per me il Consigliere Maldi, riguardo la congruità dell'offerta: normalmente la firma che pone gli schemi di delibera come congruità o meglio come fattibilità tecnica è una firma di responsabilità, quindi tutti gli elementi, che emergono nel momento della valutazione della proposta, vengono esaminati e valutati positivamente o meno poi c'è un'ulteriore fase di congruità, che avverrà con le diverse fasi progettuali quindi con il definitivo e l'esecutivo e quindi, di volta in volta, si verificherà tutto ciò che concerne la congruità tra l'offerta complessivamente delineata e l'offerta del proponente e in quello spazio c'è margine anche per alcuni miglioramenti o varianti che ci consentano di ottenere miglior prodotto al minor costo, come fa ognuno uno di noi, insomma. Per le altre questioni, direi che risponde l'Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Ci sono alcune questioni generali che riassumono diversi interventi e quindi ne metto un po' insieme e dopo vengo ad alcune questioni specifiche.

Intanto io credo che noi non abbiamo perso del tempo e siamo in condizioni di esprimere delle valutazioni di dare delle indicazioni, di fare delle proposte, di esprimere anche attraverso delle semplici riflessioni e credo che la discussione di oggi e le indicazioni emerse debbano far parte di un'attenta valutazione dell'Ufficio, ma soprattutto di chi poi lavorerà alla stesura.

Quindi del confronto e delle proposte ne terremo conto non in maniera generica, sono venute fuori delle valutazioni interessanti, segno che il progetto è in gran parte conosciuto, tranne alcune cose ma su cui verrò dopo, e ricordo come è stato detto, in maniera molto puntuale e precisa analiticamente nell'ultimo intervento del Consigliere Maldì, diciamo quelle che sono le fasi del *Projet Financing* e aggiungo a quanto detto, che faccio mio, in questa replica che c'è la fase del definitivo e la fase dell'esecutivo, per cui è in queste fasi che noi passiamo ad una puntuale sistemazione e valutazione, perché tutto è migliorabile e perfezionabile e credo che questo sia stato giustamente fatto rilevare dai Consiglieri e questa è la fase su cui noi possiamo intervenire, magari attraverso anche quello, che può essere un coinvolgimento, attraverso anche una visione di insieme che come Amministrazione abbiamo la necessità di dare, rispetto a una serie di interventi.

Non mancheremo su questo e accolgo l'invito e la sollecitazione.

Poi il discorso della "pausa estiva" mi sia consentito, perché forse è sfuggito nelle cronache o quanto meno chi ha fatto il ragionamento, mi permetto di rilevare non è motivazione peregrina perché anche il Governo, il Parlamento che è la massima sovranità popolare di questo Paese, ha adottato prima della pausa estiva un "serrate le fila" per la riforma delle pensioni ed è ritualmente uno dei motivi più ricorrenti alla vigilia di qualsiasi importante provvedimento, che avviene in questo Paese. Per cui, probabilmente va corretto in po' il tiro su questo, quindi non è una cosa peregrina, noi andiamo verso anche costumi e stili di vita che devono tener conto delle pause, mi permetta Consigliere, delle pause estive, delle vacanze, dei diritti di ognuno e questo non è un qualcosa da riderci sopra, tant'è - e lo sa bene la Conferenza dei Capigruppo - che nell'organizzazione dei lavori spesso sono queste le questioni rispetto alle quali noi dobbiamo far quadrare il cerchio. Questa è semplicemente un'osservazione ma credo sia abbastanza pertinente. Sul discorso della Finanza di progetto è un modo di intervento, che può essere discutibile o meno, ma è in vigore in questo Paese, poi ci sono state delle modifiche legislative dal 1994, in qua, è un qualcosa di noto, l'Amministrazione ha gli strumenti per verificare e controllare?

Noi abbiamo parlato di promotore e abbiamo parlato di proposta e proprio perché parliamo di promotore e proprio perché parliamo di proposta, l'ultima parola spetta all'Amministrazione Comunale, all'Ente pubblico che deve valutare, vagliare le proposte e decidere di conseguenza .

Per cui per quante pressioni e sollecitazioni, è chiaro che viviamo in un'economia di libero mercato e da questo punto di vista è ovvio, è vero una modalità di intervento per venire incontro alle Amministrazioni che unisce quello che è il legittimo spirito d'impresa con quelle che sono le esigenze collettive delle varie Amministrazioni.

Le più grandi opere in questo paese stanno per essere realizzate, pensiamo alle arterie stradali, attraverso la Finanza di progetto, se saranno fatte, per esempio. E anche opere che sono a noi molto vicine, per esempio sono oggetto di interessamento attraverso queste modalità operative e costruttive.

Ieri è stata posata la prima pietra del Carcere, finanziato totalmente per il primo stralcio funzionale, il secondo che è non complementare o di arredo ma è funzionalissimo anch'esso, perché altrimenti non si chiamerebbe secondo stralcio funzionale, all'epoca chissà, può essere anche realizzato attraverso una modalità intervento anche con finanziamenti privati, perché sappiamo ed è una via che qualcuno sta sperando. E non c'è nulla di strano in questo, perché su queste grandi opere, simili e anche uguali si stanno realizzando interventi. Per cui volevo solo dire che io non mi scandalizzo e faccio mie e sono d'accordo che noi dobbiamo esercitare il massimo di controllo, di

verifica, in quelle che sono le verifiche parametriche, in quelle che sono le qualità, ma soprattutto poi in quella che sarà la fase esecutiva di realizzazione, laddove i controlli, le prescrizioni, le indicazioni etc., anche e non solo degli Uffici preposti, sono quanto mai necessarie e opportune, tant'è che poi, voglio dire, non ho dubbi che su questo tipo di opere e di interventi ci saranno gli occhi non solo degli uffici puntati ma gli occhi della città, perché è necessario quando si realizza un intervento di questo tipo, presumo ma è logico che sia così, ci sono gli occhi puntati di tantissime persone, non solo associative, non solo istituzioni e quant'altro.

È giusto che sia così e noi siccome lo sappiamo, e questo è un elemento che noi dobbiamo saper mettere a valore, e dobbiamo saper cogliere quelli che sono elementi anche di criticità e le prospettive anche di miglioramento. Potrei fare esempi, in questo senso, di diversa natura, però mi limito a questo ragionamento che non è un ragionamento di pragmatica, ma di merito.

Sulle proposte e su alcune questioni, l'articolo del Presidente del Tempio del Sindacato credo che faremo una verifica anche specifica con il Sindacato giustamente, in una delle fasi che dicevo prima, nella fase di stesura del progetto definitivo, proprio per far partire parte delle proposte, che come rilevava un intervento del Consigliere Montagnolo, sono esattamente l'opposto di alcune idee di alcuni mesi fa, però parte di queste proposte sono certamente accoglibili e meritevoli di attenzione concreta.

Nello specifico parto dal Consigliere Magaraggia, che ha parlato di prato verde, ha parlato di alberi, ha parlato di illuminazione e di equilibrio di interessi e quindi il discorso della verifica sulla quale ho risposto un attimo fa.

Sul discorso del prato della Cavea, anche questo credo che sia una cosa da tenere in considerazione e non è certamente scritto e le osservazioni proposte sono a mio parere condivisibili.

Per quanto riguarda gli alberi: per esempio sulle alberature è una delle cose che ha subito una modifica radicale il *Projet Financing*, perché nel precedente progetto e probabilmente questo le è sfuggito Consigliere Avezzù, perché nel precedente progetto si parlava di aceri, di acero rosso e che non c'era uno studio molto approfondito.

Invece su questo proprio l'Amministrazione dopo anche una valutazione di merito invece una delle cose che ha risposto proprio è una valutazione più puntuale su questo, fermo restando che poi il progetto definitivo deve passare prima in Sovrintendenza per cui il ragionamento sulle alberature, su tutte le preoccupazioni che sono state evidenziate dai Consiglieri etc., rispetto al sito, all'aspetto archeologico, storico e quant'altro, devono essere vagliate dalla Sovrintendenza non è che noi facciamo la progettazione come ci passa per la testa, ci sono anche altre istituzioni che su questa cosa debbono dire la loro e mettere il loro timbro.

Già il precedente progetto però aveva un vaglio positivo, non su tutto. Una delle cose che metteva in discussione era appunto il parcheggio che continuava a permanere, per cui veniva sostanzialmente fatto notare che contrastava con il discorso di valorizzazione del Tempio.

Le piante proposte, viene proposto intanto non una presenza massiva di alberature, ma semplicemente 22 *Quercus Ilox* che è una pianta nota nelle nostre zone, volgarmente Leccio che è una pianta, che ha un portamento ridotto ed è catalogabile tra i piccoli alberi, non sono alberature immense, supportano benissimo le potature e da questo punto di vista, possono essere modellate anche secondo le esigenze prospettive di visualità, per cui noi possiamo da questo punto di vista contenerle, etc. e questa è la pianta maggiore, se vogliamo, da un punto di vista dei volumi occupati. Poi c'è un discorso di arbusti che va curato, adesso c'è un discorso semplicemente di indicazione, di specie, però poi il discorso delle varietà, delle combinazioni dei colori, delle dimensioni, etc., credo che questo in sede appunto di stesura del progetto esecutivo abbia una sua doverosa e necessaria attenzione. Per cui su questo c'è già uno studio perché la presenza dei Pini marittimi, ma nelle cronache anche locali compare spesso che nel tal paese sono stati abbattuti, ricordo per esempio a memoria, Ariano dove è stato abbattuto un viale di Pini marittimi.

Il Pino Marittimo è una pianta che costa poco all'origine, sono stati messi giù proprio i soldi destinati alle essenze arboree, al verde, in genere, sono pochissime se non nulle, quando sono di ridottissime dimensioni, con dei famosi cerchi attorno, pensando che lì vive una pianta che poi è

destinata a svilupparsi per decine di metri e acquisisce poi una forma rispetto alla quale non si può intervenire, rispetto al Leccio, perché con potature di un certo tipo e uno sviluppo dell'apparato radicale superficiale, può rompere tutto. Per cui da questo punto di vista, voglio dire, una sua sostituzione poi come si vede ogni tanto ne muore uno e quando ci sono delle neviccate forti, ormai che avvengono anche nelle nostre zone, poi si rompono delle grosse branchie e vengono abbattuti successivamente e perdono il loro aspetto decorativo. Vanno bene laddove appunto possono svilupparsi senza creare danni, in quei contesti, nei contesti stradali e urbani.

Il Pino Marittimo non va bene, per cui da questo punto di vista si è pensato a questo. In ogni caso le osservazioni fatte vanno nella direzione su cui si è mosso anche questo preliminare.

Il discorso dell'illuminazione: quei lampioni, sicuramente possono essere recuperati e tolti, quelli che ci sono adesso, e anche lì sono abbastanza recenti, quindi voglio dire possiamo recuperarli in un'altra via e studiare accuratamente l'illuminazione, secondo i criteri indicati in alcuni interventi.

Il discorso del multipiano e della gestione: mi risulta che anche nella precedente proposta iniziale..., poi ricordo a tutti che c'è una società di progetto, proponente, il promotore è costituito da una società che è composta dal CCC, Consorzio Costruzioni e dall'ASM, già nella precedente proposta prima che questa venisse realizzata, si era interessati al multipiano, c'è stato allora, mi risulta, un'indicazione politica che escludeva l'utilizzo del multipiano dal *Projet Financing*, perché si voleva tenere fuori la gestione del multipiano, ma su questo poi abbiamo cambiato parere convenendo con la società di progetto, ovvero con ASM e con il CCC, che invece va integrato e messo e deve essere l'elemento di ammortamento del *Projet*.

Però c'è un accordo all'interno della società di Progetto che la gestione del parcheggio - ed è una delle indicazioni date da questa Amministrazione, tra l'altro -, sarà attuata interamente da ASM, quindi da questo punto di vista, c'è una scelta politica chiara che viene mantenuta nella sostanza, però c'è anche con il ragionamento che dicevo, mi rifaccio a quanto detto in premessa che c'è la possibilità, proprio perché c'è la necessità di intervenire subito a sistemare questo importante manufatto per le funzioni che deve svolgere. Per cui non è che si sono cambiate le carte in tavola, sostanzialmente c'è stata una modifica e una ripresa di quella che era un'idea originaria.

Il ragionamento sulla videosorveglianza: concordo con quanto è indicato dal Consigliere Montagnolo, etc., e su quello abbiamo già approvato, come Giunta, un progetto che riguarda il Tempio e quindi l'elemento monumentale e però c'è un discorso che riguarda tutta la Piazza e quindi su questo vedremo all'interno della progettazione esecutiva quanto meno di predisporre gli aspetti tecnici che possono consentire l'installazione di una videosorveglianza adeguata, vediamo se riusciamo a ricavare proprio un'installazione vera e propria insomma. Su questo mi riservo, però l'obiettivo, come sa il Consigliere, e anche mi pare di averlo detto in Commissione, è questo.

Mi pare di avere detto tutto, credo che con l'approvazione di questo progetto preliminare, di questa bozza di Piano Finanziario, si tratti del primo atto, che avvia l'intervento su Piazza XX Settembre, che costituisce come tutti hanno rilevato e io credo che vada ascritto al merito di questo Consiglio Comunale, diciamo, oltre che della Amministrazione e anche di quello precedente, l'aver posto una parola fine rispetto a un iter; ovvero un nuovo inizio che è l'inizio "fattuale" di un intervento su questa piazza.

Quindi mi fa piacere personalmente di aver ripreso un'idea anche che fu dell'allora ex Assessore Paulon da questo punto di vista, nessuna gelosia, ma semplicemente mi fa piacere una condivisione anche di opinioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore Azzalin, per dichiarazioni di voto, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Intanto mi lasci dire che è stata una presentazione indecorosa di un progetto di questo calibro da Consiglio comunale e secondo me anche irrispettosa del Consiglio stesso. Manca anche una

relazione sull'aspetto finanziario, a sostegno del progetto, manca una relazione da parte dell'incidenza che questo progetto ha nell'ambito della mobilità complessiva, legato ai parcheggi del Centro Storico, quindi sono delle lacune che io lamento nella presentazione di questo progetto.

Vorrei anche precisare che quest'oggi non stiamo approvando per la prima volta un progetto, stiamo approvando una modifica a un progetto che già esisteva per cui quella che è la necessità a intervenire su Piazza XX Settembre, la condivisione di utilizzare uno strumento come *Projet Financing*, già era stato approvato da questo Consiglio..., perché rispetto ad alcuni passaggi della discussione che si è instaurata sembra che, per la prima volta, si arrivi a dare una risposta a quella che è una problematica di Piazza XX Settembre, e così non è.

Cosa è cambiato rispetto al *Projet Financing* che precedentemente era stato approvato da questo Consiglio?

Ecco è vero quello che era un compromesso che è stato anche frutto di un braccio di ferro, durato a lungo tra la Amministrazione comunale di allora e la ditta proponente, promotrice, dove vede capofila la CCC, ovvero Cles per intenderci, in cui chiedeva sin da subito in contropartita la gestione del multipiano e lì c'è stata una trattativa che ha portato a un compromesso che era quello previsto nel precedente progetto approvato dal Consiglio comunale, dove si era ritrovato un equilibrio, è vero con qualche posto auto in più e questo era stato un compromesso, si è dovuto accettare rispetto a questa variazione, ma comunque che non faceva sì che l'Amministrazione sostanzialmente cedesse, perdesse la titolarità, sulle politiche e la mobilità del Centro Storico.

Ecco questo è un aspetto che ci tengo ancora a sottolineare, con l'approvazione del progetto così come ci viene presentato quest'oggi, di fatto c'è una perdita di titolarità dell'Amministrazione sulle politiche della mobilità del Centro Storico, in quanto dando in gestione il multipiano, Piazza Di Vittorio e altri posti al privato, si perde la possibilità di intervenire liberamente sulla modulazione delle tariffe dei parcometri gestiti dai privati in questo caso, e questa era stata una delle motivazioni di confronto anche con il consulente De Beaumont, perché se voi quel famoso Piano della Mobilità lo tirate fuori dal cassetto finalmente e ve lo andate quanto meno a leggere, vi renderete conto che uno dei presupposti cardini, su cui basa quel Piano della Mobilità, è proprio la possibilità di intervento attraverso una rimodulazione delle tariffe dei parcometri soprattutto a ridosso del Centro. Con questa scelta si perde questa opportunità e vuol dire quindi prendere quel Piano della Mobilità che è costato anche dei quattrini ai contribuenti, e buttarlo del cestino.

Secondo me, signor Sindaco, questo aspetto non è stato valutato con la dovuta attenzione, è stato forse considerato più il recupero così come è giusto della Piazza Di Vittorio, che è una priorità che tutti quanti sentiamo, ma sono stati sottovalutati quelli che sono gli aspetti, le controindicazioni alla modifica del progetto precedentemente approvato.

C'è la mancanza della relazione del consulente ingegner De Beaumont e degli Uffici in merito all'incidenza che tale delibera, come dicevo prima, ha nell'ambito della mobilità.

C'è stato un silenzio tombale da parte anche dell'Assessore competente in riferimento, c'è una mancanza della relazione da parte di Uffici competenti in merito al Piano Economico Finanziario, presentato a sostegno del *Projet* con relativa analisi comparativa tra costi e benefici tra questo progetto e quello approvato precedentemente dal Consiglio comunale. Cioè secondo me un lavoro di confronto serio doveva partire da ciò che già esisteva, che era il piano approvato precedentemente in comparazione alla proposta di modifica che voi ci proponete quest'oggi, si faceva un'analisi attenta dei costi – benefici tra i due Piani e eventualmente si decideva. Questa comparazione in merito a costi – benefici per l'Amministrazione, in relazione a questo progetto non vi è stata, e non ho trovato nessuna documentazione atta a fare questo tipo di comparazione. Tra l'altro ritengo che i conti contenuti nel Piano Finanziario sono stati fatti sullo stato di fatto attuale anche di redditività dei parcheggi.

I conti che sono stati contenuti nel Piano Finanziario, sono sullo stato attuale, sulla redditività anche dei parcheggi, non tenendo conto delle modifiche che verranno adesso con la riduzione dei parcheggi in Piazza XX Settembre, con la riduzione dei parcheggi sul Corso del Popolo, non appena verrà realizzato l'intervento, con il consequenziale aumento di *turn-over* dell'utilizzo del multipiano

che porta chiaramente a dei benefici finanziari, superiori rispetto a quelli che ci sono allo stato di fatto. A mio avviso queste considerazioni dovevano essere contenute nella relazione finanziaria e in quella comparazione tra costi e benefici che si doveva, a mio avviso, fare. Concludo dicendo, che chiaramente poi, manca tutta la parte riguardante il parere oltre che del Sindacato del Tempio della Beata Vergine del Soccorso e delle Associazioni storiche e artistiche della nostra città, così come citava, poc' anzi il Consigliere Borgato, ma oserei dire anche - e mi rivolgo all'Assessore Romeo - dell'associazione di categoria che tutela il commercio del Centro Storico, perché con questa delibera si va comunque ad infierire anche sul Piano della Mobilità e la disponibilità dei parcheggi a ridosso del Centro Storico, a servizio, anche in ambito commerciale di quelle che sono le attività che agiscono appunto nel comparto del Centro Storico.

Ritengo che, anche su quest'occasione, non siano state minimamente coinvolte per esprimere un parere su un argomento così importante.

Per tutti questi motivi annuncio il voto contrario di Alleanza Nazionale a questo progetto, ma non contrario al recupero di Piazza XX Settembre, così come a testimonianza di questo vi è voto favorevole nella precedente delibera con l'approvazione del precedente Progetto di Finanza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ricordo che in dichiarazione ogni Consigliere ha diritto a 3 minuti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stocco, Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Chiedo scusa, perché prima avevo dichiarato che non sarei intervenuto per dichiarazioni di voto, però alcune sollecitazioni me lo impongono.

Le veementi osservazioni nei miei confronti, per quanto riguarda l'amico Consigliere Renato Borgato, credo che non avrei intenzione di rispondere, ma ha già risposto sia Maldì che l'Assessore, però noto con estremo rammarico, che in qualche atteggiamento di qualche Consigliere comunale è dimostrata una totale sfiducia nei nostri Uffici, questo è il male.

Siamo preoccupati di cose di cui gli Uffici dovrebbero essere preoccupati, questo è il problema, e lo ha anche dichiarato l'ingegner Moscardi, quando ha detto: "Quando io appongo una firma so che cosa faccio e quando l'ho fatto so benissimo se ho valutato bene o male, perché se avessi valutato male, molto probabilmente quella firma non la apporrei" interpreto un po'.

Per fatto personale intervengo anche su un'altra osservazione molto cattiva, quando ha detto: "Quel pazzo che ha rilasciato il permesso, negli Anni Ottanta, per gli edifici in destra della Rotonda"... quel "pazzo" sarei io, anzi ha detto "quel pazzoide". Allora una semplice affermazione: tutti gli edifici di quella zona sono nati prima della Legge Ponte, tranne uno, prima della Legge Ponte del 1969 tranne uno, quello che è abbastanza vicino alla Rotonda che è nato nel 1975.

Me lo sono ritrovato ed è dell'impresa Zuolo, io sono entrato a fare, con la delega all'Urbanistica, nel 1975, mi sono ritrovato sul tavolo questa "patata" perché? Perché l'impresa Zuolo, di quell'edificio, che già era costruito, voleva una variante per un piano in più che io non ho concesso. Quindi ritira la parola "pazzoide" perché per quanto mi riguarda non la merito.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego per dichiarazione di voto.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Credo, senza ripetere quanto già detto dal Consigliere Zangirolami, soprattutto sulla questione della gestione esterna al multipiano, in riferimento anche al Piano Urbano del Traffico e al parere a suo tempo espresso dal consulente De Beaumont, che non ci sia stata risposta, non è sufficiente dire: "La questione gestionale" ma è una questione non solo di pareri ma di equilibrio complessivo di sostenibilità su un Piano, che riguarda i parcheggi nel Centro Storico più complessivo, la seconda

che riguarda sia osservazioni fatte dall'opposizione, ma anche da parte della maggioranza e il vice Sindaco sa bene che questo è il primo e anche ultimo passaggio in Consiglio comunale, i passaggi successivi, cioè in particolare il progetto esecutivo, saranno visionati, anche se ci sarà un passaggio - bontà vostra - in Commissione, ma con nessun vincolo né da parte della Commissione e nessuna possibilità di intervento da parte del Consiglio comunale, perché la competenza sarà ed è esclusiva della Giunta per cui in qualche modo nella sua replica l'Assessore ha detto: "Sì, va bene prendo atto però dateci una delega in bianco e vedremo se - bontà nostra- accoglieremo le osservazioni". Ripeto non sono fatte da questa parte, ma anche dall'altra parte dei banchi di questo Consiglio, non ci sentiamo di dare una delega in bianco, è comunque un progetto positivo, perché riprende gran parte di quella che è stata non solo intuizione, ma un lavoro fatto dalla precedente Amministrazione, per questo motivo il voto sarà di astensione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù, ha chiesto di intervenire il signor Nonnato, prego Consigliere.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Grazie io credo che ci siano giornate più produttive e altre meno, la sensazione che ha il sottoscritto e è che oggi sia una di quelle più produttive nel senso che il nostro gruppo darà ovviamente il parere favorevole, ritenendo che appunto sia finalmente da iniziare, da dare il via a quello che porterà il progetto di riqualificazione della Piazza XX Settembre.

Volevo inoltre ringraziare l'Assessore Azzalin e la Giunta stessa e ovviamente tutti coloro che hanno elaborato, compresi gli uffici tecnici, per averci condotto ad oggi, a questo punto, a questo momento a vedere di concretizzare quello che altri ad oggi non sono stati in grado di fare.

Oggi ho anche assistito per l'ennesima volta alle stranezze della politica, dove molto spesso ci si lamenta che le cose non vengono fatte e poi nel momento in cui ci si trova lì, per dare seguito, per concretizzarle, qualcuno - non so per quale motivo -, chiede ancora rinvii e chiede tempo.

Io credo che la gente che sta al di fuori di questi incontri, di queste riunioni, di questi Consigli, di queste esperienze, molto spesso si lamenta proprio di questo e dice: "Ma la politica parla, parla e i fatti non li fa..." oggi siamo qui per portare avanti e per farli e credo che tutti dovremmo essere d'accordo finalmente sotto questo profilo.

Volevo soffermarmi su un passaggio ultimo e veloce, per rimanere all'interno dei 3 minuti, per ricordare al Sindaco e all'attuale Amministrazione che molto spesso, anche sui quotidiani abbiamo letto che l'attuale Amministrazione sta lavorando utilizzando solo i progetti della precedente, stiamo lavorando solo su quello, oggi qualcuno dell'opposizione mi ha ricordato che di questi progetti abbiamo anche ereditato i lavori di ripristino del parcheggio, per cui volevo ricordare che tra tutti quelle famose eredità, abbiamo anche i lavori di ripristino del parcheggio multipiano, che molto probabilmente vanno a limitare un po' quella che sarà la bontà dell'operazione, perché mi pare di aver capito che questo comporti un ulteriore costo per quanto riguarda il *Projet*. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Nonnato, ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I:

Quando questa mattina uscivo di casa, ho fatto un giro per motivi personali e sono passato per la Tassina e proprio passando per Via Del Lavoro, ho guardato il costruendo sottopasso della Ferrovia di Legnago e lì già ho cominciato a masticare la prima delle due, oggi in questo momento sto masticando la seconda delle due e quando si mastica si mastica anche rabbia, perché? Perché pensavo, quando sento i miei colleghi, che tirano fuori un po' così come prima Matteo, io ricordo che anche allora l'ASM sarebbe stato il gestore del multipiano, anzi dirò di più allora il Comune avrebbe avuto un vantaggio, perché avrebbe speso meno per il multipiano, perché i promotori

avrebbero tirato fuori dei soldi per completare il piazzale, biglietterie e altre cose che poi furono soldi che l'Amministrazione ha dovuto spendere per andare a completamento.

Penso sempre che alla fine di tutto questo, chi si fa una grande risata, sia il Sindaco Merchiori, perché? Perché: "Voi parlate e alla fin fine noi portiamo a casa", perché bene o male il progetto di Via Forlanini è nato all'epoca, e alla fine insomma lo stanno portando a casa, è nato ancora negli Anni Novanta Gigi, però tu puoi dire quello che vuoi, ma alla fine degli Anni Novanta, ma "i schei" li ha messi qualcun altro, non è che li abbia messi tu all'epoca e neanche...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Avete sono tre minuti utilizzatevi per dichiarazioni di voto, vi prego.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I:

Riguardo al discorso delle Piscine, l'iter, adesso vedo questo che sono cose che sono nate allora, e se con il principio dell'efficienza e efficacia si fosse fatto un po' di più, sarebbero partite molto prima, rispetto ad adesso e adesso non andremmo a rivendicare le modificare progettuali di 10 o 15 o 20 posti auto, in più o in meno, quel tanto che la prima bozza di progetto non ne prevedeva neanche uno, il primo schizzo che credo che Alberto Moscardi, si ricorderà bene, il primo schizzo, non prevedeva neanche un parcheggio. Il verde arrivava fino in testa.

Tra l'altro, una cosa che notavo che manca - e me l'ha fatto venire in mente Renato Borgato - è che manca il percorso di penetrazione sul verde, che era previsto all'interno del verde, perché, di fatto, altrimenti inutilizzabile, perché nell'anno ogni volta che fa un po' di pioggia, un po' di umidità, roba del genere, è inutilizzabile. Quindi io ci sommo la rabbia, finalmente è arrivato, ci sommo, soprattutto che era un obiettivo che nella stesura del programma del 2001, fatto da me e da Paolo Avezzù e a qualcun altro che collaborava e l'ha scritto in grassetto e in grande, "Rifacimento di Piazza XX Settembre", era scritto nell'allora programma e con lo strumento del *Projet Financing* che con il primo Bilancio delle Opere Pubbliche, votato dall'allora Giunta, il 30 settembre del 2001, c'era il Progetto di Finanza su Piazza XX Settembre, e quindi io non posso non votare che favorevole, perché di fatto coerente con tutto il percorso.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Paulon. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dante Buson prego Consigliere.

BUSON DANTE – Consigliere Margherita:

Grazie Presidente, solo alcune osservazioni ed una è di metodo. È una giornata importante, questa per il Consiglio comunale, e per la città. Innanzitutto perché si va a votare un progetto importante, abbiamo visto un progetto che in qualche modo si è trascinato per alcuni anni e che oggi prende fisionomia, prende corpo in maniera molto determinata. Quindi giornata importante per un progetto molto - molto utile per la città e i cittadini. Mi è piaciuta anche la determinazione con la quale questo Consiglio comunale, non ha accettato, almeno non è caduto nel tentativo di qualcuno di ritardare ulteriormente l'approvazione di un'opera che è sempre più indispensabile, dimostrando anche in quest'occasione anche il carattere. Io voglio dire così il carattere di questa Amministrazione che sa anche accelerare i tempi per fare prima possibile, ripeto, un'opera utile per la comunità. Nel merito cogliamo, apprezziamo il fatto che questo progetto e questa modifica del progetto colga le opportune e giuste osservazioni che sono state fatte, prima tra tutte quella di ridurre al massimo l'area dei parcheggi per ridare un'area verde, un'area vivibile ai cittadini, alle famiglie, soprattutto per valorizzare un luogo molto, molto caratteristico e importante di questa città.

Una scelta che mi immagino, non è semplice, perché ridurre i parcheggi al centro della città, significa lì per lì, nell'immediato, dare l'impressione di aumentare i disagi dei cittadini, ma è

sicuramente una scelta vincente, perché valorizzare un'area storico culturale e religiosa, nonché dare spazi di movimento e di vita comune alle persone, credo sia un valore superiore rispetto a quello, seppur importante, del parcheggio delle automobili. Quindi bene anche in questo senso. Senza tralasciare anche il fatto che, cosa poi anche dal nostro gruppo sollevata, questo progetto prevede l'autorizzazione di due fontane, quindi elementi che credo siano estremamente importanti. Nel finire, mi unisco in qualche modo a quanto detto dal Consigliere Albertino Stocco, l'apprezzamento nei confronti degli Uffici. Ho percepito anche io in alcuni interventi, in qualche modo una diffidenza forse un senso di sfiducia, io credo che sia opportuno - nei confronti degli Uffici e delle professionalità che vi lavorano dare anche con questo mio intervento testimonianza - che c'è fiducia nell'apparato che lavora insieme a noi per il bene della città, quindi annuncio in voto favorevole del nostro gruppo a questo importante progetto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Buson. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato, prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Presidente, l'apprezzamento e la stima agli Uffici, chi mi conosce lo sa, specialmente nei confronti dell'ingegner Moscardi, è un punto fermo. Un po' meno apprezzamento nutro nei confronti di chi, in momenti così importanti e significativi, fa uscire i problemi dalle quattro mura del Comune e su questo io sono molto critico, perché caro Buson, io sono uno molto pragmatico, non perdo tempo, ma anticipo nel concetto e nei criteri della democrazia. Questo vuol dire che anziché adesso avere una serie di incontri e riunioni con Associazioni e mettere mano agli esecutivi, etc., bastava fare una Commissione, come io pretendevo, quando ero Presidente del Consiglio comunale, una Commissione aperta a tutte le Associazioni e le categorie come ha fatto Guido Romanin, perché non si può per un problema del genere, perché manca il numero legale, archiviarlo e portarlo in Consiglio comunale, e chiedere di trattarlo dicendo al Segretario di dire che è urgente. Questa non è partecipazione.

Il Consigliere Comunale ha sacrosanto diritto di affrontare la questione, io avrei gradito questa mattina che ci fosse stata, per esempio, la lavagna luminosa, perché altre cose non le so ancora, non riesco a esprimere un voto tranquillo, non riesco. E ve lo dico con tutta franchezza, cosa? Cioè fare una Commissione come la faceva Magaraggia, una Commissione e invitare in questa sala le Categorie, le Associazioni, l'Istituto per geometri, che tanto tempo hanno dato su questa cosa, questo è il rimprovero che faccio, politicamente siamo scadenti e siamo scadenti perché proprio non riusciamo a coinvolgere il Consiglio comunale che è portavoce, ogni di noi è portavoce dei cittadini.

Il fatto stesso che qualcuno di noi, io per esempio questa mattina non ho esattamente, non sono nelle condizioni, esattamente, perché tra l'altro le slide che mi hanno mandato per via e-mail, non mi sono arrivate, non sono in grado di conoscere esattamente la soluzione che verrà adottata.

Per fortuna ci ha messo una pezza l'Assessore Azzalin che ha detto: "Guardate che questa è una soluzione definitiva per passare all'esecutivo, ci sono dei passaggi che vanno studiati, vanno visti, etc., per fortuna. Ma è come viene impostata la cosa, è come viene prospettata la cosa, io ve lo dico francamente, chi ha lavorato per diverso tempo che ci ha dato, che ci ha portato a questa soluzione finalmente di liberare lo "Stradon della Madonna" e quindi liberarlo dai parcheggi, etc., io con tutta franchezza non ero favorevole, mi ricordo addirittura in quella circostanza non presiedevo neanche il Consiglio, c'era Montagnolo, non c'ero, perché altrimenti avrei votato contro, non ero d'accordo sull'idea di avere il parcheggio davanti, che chiudeva, era una barriera a quella che era una prospettiva meravigliosa che è quello del Tempio della Rotonda.

Siamo arrivati a questa conclusione, a questa soluzione, per merito anche di una serie di confronti che sono stati fatti, che cosa ci voleva fare un ulteriore passaggio e coinvolgere queste realtà? Questo io chiedo. Nei confronti di Albertino Stocco, per carità, è mio grande amico, non c'è niente da... capisci Albertino, non è uno sfogo, è una mia rabbia perché evidentemente, per carità sul

piano personale se mi sono espresso male o l'avete capito male io lo ritiro, cioè l'ipocrisia, la pazzia è di quel sistema che ha concesso degli strumenti urbanistici, a costruire due palazzi davanti alla facciata straordinaria della Rotonda, e questa è la rabbia perché questi sono errori che paghiamo tutti, sono errori che paga la città.

Però Albertino vedi, anche allora, la mancanza di partecipazione, con le Categorie e le Associazioni, ha comportato quell'errore perché quando hai la città che si esprime contraria a una soluzione ed ad un errore, si trovano i mezzi e i meccanismi per risolvere la questione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Borgato, ha chiesto di intervenire il Consigliere Osti Luigi e poi il Sindaco.... Prego il Consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Io sinceramente volevo dire una cosa, tra le caratteristiche che sono richieste per essere eletti in Consiglio comunale, non c'è quella di capire subito la prima volta, per cui ripeto per la seconda volta quello che ho detto anticipatamente e che qualcuno probabilmente non ha inteso.

Riguardo al discorso dei costi, ripeto, non c'è nessuna critica. Chiudo dicendo una cosa, chiudo Presidente e la ringrazio, perché ci tenevo a dire questo: io mi chiedo anche su questo progetto che tutto sommato, ripeto, apprezzo e che se verranno tenute in considerazione le cose, sicuramente daranno un valore aggiunto a questa città, e ne ha bisogno quell'area lì etc., però attenzione, perché le ripeto l'impresa fa guadagno, per cui attenzione alla gestione dei parcheggi *tout-court*, perché in quest'Aula qui, guardate e qui ci sono dei testimoni e soprattutto i verbali faranno da testimoni, non vorrei che tra 1 – 2 – 3 anni sentissimo: “Ma i parcheggi quanto cari sono, come si sono rincarati i parcheggi” attenzione, in questa città, il parcheggiare diventa come a Montecarlo, a mettere giù la macchina, attenzione a queste cose, perché non vorrei, io ve le sottolineerò tra 1 – 2 – 3 anni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, ha chiesto di intervenire il Consigliere Luigi Osti, prego Consigliere.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Confesso che non ho capito che Piazza XX Settembre vorrebbe il Consigliere Magaraggia, ma pazienza. Noi dobbiamo evitare di essere il più possibile ipocriti, io ho maturato un po' di esperienza amministrativa di questa città e so che molti di voi in certe fasi della loro vita amministrativa, si sono stracciati le vesti, perché qualcuno aveva voglia di mettere le mani al Corso del Popolo, qualcuno raccolse le firme perché non voleva assolutamente che si mettessero le mani al Corso del Popolo, aveva proposto un Referendum, salvo dopo alcuni anni essere Sindaco di questa città e mettere come primo punto nella riqualificazione della nostra città il Corso del Popolo. L'ipocrisia...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore tre minuti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Allora la questione di Piazza XX Settembre, su piazza XX Settembre, noi oggi stiamo approvando una modifica di una deliberazione fatta dal Consiglio comunale precedente, questa modifica che cosa ha rispetto al diverso? Il progetto attuale che cosa ha di diverso? Ha di diverso la valorizzazione ulteriore della prospettiva della Rotonda, la valorizzazione, perché tutti quanti avete detto che da lì le macchine dovevano essere tirate via, nel momento in cui si tirano via le macchine, scatta fuori il voto kafkiano di Alleanza Nazionale che vota contrario a questo progetto favorevole

però al rifacimento della piazza, così come era probabilmente, metà piazza occupata dalle macchine. Questo è, nella sostanza, quello che è stato proposto. Quindi quando dico di evitare di essere ipocriti, credo di fare un invito sereno a qualcuno.

Le questioni degli Uffici: voi sapete quale è la metodologia del *Projet Finacing*, la metodologia del *Projet Finacing* è quella che ci ha indicato bene il Consigliere Maldi, è un bando sostanzialmente, è una gara e la gara la vince chi è più bravo a fare l'offerta, oggi noi siamo in presenza di un progetto che ha un costo, questo costo, sarà nel *Projet Finacing*, chi vince la realizzazione può anche non essere la ditta, che ha presentato il progetto, di conseguenza io mi immagino che chi fa il progetto, lo faccia tenendo conto bene della possibilità che lui ha di vincerlo e anche della possibilità che ha di gestire la prossima realizzazione.

La questione della gestione del multipiano che entrerà nel gioco del *Projet Finacing*, sì, la questione del *multipiano*, entrerà nel gioco del *Projet Finacing*, nel momento in cui ci sarà la convenienza economica, chi parteciperà all'appalto dovrà sentire questo eccesso di protezionismo che viene da quei banchi, e che mi fa molto riflettere, dovrete essere voi i promotori del libero mercato, di chi è difensore dell'iniziativa privata, ma voi ho sentito dire che perdiamo la paternità, la legittimità dei parcheggi pubblici e quindi c'è la possibilità per il privato di fare quello che vuole. Beh avete criticato fino a ieri il fatto che magari qualcuno di questa maggioranza ha aumentato i parcheggi, forse quel problema il privato prima di fare..., ci guarderà un po' più attentamente, visto che il termine è il profitto. Di conseguenza, chiudo brevemente Presidente, perché sento che lei mi sta molto spingendo a una chiusura, la questione di questa urgenza c'è perché sono più di 40 anni che la Piazza XX Settembre, così come ci ha detto Albertino Stocco, ha bisogno di essere sistemata, ci sono anche le condizioni oggi per poterlo fare, beh attrezziamoci per farlo velocemente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Osti, l'ultimo intervento il Signor Sindaco, prego Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Assessore:

Un Consigliere ha accennato alla positività della giornata, dicendo che di fatto alcune giornate mettono a fuoco problemi e forniscono anche indicazioni concrete, che, io aggiungo dentro di me, finalmente creano percorsi sufficientemente spediti.

Io esordisco ritenendo politicamente molto significativo il fatto che l'Amministrazione questa Amministrazione abbia fatto procedere un progetto, ne abbia ripercorso l'iter, ne abbia affinato alcuni aspetti non secondari, ma quel progetto ha "gambe" e abbiamo ritenuto di "dare gambe solide" al progetto medesimo, anche risolvendo quell'importante questione dei parcheggi, perché quei parcheggi persi nell'area della sacralità del Tempio, che francamente stonava che ci fossero, sono poi recuperati in area adiacente, anche con un sistema di elevazione, con un sistema di "stoccaggio delle auto", un termine molto improprio, ma vale la pena richiamarlo, in modo tale che ci sia una recettività per l'utilizzo ineludibile, diciamo pure, perché tutti utilizziamo l'auto e tutti sappiamo quanto essa sia invasiva da un lato e necessaria dall'altro.

Il discorso poi del multipiano si inserisce anche nella necessità, altamente avvertita da tutti noi, quando dico noi, noi cittadini di Rovigo, di mettere a pieno regime, finalmente mettere a regime l'utilizzo del multipiano.

Ma c'è un altro aspetto molto significativo, lo ricorderà l'allora Assessore Paulon, quando il sottofondo di quella Piazza XX Settembre, calpestata da centinaia e centinaia di auto, ogni giorno, ogni settimana, quando quel sottofondo fu necessario riproporlo alcuni anni fa e io ho visivamente l'immagine di ruspe non da poco e l'Assessore che coordinava quel lavoro e l'ho ben identificato nell'allora Assessore Paulon, quando quel sottofondo richiese un lavoro immagine e molto costoso. Lo abbiamo, in termini meno invasivi, riproposto due, tre anni dopo, si ricorda l'ingegner Moscardi, quando per rendere almeno decoroso nei minimi dei profili possibili, quello stesso sottofondo in occasione, eravamo alla vigilia di Natale, in occasione della Messa rituale, il Tempio della Rotonda, pregai, l'ingegnere di fare, senza soldi, di fare uno sforzo per dare un minimo di decoro alla Piazza,

lei ricorda bene. Quella piazza ha bisogno di essere riportata a una luce nuova, a uno splendore nuovo che valorizzando un progetto di fatto, condiviso dall'intero Consiglio, possa realizzare un percorso di abbellimento della nostra città, senza che nessuno si arroghi meriti particolari e senza che nessuno faccia sganasciare l'ANCI per le nostre azioni, perché credo che la funzione del rappresentante del Comune di Rovigo, presso l'ANCI, possa essere ben diversa da quella di far sganasciare i colleghi dell'Associazione. Comunque farei altro fossi al suo posto.

Altra cosa ancora: si è detto che è un progetto al buio per la città, beh io non ho difficoltà a ritenere che personalmente avrei gradito una presentazione e una pubblicizzazione ma non folcloristica o trionfalistica o propagandistica, semplicemente quella realtà nella quale continuo a credere, ma credetemi anche voi quando lo dico, sperimento quotidianamente la grande difficoltà di favorire momenti di coinvolgimento per strappare le due ore a una riunione aggiuntiva. Ci si soffoca in altre attività e bisogna che ci diamo una misura proprio nella cadenza dei tempi, perché credo che, positivamente e questo lo auspico assolutamente e lo chiedo anche assolutamente, nel momento in cui l'elaborazione progressiva di questo percorso ci consentirà di poter proporre e di poter anche confrontare alcune scelte con quelle che anche i portatori di interesse hanno, cioè i cittadini di Rovigo, ebbene in queste riunioni potranno sicuramente esprimere.

Un'ultima cosa e poi concludo: sono convinto che attorno al Tempio della Rotonda, si realizzerà una piena convergenza del Consiglio comunale e dei cittadini di Rovigo, perché questo è quanto credo tutti noi qui vogliamo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Signor Sindaco, adesso passiamo al voto.

Prego gli scrutatori che ricordo sono i Consiglieri Salvan, Baldoin e Zennaro di prestare attenzione. Chi è d'accordo con la delibera è pregato di alzare la mano.

Favorevoli 23 Consiglieri.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano. Contrario 1 Consigliere.

Chi si astiene? Astenuti 7 Consiglieri.

La delibera è stata approvata.

Vi chiedo di votare per cortesia, l'immediata esecutività, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Quanti a favore? Bisogna procedere alla conta quanti? Il totale meno 1. Chi è contrario? Contrario 1 Consigliere, chi si astiene? Nessun Consigliere astenuto.

È stata approvata anche l'immediata eseguibilità.

Un momento, gli Uffici mi hanno comunicato, io vi prego di fare un'ulteriore verifica presso i vostri computer che gli atti sono stati inviati a tutti e ne hanno anche dato comunicazione scritta, per cui chi non ha potuto visionarli può tranquillamente prenderne visione adesso.

Riprendiamo i lavori alle ore 15.30 con appello alle ore 16.00.

La seduta viene sospesa alle ore 13.45.

La seduta riprende alle ore 16.00.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Segretario per l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 23 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Siamo in 23, la seduta è valida.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Le chiederei di fare di nuovo la verifica del numero legale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Consigliere Zangirolami chiede la verifica del numero legale. Procediamo all'appello, prego Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 19 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene i Consiglieri sono 19, non siamo in 21, quindi a norma di Regolamento rifaremo l'appello tra 10 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 16.08.

La seduta riprende alle ore 16.18.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Procediamo con l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 29 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I Consiglieri presenti sono 29, la seduta è valida passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.

O.D.G. n. 4 avente ad oggetto:

“Petizione prot. n. 25755 del 20.04.07: Aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF e altre aliquote e tariffe vigenti per l’anno 2007”.

O.D.G. n. 5 avente ad oggetto:

“Ratifica deliberazione di G.C. n. 109 del 22.06.07 ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2007, al Bilancio pluriennale 2007/2009, alla relativa Relazione previsionale e programmatica e variazione del PEG”.

O.D.G. n. 6 avente ad oggetto:

“Ratifica deliberazione di G.C. n. 125 del 9.07.2007 ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2007, al Bilancio pluriennale 2007/2009 e relativa Relazione previsionale e programmatica e variazione del PEG”.

O.D.G. n. 7 avente ad oggetto:

“Destinazione parte dell’avanzo di amministrazione 2006, variazione al Bilancio di previsione 2007, al Pluriennale 2007/2009 e alla relativa Relazione previsionale e programmatica”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Assessora Casonato.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Visto che abbiamo qui la dirigente volevo anche chiedervi se possiamo trattare tutte le delibere che riguardano il Bilancio e rinviando a dopo la n. 3, in modo che la teniamo qui per un po’ di tempo, non facendo fare le ore notturne, come facciamo di solito, con la Nicoletta.

Comunque la prima delibera è la petizione presentata...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa Assessora quindi noi adesso affrontiamo le tre delibere quelle al punto 2, quelle al punto 4, quella al punto 5 e la 7, va bene per tutti? Quindi unica presentazione e poi voto separato. Prego.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Allora la prima delibera...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Scusi giusto per capire, diciamo come atto di cortesia verso la dottoressa Cittadin...

CASONATO CATERINA – Assessore:

Ma io l’ho fatto apposta, sapevo che era molto corposo.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ci ha messo in difficoltà Assessore, perché sarebbe stato difficile rifiutare questa proposta, però poi in termini anche della discussione sulle varie delibere, come ci regoliamo Presidente?

CASONATO CATERINA – Assessore:

Le presentiamo una alla volta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

10 minuti su ogni delibera.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Per cui dopo andremo a fare una discussione di 40 minuti.

CASONATO CATERINA – Assessore:

No, le presentiamo una alla volta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il tempo è a disposizione del Consigliere, ma non è necessario riempirlo tutto.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Vito le presentiamo una alla volta, le due variazioni.

Allora la delibera n. 2, all'oggetto n. 2, la petizione presentata da un gruppo di cittadini con parecchie firme, il primo firmatario è Bimbatti Andrea che non c'è oggi e è una richiesta, una petizione che richiedeva all'Amministrazione la riduzione dell'aliquota comunale dell'IRPEF.

Gli uffici tenuto conto di quanto previsto dallo Statuto, hanno predisposto questa delibera, perché giustamente, bisogna prendere atto di quella che è la situazione e quindi dello Statuto.

Noi riteniamo di dover confermare l'aliquota dello 0,8/1000 perché i motivi che sono stati poi riportati nella precedente deliberazione e perché bisogna rispettare la qualità e la quantità dei Servizi erogati. È stata una grande sofferenza, anche per noi, aumentare l'aliquota dell'addizionale, riteniamo di poter e di dover forse fare una valutazione un po' più approfondita con la predisposizione del Bilancio del prossimo anno, tenendo conto di tutte le variabili che vanno avanti che sono quelle che ci permetteranno poi di valutare, anche alla luce e poi c'è un ordine del giorno presentato dal Sindaco della riduzione dell'ICI, prevista con il D.P.F. che potrebbe gravare sui Bilanci dei Comuni.

Quindi la nostra intenzione non era quella di andare a aumentare la tariffa dell'addizionale così per fare un'operazione di aggravamento delle tasse, ma quanto per rispettare una serie di Servizi che il Comune eroga, tenendo conto delle minori entrate, che noi avevamo a fronte di una situazione che erano quelle entrate *una tantum* che erano state accreditate sia al Bilancio 2005 che al Bilancio 2006.

Quindi riteniamo utile confermare l'aliquota dello 0,8, come addizionale e del 5/1000 - questa la dico al Consigliere Magaraggia – l'Aliquota ICI al 5/1000 e non al 5,25 come lei ha scritto nella sua lettera, quindi una leggera riduzione l'abbiamo fatta, nonostante tutto l'abbiamo fatta e quindi riteniamo di confermare questa aliquota.

Per quanto riguarda il numero 5, si tratta di una ratifica di una delibera di variazione di Bilancio che riguarda una serie di cose che sono state realizzate...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

CASONATO CATERINA – Assessore:

Scusa la 4, la numero 4, mi ero sbagliata.

La numero 4, è un progetto che è stato presentato dal Comune allo Stato, per quanto riguarda il finanziamento per un progetto di accoglienza delle persone senza fissa dimora. È un progetto abbastanza corposo che ha un costo di 213 mila euro che interessa ben due esercizi, sia l'esercizio 2007 che l'esercizio 2008 per cui voi vedrete che questo progetto ha un costo legato alle spese di funzionamento al progetto che si chiama "Servizi Migrando" e all'acquisto beni immobili per il progetto. Noi abbiamo chiesto, per questo progetto un contributo ministeriale di 213 mila euro, dovrebbe trovare allocazione nella struttura adiacente alla Chiesa di San Michele ed è un progetto

che verrà realizzato nella misura nella quale verrà finanziato da parte del Ministero delle Politiche Sociali questa iniziativa.

Il numero 5, invece, riguarda una ratifica di Bilancio che stavo dicendo prima che riguarda tutta una serie di operazioni. La prima è il *Progetto Euraction*, che è un'iniziativa dedicata ai giovani sulla conoscenza dell'Europa e si tratta di istituire dei capitoli di spesa per contributi, che sono arrivati da privati e da sponsor e che poi sono stati vincolati a prestazioni diverse di terzi, per la realizzazione di quella iniziativa, che è avvenuta ai primi di giugno di quest'anno.

La seconda riguarda il pagamento del nostro contributo per quanto riguarda il coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace, 1600 euro del quale facciamo parte da diversi anni, il terzo è lo stanziamento per l'acquisto di beni mobili per la variazione che avverrà di trasferimento degli Uffici dei tributi da Via Allara a Viale Trieste, per cui c'è la necessità di apprezzare quella struttura. Poi c'è tutta una serie di cose che riguardano il settore Cultura.

Allora ci sono degli introiti che provengono dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per 18 mila euro, che sono stati dedicati ad attività teatrali diverse. C'è un contributo di circa 60 mila euro che è assegnato alla Fondazione Cassa di Risparmio, che va da contributi da privati per attività teatrali. Fa parte di un progetto complessivo che la Fondazione doveva al Comune di Rovigo, di circa 150 mila euro, di cui 80 mila sono già stati applicati al Bilancio e 70 mila vengono applicati oggi, 60 mila a Enti per attività teatrali e 10 mila invece per quanto riguarda il Settore Turismo per le iniziative del Settore Turismo.

Poi c'è una variazione che è un maggiore contributo dello Stato, un minor contributo della Regione per quanto riguarda la Stagione Lirica, quindi, con una variazione in più e meno di 1500 euro.

Poi c'è l'inserimento del famoso stanziamento di 10 mila euro per Noleggio Sale Attrezzature. Voi sapete che adesso è entrato in funzione il noleggio anche del Ridotto del Teatro e tutta una serie di altre iniziative tipo le sedie e quant'altro. Viene istituito questo capitolo di spesa e ci sono poi delle altre variazioni che riguardano la riduzione di un capitolo e un'integrazione, un capitolo Prestazioni diverse da terzi.

Questo capitolo, ci siamo fatti dare su richiesta della Prima Commissione la determina dirigenziale, riguarda la Mostra Archeologica: "la Necropoli di Naro".

I 10 mila euro servono per fare un contratto di collaborazione con 4 persone che svolgeranno l'attività di allestimento della Mostra. Sono 4 tecnici, che sono stati individuati e che serviranno quindi per l'allestimento di questa Mostra, che costa anche altri circa 10 mila euro per collocarla e quindi iniziative.

Se volete qui ci sono a disposizione anche i compensi e le persone alle quali sono stati dati questi soldi ed è una determina dirigenziale del 10 luglio del 2007.

L'ultimo l'ho portato in Consiglio comunale, che è l'oggetto n. 7 e è la destinazione dell'avanzo di Amministrazione. Noi siamo passati in Commissione Prima, perché essendo una destinazione vincolata, della quale avevamo discusso, sia in Prima Commissione consiliare che anche in questa sede, quando abbiamo parlato del conto consuntivo, ritenevamo non necessario passare, anche data l'urgenza di dover procedere all'erogazione delle famose borse di studio agli studenti, ai quali sono state assegnate e che purtroppo non potevano essere assegnate prima, legate al conto consuntivo. Allora si tratta di destinare quell'avanzo amministrazione, di cui avevamo parlato, che era vincolato e sono gli 82 mila euro per il Trasporto pubblico locale, 9 mila euro per l'acquisto delle biciclette, a pedalata assistita, i 33 mila e 100 per l'erogazione delle Borse di Studio, 4.500 per lo scavo archeologico sempre Naro, quello di cui avevamo parlato prima, 30 mila euro che vanno in economia di spesa per gli oneri di urbanizzazione, 25 mila e qualcosa derivanti proventi di alienazioni di immobili e 91 mila la famosa escussione della polizza sul multipiano, che viene tenuta in un capitolo di spesa con la necessità di mantenerla inalterata, fino a che non si è definito il contenzioso.

Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione cosiddetto discrezionale, ragioneremo in sede di Consiglio comunale, in settembre, perché dobbiamo anche andare a riconoscere quei famosi debiti

fuori bilancio di cui avevamo parlato e quindi una parte di quell'avanzo dovremo destinarlo al pagamento di quei debiti fuori Bilancio. Ho finito.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, Assessora.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Presidente chiedo solo una cortesia se l'Assessore può fornirci una copia delle ultime cose, dell'elenco delle destinazioni dell'avanzo di amministrazione.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Certo vi faccio fare la fotocopia.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora l'Assessore ha illustrato le seguenti delibere, quella al punto n. 2, quella al punto n. 4, al punto n. 5 e al punto n. 7 e poi la votazione avverrà in modo separato. Chi chiede di intervenire è pregato di alzare la mano.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente io non ho capito come ha intenzione di..., adesso andiamo a fare la discussione separata di ogni punto all'ordine del giorno?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Queste delibere si legano le une alle altre, l'Assessora ha inteso presentarle una dietro l'altra, la discussione avverrà così come i Consiglieri intendono che avvenga, ovvero si può intervenire sulle singole delibere e il Consigliere interviene una volta utilizzando i suoi 10 minuti sulla delibera e poi chiede la parola per intervenire sull'altra delibera, altri 10 minuti e così via. Oppure se i Consiglieri ritengono, così come ritiene l'Assessore, che le delibere sono intrecciate le une alle altre, interviene utilizzando il tempo che gli necessita su tutte le delibere.

In ogni caso se un Consigliere vuole utilizzare tutto il tempo disponibile, ovvero 10 minuti per ogni delibera, lo può fare.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Come no? È un vostro diritto, sono stato chiaro?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Faccio fatica a trovare il filo conduttore che unisce tutte le delibere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E lei interverrà adesso sulla prima delibera..., ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon che credo ha le idee chiare in merito, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Il Bilancio di previsione si chiama di previsione, tutte le entrate sono un po' calcolate in un'ipotesi di andamento secondo quello che sono le esperienze che si hanno, secondo quelli che sono i pensieri, secondo quello che anche tante volte sono delle forzature nel senso che si pensa e si deve raggiungere questo obiettivo, perché alla fin fine, come succede per i giornali che alla mattina nascono vuoti e alla sera devono essere pieni, anche qua il Bilancio tante sono le uscite e tante devono essere le entrate, non è viceversa...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

No, dovrebbe essere tante sono le entrate e tante sono le uscite, di fatto tante sono le uscite e tante devono essere le entrate. In base alle uscite che l'Amministrazione aveva previsto, avevano fatto il calcolo delle entrate e ha detto: "Bene allora ci servono più soldi, per cui per andare a beccarli, aumentiamo le tasse". Non pensando probabilmente, ma a questo do una giustificazione perché è successo che il 23 di marzo sono andate in funzione le macchinette e che il 31 marzo ci fosse il Bilancio di previsione, quindi non si poteva certamente ipotizzare che i cittadini polesani italiani, veneti, europei del Mondo, fossero indisciplinati e poco rispettosi del Codice della Strada, tanto da dare all'Amministrazione comunale di Rovigo, non solo grandi entrate finanziarie, ma lo stimolare anche un po' tutti quanti.

Abbiamo visto il Comune di Occhiobello che ultimamente ha capito, probabilmente l'ingegner Lovisari nella sua strada verso il Sud ha seminato nel percorso che porta all'Emilia, ha seminato il *know-out* che ha fatto, i risultati che ha ottenuti, tanto che Occhiobello è il primo che aderisce, ma sono convinto che altri Comuni piccoli, prima o poi, aderiranno anche sull'iniziativa, perché sono i soldi più facili del mondo, in cui: a) non si vanno a toccare le tasse della gente; b) chi sbaglia paga e quindi come tale, quando arriva la multa a casa, automaticamente non è che dice: "Ah, il Comune mi ha tassato" e dirà: "Ah che mona che sono stato perché dovevo stare un po' più attento", fa anche rima.

Conseguentemente che sono cosa viene fuori? Io mi sono permesso, in base anche a dei dati, che sono andato e che cortesemente l'ufficio di Polizia Municipale mi ha fornito, a guardare un po' l'andamento e se guardiamo i dati che abbiamo, è un andamento mantiene una costanza, teniamo conto che questo periodo è un periodo molto caldo, dove il traffico è abbastanza intenso, specialmente feriale, cioè ci sono sabato e domenica dove c'è gente che viene da fuori, che passa e roba del genere, quindi è abbastanza intenso e premetto che il mio studio, la mia forma di calcolo, ha tenuto conto anche che con l'andare avanti della stagione, ci sia anche: a) una maggiore accortezza; b) una riduzione dell'incidenza, perché aumentano le piogge, aumenta la nebbia, cioè si consolidano condizioni atmosferiche tali che porteranno sicuramente a una riduzione della velocità. Ebbene i dati che mi ha dato la Polizia Municipale che sono statistica, cioè sono per loro "verbo" stanno nel fatto che avevo fatto nell'interrogazione urgente, fatta anche al Sindaco, che l'incidenza delle foto non valide, è di una percentuale intorno al 20 per cento, 19,48 fu la percentuale delle foto non valide al 30 di maggio.

Il 20 per cento esatto l'8 di luglio e questa è una costante, perché questo 20 per cento più o meno fanno parte dei mezzi autorizzati, la Polizia, i Carabinieri, i vigili, i mezzi di soccorso, fanno parte quei mezzi in cui c'è la targa che non si vede chiara, sono quelle in fase di sorpasso che non si sa che sia quella o l'altra, o siano entrambe però nell'incertezza è una forma precauzionale da parte del Comando, sono portate alla scelta di eliminarle, per un'incidenza abbastanza bassa.

Da quello che ho chiesto al comandante, perché quando parlando con il Sindaco, per telefono mi disse: "Ma sai le contestazioni" allora ho chiesto al comandante: "Ma quante di queste potrebbero essere contestate"? E la risposta del comandante fu: "Nessuna di queste può essere contestata, perché? Perché noi abbiamo prioritariamente, cioè in maniera preventiva, di mettere su la struttura, ci siamo recati dal Giudice di Pace e abbiamo chiesto: che cosa succede se io vi contesto una multa fatta con questa strumentazione, con questa cosa"? Ha detto: "Noi non possiamo che convalidarla, non possiamo annullarla perché? Perché c'è la macchinetta che è omologata e tarata, perché la segnaletica è fatta in maniera idonea, perché ci sono i preavvisi, perché, perché, perché...", praticamente il comandante garantisce..., non dico che garantisce, ci comunica che la percentuale di annullamenti può essere ridotto all'osso, ci potrebbero essere solo gravissimi casi di motivi familiari, sui quali viene riconosciuto a tutti, credo che in caso di necessità, nel caso se io fossi Giudice, giustificherei.

La morale della favola, voi sapete anche, non ve lo sto a elencare che la maggior parte delle sanzioni amministrative in tal senso, sono di 148 euro cadauna che diventano adesso 159, quando ci arrivano alla tasca, perché ci sono anche i costi di riscossione e i costi di notifica, che però io non li ho calcolati in questo, perché? Perché sono già soldi che di fatto il Comando tira fuori, cioè sono soldi che già il Comune spende, però teoricamente potrei metterli, perché il Comune a Bilancio, se guardi le spese della Polizia Municipale, sono tutte spese di notifica, sono circa 30 – 40 mila euro all'anno, 50 e così via che spende io non li ho messi questi qua, potrei averli messi, perché la spesa e quello che viene è in più, però ho solo considerato il netto e basta.

Le foto scattate al 30 maggio del 2005, sono state 11 mila e 388, in 67 giorni, le foto valide quindi quelle spedite a casa degli utenti, sono state 9 mila e 170 quindi una percentuale di non valide del 19,48. La media giornaliera è di 170 foto. L'incasso previsto di queste 9 mila e 170 è di 1 milione e 357 mila e 160, cioè uguale alla moltiplicazione delle foto valide, 9 mila e 170 per la media, il valore medio del verbale di 148.

Da considerare che in Bilancio ci sono 1 milione e 800 mila euro, l'attività del Comando di Polizia Municipale, fuori di questo coso, ha procurato al 30 giugno del 2007, un incasso attuale di 750 mila euro che sono dovuti: a) attività di ASM, 100 mila euro per le cose vecchie del 2003 e così via, non hanno niente a che fare con i parcheggi; b) 450 mila euro per l'attività normale, cioè divieto di sosta, cellulari, tutto quella che è l'attività degli agenti che fanno normalmente e quotidianamente presso la strada. Sono anche le infrazioni dei cantieri, sono sanzioni amministrative che vengono imputabili su queste robe qua. Altri 100 o 200 mila euro, vengono fuori dai ruoli emessi dai vigili dal comando sulle multe vecchie che man mano che vengono accertate, vengono mandate. Quindi 750 mila, ipotizziamo pure che per il prosieguo dell'anno, non si vada a raddoppiare *tout court* il fatto ma che ci possa essere un raddoppio del 30 per cento, del 40 per cento, possiamo dire che l'attività normale, senza autovelox, senza questo, possa arrivare fino al 31 dicembre, a 1 milione e 300 mila euro, solo di attività normale, all'obiettivo prefissato dalla maggioranza, dalla Giunta, dal Sindaco e da voi, nel Bilancio previsionale di 1 milione e 800, ne mancano 4 – 5 – 600 mila.

Se andiamo ad aggiungere i 600 mila che andiamo a togliere da qua, voi qua avete un utile al 31 di maggio, di circa 700 mila euro, e siamo solo al 31 maggio. Cosa avviene il periodo successivo?

Il periodo successivo parla di un aggiornamento fatto l'8 di luglio del 2007, i giorni in funzione sono 105, le foto scattate, sono 16 mila e 450, le foto valide sono 13 mila e 160, se noi facciamo questo tipo di rapporto dei 13 mila e 160 x 148, andiamo a un importo di 1 milione e 947 mila. Potete ben capire che siete già in abbondanza, avete già fatto tutto il budget previsto, quello che è l'attività attuale viene in più, quindi i soldi stanno veramente entrando politicamente come le mie tasse, perché se domani viene Chernobyl che viene qualcosa qua e un po' di gente prende su la strada a Pontecchio tutti quanti insieme, il reddito del Comune cala e automaticamente va fuori Bilancio, quindi stiamo parlando di ipotesi, come di ipotesi, si parla anche delle tasse.

C'era la Fonderia con 400 persone, cioè ci sono persone che non pagano più l'addizionale IRPEF non pagano più le tasse, e questo incide sull'economia del Comune di Rovigo, anche.

Se facendo tutte queste previsioni alla fine dei conti e posso dare la tabellina tranquillamente in copia a chiunque me la chieda, e facendo un calcolo che andremo ad avere nell'ultimo periodo dell'anno, una media di 80 al giorno, perché partiamo dai 170 attuali, la gente cercherà di scemare, di stare più attenta, quindi scemerà anche di fatto l'entrata, possiamo dire, potrei dire con abbastanza attendibilità, che a fine anno l'incasso sarà di 3 milioni e 600 mila euro che sommate al 1 milione e 400, che abbiamo ipotizzato che possa entrare, il Comune incasserà dalle sanzioni amministrative dal Codice della strada, qualcosa come 5 milioni di euro.

Che cosa salta fuori? 5 milioni e 3, contro 3 milioni e 100..., attenzione ho messo "punto a capo" 5 milioni e 3, con l'addizionale IRPEF all'8/1000, 3 milioni e 100 l'IRPEF al 4,75, differenza 2 milioni e 200 mila euro.

Allora già l'altra volta, mi sembra che si ipotizzava il fatto che vi potessero essere anche altre fonti che possono arrivare, mi sembra che 2 milioni e 200 mila euro, siano ampiamente coperti solo se noi chiudiamo ora come ora la situazione delle macchinette, tiriamo via la corrente e siamo a posto.

E tirando via la corrente oggi e non facciamo più sviluppare le fotografie, risparmiando lavoro al Comando di Polizia Municipale, a Lazzarini e compagnia, potremo dire di essere a posto. Credo che questa sia una situazione molto interessante, Assessore e sulla quale io la inviterei a riflettere perché qua nessuno può dire niente di queste entrate e queste entrate sono documentabili perché basta che voi..., oggi è martedì, fino alle 5 e mezzo, credo ci sia qualcuno in ufficio, vi fate dare un resoconto delle foto scattate fino a sabato, domenica che hanno fatto e vi posso sicuramente dire quante sono quelle aggiornate al giorno prima a due giorni prima che conseguentemente verificherete che c'è questa costanza di tendenza, che dà la possibilità al Comune, se vuole, e questa toglierebbe la sofferenza, che il Consigliere Osti ha sempre dimostrato ogni volta che votava la petizione o l'ordine del giorno, "con grande sofferenza aumenteremo le tasse", ma è una sofferenza enorme, una grande sofferenza, adesso questa sofferenza gliela tolgo, quindi può tornare in montagna sollevato, perché di fatto, votando questa petizione, quindi ritornando al 4,75/1000 dell'IRPEF non potrà dire: "è stato il più bel giorno...", come diceva questa mattina Nonnato, giorno produttivo in cui abbiamo approvato Piazza XX Settembre, mi sono tolto un peso dallo stomaco che era l'aumento delle tasse e conseguentemente abbiamo fatto giustizia nei confronti della comunità.

Io credo che sia un'occasione unica, questa qua, teniamo conto che da quello che ho capito, durante il Bilancio di previsione si parlava che con non c'era per effettuazione del reato per il 2008 – 2009 nel senso che l'8/1000 doveva essere un..., cioè 8/1000 per il 2007 "punto", non c'era l'8/1000 2007 – 2008 e l'8/1000 2009 e così via. Quindi credo che questa sia sufficientemente utile a voi perché possiate ritornare sui vostri passi e dare veramente considerazione.

Tengo a precisare una cosa che logicamente, che se come immagino, nonostante i sì, i ma e i no e i vedremo, roba del genere, andate avanti con la vostra scelta di fare, sarà mio compito monitorare mensilmente l'andamento e non far altro che rinfacciarvelo ogni qualvolta, il 27 di ogni mese, quando prendo la busta paga, vedrò la differenza di IRPEF che pago in più e dirò: "Ricordatevi che..." quindi non pago la multa, perché già me le prendete dalla busta paga, quindi sono già a posto. Ragionateci sopra.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paulon, se vi sono altri Consiglieri che chiedono di intervenire sono pregati di alzare la mano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Sì, velocemente anche perché chiedo scusa sia al Presidente che all'Aula, tra poco mi devo assentare per una mezz'ora per problemi personali e poi ritorno. Solo per riconfermare e avvalorare, anche proprio come gruppo il ragionamento fatto dal collega Paulon, soprattutto su una questione che fu oggetto di dibattito e anche di polemica nella scorsa legislatura e cioè il livello di *budget* posto di anno in anno per gli introiti da multe e contravvenzioni. Peraltro nel Bilancio preventivo 2007, è stata indicata la stessa cifra del 2006, allora giudicata troppo alta come una forma di vessazione nei confronti dei cittadini e l'accusa era quella di fare Bilancio, di fare cassa con le multe e le contravvenzioni.

Ora non solo ripeto c'è lo stesso importo nel 2007, rispetto a quello del 2006, ma addirittura secondo i dati, ripeto non forniti da Paulon, ma forniti dal nostro Comando di Polizia locale, i dati sono addirittura, probabilmente, triplicati rispetto alla previsione, tali da permettere, vedi il ragionamento che vi avevo fatto alla presenza dei Revisori dei Conti, di pensare a una possibile manovra di Bilancio e già probabilmente a settembre, pensare ad una diversa destinazione di queste nuove entrate.

E su questo mi permetto di fare, appunto di rimarcare quanto detto dal collega Paulon, che è vero che analogamente a quanto sta facendo il Governo nazionale, uno dice: "Ma pensiamo un po' a quali spese possiamo fare con queste maggiori entrate" sempre fermo restando il Patto di Stabilità. Ma io credo – e questa è la considerazione conclusiva – che di fronte a maggiori entrate che in qualche modo vanno a riequilibrare quanto è stato introitato o si sta introitando da maggiori tasse,

credo che la cosa migliore e più giusta nei confronti dei cittadini non sia quella di pensare a nuove spese, e quindi magari iniziare anche a livello di maggioranza, la litania di come spendere il cosiddetto tesoretto delle multe, ma la cosa più normale e più giusta è restituire ai cittadini i soldi che sono stati presi in più.

Quindi la proposta presentata a suo tempo, a nome della Casa delle Libertà, dal collega Bimbatti e quelle firme avevano proprio questo senso, uno di opposizione a quell'aumento delle tasse ma oggi, alla luce non di dati strampalati, ma dai dati ufficiali forniti a luglio, peraltro dalla Polizia locale, quella di dire: "La petizione ha ancora più valore a fronte di entrate reali che non erano state previste nel Bilancio preventivo, ma che oggi effettivamente, già ci sono e seguendo un *trend* addirittura anche molto – molto prudentiale, arriveranno a fine anno a superare largamente le più rosee previsioni.

Ecco perché la petizione presentata allora ha oggi ancora più forza e ancora più valore e mi sembra che come ho letto in delibera liquidarla in due battute dicendo: "No, no, riconfermiamo, lo 0, 8/1000" e per fortuna c'è uno zero davanti...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Anche per il tesoretto a disposizione del Governo Prodi parte una trattativa tra i vari componenti interni alla maggioranza sul decidere come spendere queste risorse, morale della favola, anziché risanare i conti, così in qualche modo come si era prospettato e anche la stessa Unione Europea si era augurata, si è addirittura andati a impegnare una cifra superiore rispetto a quella che è derivante dall'ex gettito stesso, dimenticandosi che solo qualche mese prima, si era chiesto ai cittadini italiani di fare un ulteriore sacrificio, importante sacrificio rispetto a quelli che già stavano facendo e che sono percepiti dalla stragrande maggioranza di tutti i cittadini come iniqui rispetto a quelli che sono servizi che lo Stato stesso rende ai cittadini.

Ora vedete voi quando non appena accerterete le entrate, in questo momento a fine anno, non ha importanza, io spero prima possibile, però se siete veramente delle persone serie, se lei Consigliere Osti, come dice, questa dichiarazione è veramente...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Lo verificheremo al momento opportuno...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami la prego, "se siete buoni amministratori", ma "persone serie" penso che non dobbiamo discutere di questo...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Buoni amministratori..., io dico "persone serie" invece ribadisco il concetto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E sbaglia e sbaglia.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Perché ci si è assunti degli impegni perentori nei confronti dei cittadini e quando ci si assume degli impegni, gli impegni vanno mantenuti.

Allora se in qualche modo abbiamo dovuto accettare, anzi subire, oserei dire, il fatto che già non avete tenuto fede a quanto promesso, perché avete detto di non essere in grado, nonostante la vostra

buona volontà di poterlo fare per la situazione economica finanziaria, in cui avete ritrovato l'Ente, queste sono parole vostre, e anche su questo potremo dire che ci siamo già confrontati e sicuramente abbiamo opinioni diverse, però partendo da quelle che sono le vostre dichiarazioni, partendo dalla dichiarazione che ha ribadito il Capogruppo Osti, anche in questa fase di voto, una volta che verranno e saranno accertate le maggiori entrate da proventi degli accertamenti del Codice della strada, se siete persone serie - e lo ribadisco - non ci dovrà essere alcun tipo di discussione su che tipo di utilizzo fare di quelle maggiori entrate, ma in automatico quelle maggiori entrate dovranno inevitabilmente, se utilizzate per ridurre la pressione fiscale che avete iniquamente - a nostro giudizio - aumentato con l'approvazione del Bilancio di previsione.

Per cui saremo qui a vigilare su questo e su questo siamo pronti a fare una battaglia aspra, forte, dura, incessante, anche al di fuori di questa aula, denunciando quello che sarebbe un comportamento indegno, da parte vostra, qualora non doveste rispettare quelli che sono anche oggi gli impegni che ribadite nei confronti di tutta la città.

Ecco io ho qualche timore che ciò possa avvenire, mi auguro di sbagliare, ma credo che la tentazione derivante dal poter utilizzare queste entrate, questo tesoretto locale, per soddisfare anche qualche necessità politica non vorrei esagerare, ma di clientelismo politico, nel senso di dover dare delle risposte, rispetto a quelli che sono gli impegni, che molti partiti e molte componenti della maggioranza si sono presi con il proprio elettorato, vi portino a utilizzare queste risorse in modo diverso.

Io mi auguro che ciò non si avveri e che ci sia un tener fede da parte vostra, rispetto a quelli che sono da parte vostra, ancora oggi, solamente buoni propositi e mi auguro che abbiano la possibilità di tradursi in atti concreti.

Ecco credo poi che non si possa e non si debba sottovalutare quella che è la voce che i cittadini hanno espresso, hanno manifestato attraverso questa petizione e le firme che hanno posto su questa petizione e vi assicuro che non sono solo cittadini che hanno votato il centrodestra, c'erano addirittura parenti di qualche Consigliere comunale, che siede oggi nei banchi della maggioranza che ha firmato questa petizione, c'erano anche cittadini che in modo risaputo, votano, fanno parte di uno schieramento di centrosinistra, ma dinnanzi a questo vostro provvedimento si sono sentiti ingiustamente colpiti, non l'hanno accettato, non l'hanno capito, non l'hanno compreso e si sono ribellati a questa vostra decisione.

Ecco io vi assicuro che, veramente, le firme su questa petizione potevano essere molte ma molte di più di quelle che già numerose sono state depositate.

Io vi chiedo di ignorare la voce dei cittadini, vi chiedo non appena sarà tecnicamente possibile, di dare una risposta concreta a questa istanza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Zangirolami. Non ho altre richieste di intervento, quindi do la parola all'Assessore Casonato, per una replica..., ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì? Chiedo scusa non l'ho vista Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Il mio intervento è proprio dovuto alla velocità con la quale l'Assessore seppur bravo, ha liquidato un po' tutto, se chi non ci arriva o ci arriva un po' più tardi...beh io sono uno di quelli.

Allora io avevo bisogno, magari non da parte dell'Assessore, ma parte anche della dottoressa Nicoletta, un chiarimento sulla "Destinazione parte dell'avanzo di amministrazione del 2006".

Allora ci sono alcune cose che si capiscono e le comprendo, poi i 91 mila e 057, "Escussione della polizza fideiussoria, a garanzia di lavori per la realizzazione del parcheggio multipiano".

Cioè che cosa vuol dire che questo qui l'avevamo già previsto..., cioè che lo mettiamo praticamente come introito, cioè come avanzo di gestione questo? E poi dall'altra parte, diciamo che invece non ce la danno. "Fondo di svalutazione crediti" è così in parole povere? C'è un contenzioso che potrebbe anche non garantirci praticamente...?

CASONATO CATERINA – Assessore:

Cioè c'è un contenzioso in piedi con la ditta Brancaccio, per cui l'introito di questo importo non è possibile utilizzarlo fino a che non è cessato il contenzioso, viene accantonato.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Va bene, speriamo di poterlo avere.

La seconda, questo riguarda la ratifica 125 del 9 luglio del 2007, "Variazione di Bilancio" dove praticamente si prevedono le variazioni che riguardano il settore Cultura, il Teatro, etc., etc..

Avrei bisogno di capire esattamente la richiesta delle Opere Pubbliche del 6 luglio del 2007, se c'è la lettera o la richiesta, me la può leggere, perché anche qui: "Nel caso che ci sia manomissione di suolo pubblico...", si presume che la responsabilità, sia già direttamente di chi ha praticamente manomesso il suolo pubblico e quindi è lui che deve rimettere in ordine la parte che ha praticamente danneggiato. Allora vorremmo capire la filosofia con la quale è stata introdotta questa voce.

CASONATO CATERINA – Assessore:

I 200 mila?

MALDI PLACIDO – Assessore Socialisti:

Sì.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Se volete, l'ho spiegato in Commissione, è una richiesta che è stata fatta.

Questa è una partita di giro, sono le escussione delle fidejussioni delle garanzie dei privati, che occupano aree pubbliche. Attualmente non c'era questo tipo di capitolo di Bilancio che permetteva di introitare la somma e utilizzare la somma per il ripristino del danno eseguito. Da parte dei Lavori Pubblici, ingegner Moscardi, ci è stato chiesto di istituire questo capitolo, in entrata e in uscita che permetta sostanzialmente di incassare la somma di garanzia e poi con questa somma di garanzia di fare i lavori necessari per il ripristino delle strutture che sono state..., capito? Cioè prima non c'era perché non era stato inserito, la procedura era un po' più farraginoso, creava dei problemi, adesso hanno pensato che con questa istituzione di una partita di giro, entrate e uscite viene permesso sostanzialmente di utilizzare quella somma, per quel tipo di intervento, evitando, quindi, magari di utilizzarlo per altre cose e poi lasciare rotto e quindi non ripristinato quello che è stato rovinato. Questo è il concetto che è stato utilizzato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Assessora. Il Consigliere Maldì è soddisfatto della risposta, chiede di intervenire, ha ancora diritto perché il tempo a disposizione, come voi avete ben compreso è di 10 minuti, ma 10 minuti su ogni delibera, il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Intervento velocissimo in relazione a una delle variazioni di Bilancio illustrate prima dall'Assessora. Non voglio dilungarmi molto ma anche in questo caso, ci sono una serie di variazioni che vanno a coinvolgere il settore Cultura. Ora in fase di approvazione del Bilancio di Previsione, noi denunciavamo il fatto che a vostro avviso, rispetto anche a quanto emergeva da una serie di segnalazione da parte degli Uffici, non vi erano le coperture sufficienti a garantire le attività in particolar modo la Stagione Lirica e Teatrale, ordinarie del Settore Cultura. Ci venne smentita questa nostra affermazione dal Sindaco, il quale affermò, invece, che quelle risorse erano più che sufficienti per garantire ciò che era stato previsto.

Ora a seguito degli stanziamenti assegnati con l'approvazione del Bilancio di previsione, ci sono state tutta una serie di ulteriori variazioni di Bilancio, tra cui quelle recentemente approvate

derivanti dall'utilizzo dei fondi che erano previsti e assegnati alla Fondazione Cultura della città di Rovigo, che sono stati, in qualche modo, girati a copertura dei costi di quelle che sono le ordinarie attività dell'Assessorato alla Cultura, quindi non progetti nuovi, non precedentemente previsti ma a copertura dei progetti già previsti dall'Assessorato e che teoricamente stando a quanto aveva affermato il Sindaco, dovevano essere già abbondantemente coperti dalle somme precedentemente stanziati nel Bilancio di previsione.

A queste continuano anche con questa variazione di Bilancio a essere aggiunti ulteriori stanziamenti, derivanti da sponsorizzazioni e quant'altro che vanno sempre a incremento di quei capitoli di Bilancio che sono a copertura delle attività già programmate, quindi non nuove attività che l'Assessorato alla Cultura, va a compiere. Queste variazioni vanno ulteriormente a incrementare i fondi di bilancio necessari alla copertura di attività, che erano già preventivate in anticipo, questo che cosa va – secondo noi – a confermare? Va a confermare ciò che denunciavamo in fase di approvazione di Bilancio di previsione, ovvero che i fondi che erano stati originariamente stanziati a copertura delle attività culturali previste dalla programmazione del nostro Comune, non erano sufficienti per coprire per intero i costi, che, in qualche modo, sussistono per garantire quel tipo di programmazione.

Questo in qualche modo va ad alimentare una sorta di preoccupazione che è stata ampiamente manifestata dai gruppi di opposizione, relativamente al nodo, con cui si sta operando su questo settore, per noi importante e strategico. Spesso la Cultura viene considerata come ultima tra le priorità della città, noi riteniamo, invece, che un'Amministrazione intelligente debba mettere ai primi posti la programmazione politica, proprio nell'ambito culturale, perché è un investimento più a medio e lungo termine, ma sicuramente è investimento importante per far sì che la nostra città, possa ulteriormente svilupparsi e crescere e attirare anche delle intelligenze e essere più vivibile e appetibile.

Ecco noi ci auguriamo, che questa gestione un po' approssimativa della Cultura sia migliorata quanto prima, io non so se con l'arrivo di quello che in base a quanto leggiamo dai giornali del nuovo Assessore della Cultura, possa esserci una maggiore attenzione e una migliore gestione di questo settore, certo è che così, in base a quanto abbiamo visto sino ad oggi, le cose non stanno andando bene e quindi mi auguro che possa esserci un segnale di discontinuità quanto prima da parte di questa Amministrazione e di questa Giunta, rispetto a quanto si è visto sin oggi, e stiamo parlando già di un primo terzo del vostro mandato. Queste sono ulteriori conferme, ma sono pur sempre delle conferme a quanto stiamo denunciando, da tempo, dai banchi dell'opposizione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, quindi adesso la discussione è finita sulle 4 delibere, l'Assessore Casonato, mi chiede di intervenire per un'ulteriore replica, prego Assessora.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Vorrei a qualcuno rinviare a quello che ho dichiarato prima per quanto riguarda l'addizionale IRPEF.

Già in Commissione, ma l'ho detto anche prima quando relazionavo, avevo dichiarato che la questione dell'addizionale l'avremmo trattata con molta attenzione in ordine alla predisposizione del Bilancio del 2008, nel senso di arrivare certamente a una riduzione, tenendo conto di quali saranno le esigenze. In questo momento la riduzione dell'addizionale non è possibile.

Allora io ringrazio il Consigliere Paulon di tutte le informazioni, che ci ha dato rispetto alle multe, però io vorrei presentare ai Consiglieri una situazione realistica che è questa: al 30 giugno, noi avevamo accertato 750 mila euro di entrate per multe, significa che rispetto al 1 milione e 800 mila euro che è preventivato in Bilancio, eravamo sotto di 300 mila.

È anche vero che adesso, oggi, è partita a nome mio e della dottoressa Cittadin, una richiesta a tutti gli uffici di valutazione di quali sono le entrate per poter predisporre un progetto di riequilibrio serio nel mese di settembre. È chiaro che se le entrate saranno superiori a quello che è previsto, rispetto al

Bilancio di previsione, noi saremo certamente interessati a dare una destinazione seria a quelle maggiori entrate e non a fare i giochi di cui parlava Avezzù prima del “tira e molla” perché il progetto deve essere un progetto complessivo che ha respiro e la durata della legislatura.

Un'altra cosa che il Consigliere Paulon si è dimenticato di dirvi, è che le entrate per le multe, per il 50 per cento, vanno destinate a opere relative alla circolazione stradale, per cui più entrate ci sono e più sarà importante intervenire sulla circolazione stradale, dando anche incentivi ai dipendenti, rispetto ad alcune cose e tenendo presente una cosa che l'anno scorso in questo periodo così caldo, noi stavamo discutendo della necessità, forse di andare a ridurre quel 1 milione e 8, che abbiamo raggiunto con fatica nel 2006, perché vorrei ricordarvi che in sede di Consuntivo, noi abbiamo cancellato circa 90 mila euro, per cui le entrate effettive del 2006 per multe, sono state 1 milione e 710 mila euro, non solo, ma di quel milione e 700 mila euro c'erano oltre 500 mila euro che riguardavano vecchie multe, che erano andate incassate l'anno scorso.

Quindi non è tutto oro quel che luccica, purtroppo, e quindi tutte le multe di cui stiamo parlando oggi, non è detto che si realizzino, perché al di là delle foto non valide, c'è un indice molto alto di non introito e quindi valuteremo, in sede di riequilibrio di Bilancio, quante saranno le entrate, quali andranno destinate a vere e proprie opere di circolazione stradale, quanto avremo a disposizione per il prossimo anno, tenendo presente che questa è un'entrata *una tantum* e con l'*una tantum* non si gestisce il Comune, per cui bisogna anche avere questa accortezza.

Sulla questione della diminuzione dell'addizionale: siamo i primi noi a volerla diminuire perché riteniamo che sia stato molto poco capito dalla popolazione di Rovigo, questa scelta che abbiamo fatto, dovuta a necessità di mantenere la qualità e la quantità dei Servizi.

Chiudo con una questione: l'addizionale produrrà quell'effetto, ma potrebbe produrre anche, se volete, una maggiorazione delle entrate, è chiaro che queste cose se dovremo avere una valutazione di questa natura, ci permetteranno di riflettere su una serie di riduzione per andare incontro alle esigenze dei cittadini di Rovigo, nessuno vuole usare il tesoretto, non siamo vicini a una campagna elettorale per fare campagna elettorale, vogliamo utilizzare i soldi che entrano per migliorare la qualità dei servizi e la qualità della vita dei cittadini di Rovigo.

Questo era il nostro obiettivo ed è per questo che abbiamo detto questo.

E chiudo con una breve questione legata alla Cultura. Caro Consigliere Matteo Zangirolami, è vero che c'è uno stanziamento per la Cultura in questa variazione di Bilancio ma è anche vero che questo impegno di 150 mila euro della Fondazione, come dei 18 mila della Cassa di Risparmio, erano stati promessi ma non erano ancora deliberati per cui l'integrazione dei capitoli sapevamo che avveniva, è avvenuta oggi con l'indicazione, quindi non c'era un taglio e una sottostima c'era un momento preciso nel quale non si potevano inserire.

No, questa era la questione, c'era impegno della Fondazione di dare 150 mila euro che li hanno dati, ne avevamo messi 80, perché non avevano ancora deliberato, voi sapete che c'è il Bilancio della Fondazione che deve destinare i fondi, però questi erano impegni già assunti che in sede di preventivo non potevano indicare e che abbiamo adesso valutato in sede di variazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessora, passiamo adesso al voto...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per dichiarazioni di voto chiede la parola il Consigliere Paulon. Prego Consigliere.

PAULON LIUGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Che questa sofferenza alla fine non ci sia più di tanto, perché il vostro dire che il provvedimento è sofferto sia un modo di dire, per giustificare un po' quello che avete in mente di fare, quello che avete fatto e quello che continuate a fare.

Di fatto, ragionando prima con il Consigliere amico, collega Libralon, fumandoci una “sana” sigaretta, ho detto: “Pensate a quanto sarebbe bello per voi altri, che siete maggioranza, domani dire: “ci siamo accorti che vi sono maggiori entrate e siccome il Bilancio era a posto con quello che avevamo previsto - essendoci maggiori entrate - noi restituiamo ai cittadini quanto abbiamo preso e quanto avremmo voluto prendere fino al 31 dicembre del 2007. Perché? Perché ci sono maggiori entrate”. Sarebbe una manovra, veramente da amministratori, da grandi amministratori, perché: a) eravate certi e tutti erano certi, che quello che avete messo in previsione sono cose che avete ritenuto essenziali da fare e che quindi quelli erano i soldi per fare e quelli bastavano, tutto il resto veniva restituito, visto che per farlo era stato tolto a voi delle tasse, veniva restituito questo aumento di tasse alla gente, che non dimentichiamo sono state toccate in maniera abbastanza pesante e generalizzata.

Anzi direi ceti sociali che sono con regime di vita migliore, avete perso una occasione, certo è una cosa che io vi auguro di non venire a settembre, con l’assestamento di Bilancio, a dire: “Abbiamo due milioni in più dell’IRPEF adesso facciamo qualcosa”, perché sarebbe una cosa che avremo tutti quanti a fare un conguaglio fiscale il prossimo anno a riprenderceli, sicuramente a fine anno, però non sarebbe una cosa gradita, perché io potrei anche dire: “Va bene torna a settembre” se questo potrebbe essere, però sicuramente deve essere un procedimento su cui vi impegnate, non vorrei mai che le maggiori entrate delle multe vadano a finire in interventi a pioggia che, politicamente, decidete di fare. Credo, se l’impegno che date è serio, potremo anche attendere il mese di settembre, prima di iniziare una battaglia politica sulla tassazione, sulle maggiori entrate e su come andate a distribuirle.

Ripeto avreste, è un’occasione ora per fare un provvedimento di grande impatto amministrativo e politico, ci rinunciate, per adesso a me sta bene, non è che possa ringraziare di più, perché di fatto questa è la vostra posizione e la nostra che è probabilmente distinta e distante proprio per il valore che ha nei soldi che prelevate dalle tasche dei cittadini.

Quindi il nostro voto è indubbiamente, visto che adesso dice la delibera di approvare la petizione dice: “Di approvare o di non approvare”? Sto guardando...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

La delibera dice di non approvare la petizione.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Quindi il nostro voto è favorevole alla petizione. “Delibera di confermare l’aliquota” benissimo, allora noi diciamo: “No, alla conferma dell’aliquota”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paulon, per dichiarazioni di voto, prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Presidente, quanto ci è stato illustrato, oggi dall’Assessore Casonato, conferma il giudizio negativo che noi abbiamo dato in sede di Bilancio. Per la maggiore pressione fiscale con l’addizionale IRPEF che ha portato un gettito di questo tipo, l’azione giusta è quella di dire: “Non apportiamo il tutto al Bilancio del prossimo anno e quindi sicuramente l’addizionale IRPEF sarà diminuita. Noi abbiamo prelevato dalle tasse dei cittadini una somma eccessiva...”, questo l’abbiamo ribadito in sede di Bilancio e adesso, quando ci sarà il riequilibrio, andremo ancora a confermare che in sede di Bilancio non avete fatto le cose fatte bene.

E poi consentitemi il sistema sanzionatorio, proprio per quanto mi riguarda è la cosa peggiore che si possa fare per far cassa ed è una sottocultura questa che è tipica di chi a un certo punto, va a colpire situazioni che dovrebbero essere, invece, preavvertite con una azione diversa.

Faccio un esempio: gradirei molto che questi due impianti che ci sono in Viale Porta Adige e in Via Amendola, al posto di questi due impianti che sono lì pronti per fotografare se uno fa i 71 o i 72 o

73 di velocità, ci fossero, come ho visto la settimana scorsa, in Austria dei robot vigili che segnalano con la paletta di diminuire la velocità, senza applicare sanzioni.

Credo che deterrenti alla velocità, si possano trovare, si possano trovare in altre iniziative che non quella di impianti fissi. Perché io mi rendo conto, anche la Giunta Avezzù, voleva installare gli impianti fissi e io ho espresso il mio parere contrario, perché gli impianti fissi sono cose del tutto diseducatrici, perché nel momento in cui si sa che c'è quell'impianto fisso, uno in quel preciso istante, in quel preciso metro, osserva la velocità, 50 metri più avanti, c'è già l'accelerazione, è del tutto diseducativa e pensare di far cassa e fare maggiori entrate proprio con iniziative del tutto diseducatrici, ripeto, è una cosa che proprio non mi piace. Questo va a confermare le criticità che avevo mosso in sede di Bilancio, va a confermare una mia posizione che è nettamente contraria a questo modo di far cassa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ora visto che ci sono così tanti soldini che stanno entrando delle casse del Comune, volevo proporvi di acquistare una mantellina per il Consigliere Borgato, un maglione a collo alto per il Consigliere Montagnolo... Chiaramente il voto non può essere altro che contrario sulla delibera riguardante la petizione sull'innalzamento dell'IRPEF.

Concordo con quanto ha appena detto il Consigliere Borgato, sul fatto che forse questi numeri dovrebbero anche farci riflettere sull'opportunità, al di là di quelle, che possono essere le appetibilità economiche e finanziarie, che in qualche modo si hanno attraverso questo tipo di entrate, ma rispetto a quanto in termine di prevenzione possono essere efficaci questi sistemi e comunque, insomma sull'opportunità di riflettere perché per una famiglia, magari perché ritarda al lavoro solo per qualche chilometro in più, rispetto a un limite, che in alcune zone è veramente un limite quasi irrispettabile, perché veramente basso rispetto a quella che è la normale velocità con cui si percorrono certe arterie. Ecco quella sanzione potrebbe creare delle conseguenze veramente pesanti sui bilanci di molte famiglie dei nostri concittadini, che fanno fatica a trovare una propria quadratura economica finanziaria del proprio Bilancio familiare, sicuramente più fatica di quella che facciamo noi nel far quadrare i conti del nostro Comune.

Per cui non sono solo quelli che posseggono le Porche e le Ferrari che vengono beccati dalle macchinette Autovelox, spesso sono magari proprio quei padri di famiglia, operai che si stanno recando al lavoro, che sono magari in leggero ritardo, rispetto all'inizio del turno e hanno la fabbrica a pochi metri più avanti, che vengono penalizzati da questo tipo di sanzione, per cui ritengo meriti un approfondimento questo argomento.

Tra l'altro volevo anche segnalare, credo che per chi esce dall'autostrada, dal casello dell'autostrada di Rovigo, non ci sia dal casello dell'autostrada, verso l'Autovelox alcun tipo di segnalazione perché se non erro, la segnalazione c'è qualche metro prima...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo scusa, io ho visto che l'illuminazione, quella luminosa, la segnalazione luminosa che c'è...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore volete stare in silenzio e ascoltare le dichiarazioni di voto? Vi prego, dice le cose che intende dire. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Grazie Presidente, ...che c'è in entrambi i sensi di marcia, mi sembrava che in quella direzione, quella più vistosa, fosse posizionata qualche metro in anticipo. Comunque al di là di questo, ripeto, il mio è un voto negativo, ma sarò vigile e attento insieme ai colleghi dell'opposizione nel monitorarvi e valutare quelle che sono le vostre scelte, soprattutto in fase di assestamento e rendicontazione del Bilancio, dove sicuramente emergerà un aumento delle entrate non previsto nel Bilancio di previsione, per cui sicuramente verrà allo scoperto il fatto che ci sono delle risorse che potranno essere utilizzate, anzi dovranno essere assolutamente utilizzate per ridurre la pressione fiscale.

Il voto sulle ulteriori delibere è invece di astensione per i motivi che dicevo poc'anzi, soprattutto di critica verso quello che è stato uno stanziamento errato del Settore Cultura, che abbiamo denunciato già in fase di approvazione delle previsioni di Bilancio.

Concludo esortando l'Assessore ai Lavori Pubblici, visto che il 50 per cento di questi proventi poi dovrà essere utilizzato per la circolazione, miglioramento della circolazione viaria ma anche e mi auguro nel potenziamento di quello che è l'organico della Polizia Municipale, oltre che nell'equipaggiamento nella valutazione della formazione.

Pregherei di iniziare già adesso, è una segnalazione, ne approfitto del tempo, quei cubetti di porfido vaganti che sono presenti su Corso del Popolo. Mi è successo poc'anzi che avevo appena parcheggiato per venire in Consiglio, una macchina è passata, è schizzato il cubetto che ha colpito la mia auto, potrebbe colpire delle persone. Siccome ne ho notati diversi che sono liberi, se urgentemente è possibile, quanto meno recuperarli, toglierli dal percorso stradale, e per motivi di sicurezza, lo ritengo necessario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Albertino Stocco, prego.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sì, intervengo, grazie Presidente, per dichiarare il mio voto su questa delibera, mi rifaccio alle considerazioni che ho fatto durante l'approvazione del Bilancio, sono andato a riprendermi l'intervento che ho fatto in quell'occasione, voi sapete benissimo che alla delibera sull'addizionale IRPEF io ho votato contro, e con estrema sofferenza, se volete, ho spiegato durante la discussione sul Bilancio, perché nonostante quel mio atteggiamento attorno alla delibera, avessi votato invece favorevolmente nei confronti del Bilancio.

Due motivazioni le leggo in fretta. Ho votato, appunto, a favore del Bilancio con la consapevolezza da parte mia, frutto anche di tanta speranza, leggo quanto detto quella volta: "Il 2007 potrebbe rappresentare il valico più difficile, che ci permetterà di ridiscendere verso il 2008, con maggiore serenità, perché forse saremo in grado di ricompensare quei cittadini a cui oggi – dicevo allora – chiediamo nel sacrificio un po' di solidarietà per le persone più deboli della nostra comunità" e più avanti dicevo anche: "Solo così il 2007 può rappresentare l'inizio della ripresa ed è per questo che ho fiducia, perché ritengo il 2007 un anno su cui investire, per preparare una buona navigazione, permettetemi la metafora, in un mare più tranquillo negli anni che ci stanno davanti".

Ecco io sono ancora speranzoso, sono ancora legato a questa mia convinzione, che il 2007 deve rappresentare un trampolino verso un 2008 certamente migliore. Se effettivamente le tante vituperate sanzioni amministrative, sanzioni per violazione del Codice della Strada, ci permettono anche questo, ormai ci sono e o togliamo chi si straccia le vesti, o si deve fare la proposta di togliere queste cose. Se questo e altre opportunità ci permettono di guardare al 2008, come un anno che ci spinge a togliere quelle gabelle, che ognuno di noi non avrebbe voluto e sono convinto anche i membri della Giunta e il Sindaco stesso, ecco io persisto nella mia speranza che questo anno ci porterà a un 2008 molto più sereno, molto più tranquillo e molto più proficuo per questa Amministrazione comunale.

Queste sono le ragioni per cui io approvo la delibera proposta dalla Giunta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Albertino Stocco, non ho altre richieste di intervento.

Chi è a favore della delibera della petizione sull'addizionale IRPEF?

Chi è a favore della delibera è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori Salvan, Baldoin e Zennaro. Salvan non c'è, se può sostituirlo il Consigliere Paron, la ringrazio Consigliere.

Favorevoli 22 Consiglieri, chi è contrario? Contrari 9 Consiglieri, chi si astiene? Astenuto nessun Consigliere.

La delibera è stata approvata.

Adesso passiamo alla votazione della delibera al punto n. 4: "Ratifica deliberazione di Giunta, n. 109" chi è a favore è pregato di alzare la mano. Ordine del giorno n. 4: "Ratifica di Giunta n. 109".

Prego gli scrutatori.

Favorevoli 26 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 5 Consiglieri.

Per questa delibera mettiamo ai voti anche l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore? Favorevoli 28 Consiglieri. Chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 3 Consiglieri.

Passiamo adesso alla delibera, siamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Ratifica delibera di Giunta n. 125". Chi è a favore della delibera: "Ratifica deliberazione di Giunta n. 125".

Favorevoli 22 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 9 Consiglieri. Anche per questa delibera chiediamo l'immediata esecutività.

Favorevoli 24 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 7 Consiglieri.

Adesso passiamo al voto della delibera relativa alla destinazione parte dell'avanzo di amministrazione del 2006, il punto n. 7 all'ordine del giorno.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

Favorevoli 22 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 9 Consiglieri. Mettiamo ai voti adesso l'immediata esecutività.

Chi è a favore, alzi la mano. Favorevoli 23 Consiglieri, contrari? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 7 Consiglieri.

Quindi la delibera è immediatamente eseguibile. Abbiamo terminato questa fase, passiamo adesso...

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Presidente io ho una necessità di chiedere al Consiglio la disponibilità a sospendere e ad aggiornare il Consiglio comunale dopo queste deliberazioni a dopo il mese di agosto, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Io ritengo veramente irrispettosa questo tipo di richiesta fatta dal Capogruppo Osti, intanto perché sono solo le 17 e 50, dopo che ci siamo riconvocati con l'appello alle ore 16 e è un orario inconsueto per interrompere i lavori del Consiglio, perché normalmente si procede almeno fino alle ore 20 e quindi si avrebbe sicuramente il tempo per approvare almeno uno o due punti che ci sono in discussione.

Poi tra questi, Presidente, vi sono molte mozioni che attendono da molto, oserei dire troppo tempo di essere sottoposte all'attenzione dell'Aula e riterrei veramente irrispettoso nei confronti dei colleghi Consiglieri, che si sono prodotti nel portarle all'attenzione del Consiglio comunale, tali argomenti di rinviare addirittura a dopo il mese di agosto, la discussione di tali mozioni.

Tra l'altro, mi sarebbe piaciuto invece, fare uno sforzo tutti assieme, magari anche con disponibilità del mantenimento del numero legale, anche di sfruttare la giornata di domani prevista da convocazione, proprio per dare un minimo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È chiaro il suo intento Consigliere, la ringrazio. Bene io però devo mettere ai voti come da Regolamento la proposta del Consigliere Luigi Osti, chi è a favore della proposta di Osti è pregato di alzare la mano...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusatemi, per favore, noi abbiamo chiesto a tutti i Consiglieri un sacrificio enorme per la convocazione di questo Consiglio, molti sono rientrati dalle ferie, Consigliere Borgato, dopo parlerà lei...

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Presidente non può il Consiglio andare in deroga e modificare una doppia convocazione, salta il numero legale, ma ricordi che la seconda convocazione è stata fatta per assicurare alla minoranza di discutere le mozioni, perché questo è un atteggiamento...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E l'abbiamo fatto in tante altre occasioni.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Non può, una richiesta di un Consigliere trova nella maggioranza i numeri e finire l'attività, è una cosa vergognosa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Stia calmo.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

No, se succede questo oggi pomeriggio vado dal Prefetto e dico che questo Consiglio comunale era in seconda convocazione..., va a casa e viene convocata e lei ha l'obbligo di far convocare la seconda convocazione, perché questo è quanto ognuno di noi ha avuto come notifica.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente, posso proporle di fare una breve interruzione? E vediamo ancora se ci sono ancora gli spazi per mediare e recuperare quella che, le assicuro, potrebbe essere una grandissima brutta figura che lei sta facendo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei è intervenuto contro la proposta del Consigliere Gigi Osti, è successo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io posso anche non partecipare al voto, posso anche astenermi non è quello il punto, ma è successo in altre occasioni, in numerose occasioni, in Consigli comunali presieduti da me, recentemente e in Consigli comunali, presieduti dal Consigliere Borgato in altre circostanze. L'Aula è sovrana che poi sia politicamente corretto, positivo, apprezzabile, questo attiene alle considerazioni di ognuno e ci sono Consiglieri che ritengono questa scelta percorribile, altri no, lo dicono in dichiarazioni di voto e si procede, ma non è questa situazione oggetto di polemica, sono altre le questioni sulle quali

dobbiamo polemizzare, perché ripeto è successo in altre occasioni. Si convoca il Consiglio comunale in seconda convocazione quando si ha la necessità di votare deliberare...

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

La diffido Presidente a non dare luogo a questa votazione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma perché?

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

La diffido, lei deve dare attuazione alla seconda convocazione. Lo sa perché ha fatto la seconda convocazione? Solo per un motivo, lo sa perché? Per garantire alla minoranza di avere il numero sufficiente per trattare le interpellanze che erano poste, perché con questo sistema qua l'interpellanza non c'è più, perché allora ora uno si alza e con l'effetto dei numeri impedisce a chiunque altro...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Siccome la convocazione l'ha firmata il sottoscritto, fino a prova contraria, Presidente, e quindi mi assumo la responsabilità di ciò che ho firmato, le assicuro che lo spirito con cui ho accettato di firmare quel tipo di convocazione con la presenza della opportunità di andare in prosecuzione o in seconda convocazione domani, era esattamente con questo spirito. Chiedo la verifica del numero legale immediatamente.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Scusi Presidente, io chiedo una sospensione per fare una verifica...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io devo precisare una cosa: la seconda convocazione è permessa dal Regolamento non già per consentire alle minoranze che si alternano, di discutere questo o quello...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo immediatamente la verifica del numero legale, che ha precedenza su tutto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

...Di discutere questo o quello, bensì per permettere la discussione dei punti all'ordine del giorno, questo dice il nostro Regolamento, è chiaro? Poi è l'Aula sovrana, c'è una richiesta ulteriore di sospensione che io accordo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ho chiesto di fare la verifica del numero legale che, a termine di Regolamento, ha priorità su tutte le altre cose.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Benissimo, facciamo la verifica del numero legale. Prego.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Presidente, scusi per superare questo *empasse*, io chiedo che facciamo una sospensione di 5 minuti, per vedere se si riesce a trovare una soluzione condivisa tra maggioranza e opposizione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bisogna ritirare la richiesta di verifica del numero legale, perché se il Consigliere Zangirolami, chiede la verifica del numero legale...

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Sì, ma poiché eravamo in fase...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente accettiamo la sospensione nel tentativo di una mediazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Mi rivolgo un attimo ai colleghi: siccome è stata concordata una sospensione, è chiaro che non interferisco in questo, io ne approfitto del periodo di sospensione, d'interruzione dei lavori, perché ho necessità di convocare una Giunta urgente, un quarto d'ora io me la sbrigo, perché credo che abbiamo già raggiunto una buona intesa.

Allora se non mi vedete è perché sono un attimo in Ufficio con i colleghi di Giunta, grazie.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Se ci sono delle richieste di questo tipo per favorire l'attività amministrativa, noi non ci siamo mai tirati indietro, quello che non possiamo accettare è che un ordine del giorno venga stoppato, perché ci sono i numeri e che non sia data continuità o completamento.

La seduta viene sospesa alle ore 17.55.

La seduta riprende alle ore 18.25.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia la sospensione dei lavori, non ha dato alcun risultato, la proposta formulata dal Consigliere Osti, è stata ritirata, nel senso che il Consigliere Osti, mi ha comunicato, di voler ritirare la proposta di sospensione, si scusa con l'Aula, perché è dovuto partire e i lavori, in assenza della proposta di sospensione, riprendono. Quindi io do la parola...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Chiedo la verifica del numero legale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questa cosa è nel vostro diritto, vi prego di prendere posto. Io non ho capito quale Consigliere ha chiesto la verifica del numero legale, se può riformulare la richiesta, per favore. Il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Chiedo la verifica del numero legale e che quindi sia fatto l'appello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego dottor Santaniello.

DOTTOR SANTANIELLO – Vice Segretario Generale:

Sono presenti 20 Consiglieri, non c'è il numero legale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non c'è il numero legale e a norma di Regolamento, farà l'appello tra 10 minuti, sono le 18.28.

La seduta viene sospesa alle ore 18.28.

La seduta riprende alle ore 18.39.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, dottor Santaniello per l'appello.

DOTTOR SANTANIELLO – Vice Segretario Generale:

Sono presenti 18 Consiglieri, non c'è il numero legale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I presenti sono 18 non c'è il numero legale, la seduta è aggiornata a domani alle ore 09.00.

La seduta viene chiusa alle ore 18.40.